LA FIORENTINA MATEMATICAMENTE CAMPIONE D'ITALIA

IN VI PAGINA

Pierino Baffi vince il Giro di Romagna

di ATTILIO CAMORIANO

l'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 19 (126) — LUNEDI' 7 MAGGIO 1956 — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I COMUNI AL POPOLO AFFINCHE' LE COSE CAMBINO NEL NOSTRO PAESE

La via per uscire dall'immobilismo e dalla miseria indicata da Togliatti di fronte a centomila milanesi

Clamoroso fallimento della politica anticomunista - La gravità della situazione economica italiana e il dominio dei monopoli "Siamo ancora il paese della questione meridionale,, - Le tasse opprimono i meno abbienti - Impedire che la "triplice,, decida delle sorti del Paese - E' necessario far partecipare le forze avanzate del popolo alla direzione dei comuni, delle province e dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 6. — Il compagno Palmiro Togliatti ha parlato questa sera in piazza del Duomo alla più numerosa folla che in questa campagna elettorale sia venuta ad ascoltare un dirigente politico qui a Milano: dall'alto del piccolo palco sistemato all'ingresso della Galleria sotto un grande simbolo elettorale del nostro partito era possibile scorgere una massa di oltre centomila persone che premevano contro le transenne innalzando decine e decine di bandiere rosse, gremivano tutto il sagrato e le strade circostanti fin dove giungeva la voce degli altoparlanti, si arrampicavano sul monumento centrale, in un'atmosfera di entusiasmo che ha culminato alla fine del discorso in una prolungata, calorosissima manifestazione.

Presentato dal compagno Alberganti, capolista comunista a Milano, che ha sottolineato come la manifestazione fosse una efficacissima risposta a quanti parlano di una presunta nostra crisi, Togliatti ha preso la parola alle ore 17.10 sviluppando per oltre un'ora e mezza le linee del programma elettorale comunista e sottolineando l'importanza che il voto del 27 maggio assume per lo sviluppo di tutta la situazione politica nazionale.

Il Segretario del nostro partito è entrato subito in polemica con i nostri avversari, notando come oggi ancora una volta squillino con grande rumore le stesse trombe dell'anticomunismo che furono suonate nel 1948, nelle elezioni amministrative del 1951-1952 e nella consultazione politica del 1953. E' mai possibile — continua Togliatti — che gli avversari non si accorgano di quante cose sono cambiate nel mondo in questi anni? Il 18 aprile 1948 la situazione era caratterizzata dalla rottura dell'alleanza democratica che aveva consentito di sconfiggere il fascismo, dall'inizio della guerra fredda, dalla preparazione di blocchi militari, da una campagna forsennata di odio e di persecuzione contro i comunisti e dalla diffusione della promessa che gli aiuti americani avrebbero assicurato agli italiani il benessere ed il progresso.

Quante decine di migliaia di miliardi sono stati spesi in Occidente per prepararsi alla guerra contro i Paesi del socialismo! Conseguenza di questa politica è stato un travaglio terribile per tutto il mondo occidentale e un peso insopportabile per i lavoratori di questi paesi. Il risultato politico è stato però controproducente. Due anni dopo l'inizio di questa politica i comunisti riportavano la più grande vittoria di questi anni, e il popolo cinese, una massa di 600 milioni di uomini, entrava nel campo socialista.

Successivamente fu scatenata la guerra in Corea e fu agitata la minaccia di aggredire la Cina usando anche le armi atomiche. Anche il risultato di questa operazione è stato fallimentare: gli imperialisti sono stati sconfitti in Corea e in Indocina, un vero e proprio sommovimento della opinione pubblica mondiale impedì lo scatenamento dell'aggressione contro i popoli asiatici, e tutta la situazione politica mondiale appare oggi mutata.

E qui in Italia? Che ne è di quel famoso rinnovamento che doveva venire dagli aiuti americani? In realtà nulla è stato radicalmente mutato, e a distanza di cinque anni dall'inizio degli aiuti americani, le inchieste parlamentari sulla disoccupazione e sulla miseria ci hanno rappresentato il quadro spaventoso di un paese che è arretrato rispetto a tutti i paesi dell'Occidente per quanto riguarda il livello di vita delle masse lavoratrici, un paese che non dà sufficiente cibo ai suoi figli, un paese dove i salari sono inadeguati alle necessità, un paese che non assicura neppure la casa e l'assistenza più elementare a tutti i cittadini.

Coloro che fanno squillare la stessa fanfara anticomunista degli anni scorsi, coloro che si affannano ad accusarci di chissà quali menzogne o crimini, hanno cercato di capire quale è la nuova situazione che sta dinanzi agli uomini? Si sono accorti che, spezzata la catena dell'imperialismo in Asia, un nuovo quadro grandioso si offre all'umanità? Si sono accorti che la distensione internazionale è già iniziata e che si prospetta la possibilità di una pace permanente? Guardiamo all'Unione Sovietica: il paese del socialismo, risanate le piaghe provocate dall'aggressione fascista, appare più forte che mai in tutti i campi, si prefigge di realizzare un piano per raggiungere e superare il capitalismo anche nelle cifre della produzione pro-capite, propone al mondo capitalistico di coesistere in pace e di ingaggiare una gara pacifica che ha per obbiettivo il progresso materiale e culturale degli uomini. Accanto all'Unione Sovietica, esiste una catena di Stati socialisti, nati in condizioni difficili, penose, tra sbagli anche, ma dove comunque si afferma una nuova economia, un nuovo indirizzo di tutta la vita sociale.

In Asia, spicca un colosso, il popolo cinese, che ha rotto la catena dell'asservimento coloniale e oggi costruisce una industria socializzata e si prefigge di estendere entro quattro anni a tutta la agricoltura il sistema della cooperazione. Accanto al mondo socialista, altre centinaia di milioni di uomini, dall'India all'Indonesia, dalla Malesia ai popoli arabi, si ribellano alla politica dello imperialismo levando la bandiera del progresso sociale e della pace.

Ecco il nuovo quadro grandioso che si apre davanti agli occhi meravigliati e soddisfatti di masse sterminate di uomini: il mondo cambia, progredisce, va avanti! Ebbene, di tutto questo quadro meraviglioso, i nostri avversari sono riusciti soltanto a vedere gli errori compiuti dal compagno Stalin e la critica che noi comunisti di questi errori abbiamo fatto. Degli errori di Stalin noi abbiamo ampiamente parlato anche in pubblici comizi e voi, compagni che mi ascoltate, parlatene ancora, spiegate in che cosa sono consistiti, ma respingete la calunnia grossolana, l'ingiuria la quale serve soltanto ad imbestialire gli uomini. Il compagno Stalin, questo grande uomo che tanto ha fatto per l'edificazione della società socialista, in un certo periodo ha commesso errori che hanno impedito alla società socialista di progredire in modo più rapido, provocando delle perdite e dei sacrifici. Tutto ciò però non ha intaccato la linea fondamentale di edificazione di una società socialista, non ha impedito che in URSS venisse costruita, ad opera dello sforzo e del sacrificio di 200 milioni di uomini, una società senza sfruttatori e senza sfruttati, non ha impedito ai popoli dell'URSS di dare il più grande contributo alla vittoria della causa della democrazia contro il fascismo.

Ora che questi errori vengono corretti, i nostri avversari dicono che essi l'avevano sempre detto. No, essi hanno sempre insolentito, ingiuriato, calunniato! Scoperti gli errori, i compagni che dirigono il Partito comunista sovietico li correggono, ma in pari tempo costatano che tali errori non hanno intaccato la sostanza socialista e democratica della società sovietica. Coloro i quali avessero potuto avere dei dubbi hanno oggi la prova che alla testa del movimento comunista vi sono dappertutto uomini onesti, sinceri, che quando le cose non vanno lo dicono in modo da correggere gli errori. Questo sottolinea ancor di più il carattere democratico della società socialista, questo facilita la comprensione reciproca tra i partiti comunisti e tutti gli uomini che abbiano senso democratico e sappiano giudicare sulla base di un esame obbiettivo e concreto. La correzione di questi errori, di conseguenza, farà marciare in modo più spedito la causa del socialismo in tutto il mondo.

La stessa critica al compagno Stalin diventa uno degli elementi della nuova situazione perchè rappresenta la rottura di un legame che poteva impedire al mondo socialista di svilupparsi più liberamente in senso democratico, perchè fa cadere i dubbi e le diffidenze che altre forze democratiche potevano avere verso di noi.

E qui in Italia — si chiede a questo punto Togliatti — a che punto siamo? Comprendono i nostri avversari che anche noi dobbiamo contribuire a questo progresso verso lo stabilimento della pace e la trasformazione delle nostre strutture sociali? Salvo pochissime eccezioni, non vi è chi comprenda questo. E ciò è grave, e noi richiamiamo gli elettori a riflettervi prima di decidere alla fine di maggio. E' un fatto che, nel campo dei rapporti internazionali, solo i nostri governanti stanno fermi, mentre i governanti scandinavi, francesi, inglesi, lo stesso Presidente della Repubblica italiana e perfino il Papa prendono iniziative nuove o suggeriscono nuovi

ANIELLO COPPOLA

(Continua in 8 pag. 6 col.)

I comizi di oggi

SESTO S. GIOVANNI (Milano): on. Togliatti
BENEVENTO: on. G. C. Pajetta
PADOVA: E. Berlinguer
SORESINA (Cremona): sen. Pesenti

I comizi degli altri

Fanfani e l'immobilismo - Gonella polemizza con il segretario del suo partito - Un'altra « rivelazione » del ministro degli Interni

Chi ha detto che l'on. Fanfani è un immobilista? «I critici della situazione creatasi dopo il 7 giugno 1953 rilevano il preteso immobilismo della D. C. e consigliano come cura efficace di votare meno per lo scudo crociato»: così ha esordito lo on. Fanfani, parlando ieri ai veneziani. «Il 7 giugno, la D. C. e il centro ebbero troppi pochi voti per costituire una maggioranza efficiente: il rimedio nasce solo da un aumento di voti per la D. C.»: così ha proseguito l'on. Fanfani, dimenticando che per anni la D. C. ha avuto la maggioranza assoluta. Dopo di che ha rinnovato le sue minacce di sciogliere quelle amministrazioni in cui non prevalesse la D. C., affermando testualmente: «Mirando alle Giunte comunali e provinciali, non possiamo dimenticare la situazione generale. In ogni caso il bene della nazione varrebbe bene qualche Giunta. E la nazione italiana non può compiere errori di scelte politiche, nemmeno indirettamente in occasione delle elezioni amministrative... In questa fase internazionale sarebbe un errore imperdonabile far sorgere dalle nostre elezioni amministrative situazioni nuove». Chi ha detto, allora, che l'on. Fanfani è un immobilista? Come tutti possono giudicare dalle parole pronunciate ieri a Venezia dall'on. Fanfani, i cittadini italiani debbono infatti dare più voti alla D. C. perchè non facciano sorgere situazioni nuove nè all'interno, nè in politica estera e se ciò dovesse avvenire si ricorrerà ai commissari prefettizi nei comuni e nelle province, al prepotere dei Prefetti, allo scioglimento arbitrario delle amministrazioni socialiste e comuniste, ecc.; e, per carità, niente situazioni nuove in politica estera: diamo più voti alla D.C., perchè il patto atlantico resti un patto militare, gli inglesi restino a Cipro, la Germania rimanga spaccata in due! E poi dicono che Fanfani è un immobilista.

* * *

In senso completamente opposto è stato l'on. Gonella nel suo primo comizio elettorale pronunciato a Massa. Il ministro ha infatti auspicato che le prossime consultazioni segnino «un progresso dello spirito e delle strutture democratiche» rilevando che ciò «potrà realizzarsi se gli schieramenti politici non si chiuderanno in compartimenti stagni». Secondo Gonella dovrebbe verificarsi una convergenza fra le varie forze politiche contrapposte. «Con questa convergenza — ha concluso il ministro — si creeranno le condizioni assolutamente necessarie per costituire efficienti Giunte comunali all'indomani delle elezioni, e si eviterà quindi alla democrazia quel discredito che certamente la colpirebbe se, per la confusione determinata dalla rivalità fra partiti, fosse impossibile far funzionare le libere istituzioni dell'autogoverno popolare».

* * *

Il ministro Tambroni, parlando a Verona, ha fatto sforzi inauditi per convincere lo uditorio che i comunisti si sono messi in testa di conquistare alla causa del socialismo persino i lavoratori cattolici. Il ministro degli Interni ha citato anche un brano di un «corso elettorale del PCI», in cui si parla del dialogo con i cattolici. Per dire tutto ciò, l'oratore ha forse dovuto ricorrere alla opera di una squadra investigativa specializzata; e ha fatto veramente colpo. Finora, infatti, tutti gli italiani erano convinti che i comunisti avessero lottato contro il fascismo, avessero organizzato e vinto una guerra di liberazione, avessero dato i loro morti nelle lotte per la pace, il lavoro e la democrazia per potersi finalmente «richiudere in un convento e lasciarsi governare dalla triplice alleanza padronale!

* * *

Così Saragat, il quale si è scandalizzato a Napoli perchè i sovietici si preoccupano più della produzione del carbone e dell'acciaio che di quella degli elettrodomestici; perchè Kruscev ha detto: «Non tollereremo mai che qualcuno ispezioni la nostra camera da letto»; perchè il PSI ha confermato la sua «sudditanza al PCI» presentando liste uniche nei collegi provinciali e nei comuni con meno di 10 mila abitanti. Gli scandali di Saragat sono, in verità, fondati giacchè in Italia si preferisce gettare sul mercato frigoriferi e aspirapolvere e lasciare sotto terra il petrolio, licenziare i minatori del Sulcis e chiudere le aziende metalmeccaniche. E forse per questo che in decine di comuni e di collegi provinciali, candidati socialdemocratici si sono adattati a far da sudditi anch'essi al PCI e al PSI. Costoro, certamente, non sono come Saragat, il quale trova normale che Fanfani entri nella sua camera da letto a qualsiasi ora del giorno e della notte.

ROMA-TORINO 2-1

Con due goal di Prenna la Roma ha colto ieri un facile successo sul deludente Torino; nella foto un intervento del portiere granata Brotto

NELLA CAPITALE SOVIETICA

Franchi colloqui tra PCUS e SFIO

MOSCA, 6. — Delegati del Partito comunista dell'URSS e del Partito socialista francese (SFIO) si sono riuniti in questi due giorni nella sede del Comitato centrale del PCUS, per discutere problemi di interesse comune. Le trattative, informa un comunicato diffuso dalla TASS, «sono durate parecchie ore e si sono svolte in un'atmosfera di amicizia e di assoluta reciproca franchezza».

Per il PCUS, erano presenti Krusciov, Mikoian, Suslov, Scepilov, Ponomarev, Mitin e Scevliaghin, funzionario dirigente del Comitato centrale. Per la SFIO hanno partecipato alle trattative Pierre Commin, Georges Brutelle, André Philipe, Robert Verdier, Marceau Pivert, Robert Coutant, Amadu Lamine Gueye, Lucien Peyrassol, Maurice Deixonne, Charles Naveau, Oreste Rosenveld e Christian Caillieret.

Nella giornata di ieri, i delegati della SFIO hanno avuto una lunga conversazione con il presidente della Corte suprema dell'URSS, Anatol Volin, in materia di procedura giudiziaria sovietica.

Volin ha precisato agli ospiti che fin dal 1. settembre 1953 sono stati soppressi gli organismi speciali della polizia di sicurezza fino allora vigenti per determinati reati politici e la magistratura ha proceduto alla revisione di tutti i casi per i quali ha ricevuto istanza da parte degli interessati, di parenti o di amici, avendo pieno accesso a tutta la documentazione relativa, compresa quella in possesso della polizia di sicurezza.

CON IL « TRENO AZZURRO » PRESIDENZIALE

Tito diretto a Parigi è transitato per Milano

TRIESTE, 6. — Il presidente jugoslavo Tito, che si reca in Francia in visita ufficiale, è transitato questo pomeriggio per il territorio triestino sul treno azzurro presidenziale della R.F.P.J., che ha sostato dalle 13.30 alle 13.55 alla stazione di confine di Opicina Campagna.

Il capo dello Stato jugoslavo è stato salutato dal segretario di legazione Vitelli che, in rappresentanza del ministero degli esteri italiano lo accompagna durante l'attraversamento del territorio italiano.

Tito è apparso al finestrino centrale della quinta vettura del treno azzurro, con a fianco la consorte Jovanka e il segretario agli esteri Koca Popovic. Il presidente jugoslavo che indossava un abito grigio chiaro con cravatta rossa, ha parlato brevemente con i giornalisti, raccolti sulla banchina della stazione. Egli si è dichiarato «lieto di recarsi in Francia, dove si tratterrà prevedibilmente cinque giorni, e lieto che il viaggio avvenga attraverso l'Italia, Paese vicino e amico, che spera di riattraversare al ritorno».

Il treno presidenziale jugoslavo è ripartito alla volta di Bivio Aurisina - Monfalcone, senza toccare, quindi, Trieste per sostare a Milano Lambrate dalle 20.52 alle 21.07 e brate dalle 20.52 alle 21.07.

Da Parigi, l'UP apprende che Tito giungerà nella capitale francese, insieme con la consorte e col ministro degli esteri Popovic domani 7 maggio alle 10.30 di mattina.

SMARRIMENTO E DIVISIONE DEGLI ATLANTICI DI FRONTE ALLE INIZIATIVE DI PACE DELL'U.R.S.S.

Fallimentare conclusione del Consiglio della NATO che si scioglie senza aver preso nessuna decisione

Il ministro degli Esteri Martino si è opposto ad ogni iniziativa verso i paesi dell'Oriente perchè ciò favorirebbe le sinistre in Italia - Le proposte di Pineau sul disarmo e sulla competizione economica non sono state prese in considerazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI, 6. — L'alleanza atlantica è entrata in agonia, ecco l'impressione che si ricava dalla lettura del comunicato-manifesto pubblicato dal consiglio della NATO a conclusione dei suoi lavori. Costretti a prendere atto della situazione nuova che si è creata nel mondo, i ministri degli Esteri del Patto Atlantico non hanno potuto indicare la strada per farvi fronte. Questo risultato, scontato in partenza, ha prodotto tuttavia una impressione profonda in tutti gli ambienti politici e diplomatici della capitale francese. Gli alti funzionari del Palazzo Chaillot non si nascondono, ormai, di vivere in una atmosfera di smobilitazione. Il dilemma davanti al quale la NATO si è trovata era stato ottimamente definito dal Ministro degli Esteri del Canada, quando aveva detto che o si sarebbe riusciti a trovare nuove forme di unione, oppure ci si sarebbe dovuti rassegnare a disperdersi, come i soldati alla fine di una manovra. Incapace di trovare queste nuove forme di unione, la prospettiva che sta davanti all'organizzazione atlantica è quella di una lenta, ma interminabile corsa verso la fine.

Il comunicato-manifesto, diramato a conclusione della sessione, si apre con un apprezzamento della situazione internazionale. Per la prima volta non vi è traccia di previsione catastrofica sulla minaccia di invasione dell'Europa da parte della Unione Sovietica. Sebbene contenuto in questi limiti, il cambiamento è di grande importanza. Vuol dire, infatti, che i ministri degli Esteri del Patto Atlantico ritengono ormai impossibile fare accettare ai popoli dei loro stessi paesi l'idea del «pericolo dell'aggressione sovietica».

Due tendenze si sono apertamente scontrate in seno al Consiglio, quella rappresentata da Pineau e quella rappresentata da Martino. Il ministro degli Esteri francese si è battuto perchè nel comunicato vi fosse un invito esplicito alla trattativa con l'Est, come l'unico mezzo per risolvere i problemi in sospeso, il ministro degli Esteri dell'Italia, invece, si è battuto perchè fossero eliminati tutti gli accenni ad una evoluzione pacifica della situazione internazionale. Secondo fonti assai autorevoli, Martino sarebbe giunto ad appellarsi alla inopportunità di una dichiarazione troppo «distensiva» nel momento in cui — trascriviamo le parole così come ci sono state riferite — il miglior governo atlantico che l'Italia abbia mai avuto, sta per affrontare elezioni che possono avere un valore decisivo.

Purtroppo non siamo in grado di confermare tutto ciò nei dettagli minuti, giacchè le sedute del consiglio atlantico erano segrete. E' un fatto, tuttavia, che pur venendo da parti diverse, le indiscrezioni sull'atteggiamento di Martino concordano perfettamente nella sostanza.

«Il ministro degli Esteri italiano — scriveva già ieri, ad esempio, il quotidiano di estrema destra, Le Temps de Paris — non ha mancato di esprimere tutta la sua inquietudine per le conseguenze che troppo frequenti trattative con l'Unione Sovietica potrebbero avere all'interno di quei paesi nei quali esiste il pericolo della formazione di fronti popolari».

Non a caso la posizione di Martino ha coinciso esattamente con quella di Foster Dulles. Non a caso, le uniche due proposte approvate dal consiglio atlantico sono state del segretario di Stato americano e di Martino: la prima per l'istituzione di un comitato a tre che avrà il compito di elaborare la politica generale della NATO, la seconda per la creazione di un organismo permanente di studio della politica degli «aiuti». A chi, alla fine dei lavori della sessione, chiedeva delucidazioni sulla portata pratica di queste decisioni, Martino non ha saputo rispondere gran che.

Egli ha precisato che il comitato a tre — di cui faranno parte i ministri degli esteri del Canada, della Norvegia e dell'Italia — non avrà alcun carattere ufficiale. I tre si riuniranno a «titolo personale» e allo stesso titolo riferiranno eventuali conclusioni al consiglio della NATO. La «grande svolta», di cui si era parlato, e che, secondo Martino, avrebbe dovuto obbligare i membri del patto atlantico a decidere collettivamente su tutte le questioni internazionali, a nient'altro si è ridotta, dunque, che alla pomposa quanto inutile investitura di tre «depositari della saggezza atlantica», come sono stati subito battezzati con arguta pungente ironia. D'ora in avanti, la NATO avrà una commissione di più.

Il ministro degli esteri francese si è battuto con notevole energia per ottenere la approvazione di un piano inteso a creare, nel quadro dell'ONU, un'agenzia mondiale per gli aiuti ai paesi sottosviluppati. Ma tutto ciò che è riuscito ad ottenere è stata la promessa che la nuova commissione che sarà creata in applicazione della proposta di Martino lo esaminerà prima di ogni altro piano. La sostanza delle conclusioni della sessione del Consiglio atlantico, tuttavia, è altrove, e precisamente nella parte del manifesto in cui è detto che «l'URSS accresce di continuo la sua potenza militare e che pertanto la vigilanza delle potenze occidentali non deve essere in alcun modo allentata». Questo vuol dire che i paesi membri della NATO continueranno ad armarsi nonostante il fatto che all'origine della crisi dell'alleanza atlantica vi sia la constatazione dell'inefficacia di una tale politica, nel momento in cui il destino del mondo capitalistico si comincia a giuocare sul terreno della competizione pacifica.

La contraddizione che mina l'unità del patto atlantico e che Pineau si era illuso di poter superare col suo piano non è stata dunque eliminata: ecco l'elemento di fondo che spinge gli osservatori diplomatici della capitale francese a ritenere che il destino della NATO sia ormai praticamente segnato.

Nella mattinata di oggi, domenica, Foster Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau si sono riuniti per esaminare la situazione nel Medio Oriente alla luce dei risultati della missione del segretario dell'ONU. Ancora una volta il ministro degli esteri dell'Italia è stato tagliato fuori dal dibattito intorno a problemi che toccano assai da vicino gli interessi del nostro paese: Martino ha potuto così sperimentare direttamente il brillante successo della sua tesi della «elaborazione collettiva della politica atlantica».

Al termine della riunione a tre, il ministro degli esteri francese ha confermato ai giornalisti che è stato raggiunto un accordo in virtù del quale le questioni del Vicino Oriente non saranno più trattate in base ai termini della dichiarazione tripartita del 1950, che attribuiva esclusivamente ai tre occidentali il diritto di decidere sui problemi di quella regione, ma nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

In margine ai lavori atlantici, i rappresentanti di Francia, Italia, Germania e Benelux hanno ascoltato una relazione di Spaak sull'Euratom e hanno deciso di ritrovarsi il 24 di questo mese a Venezia.

ALBERTO JACOVIELLO

URSS e USA realizzeranno cinque film in co-produzione

MOSCA, 6 — Il produttore e regista cinematografico americano M. Todd, che si trova a Mosca ospite del ministero della Cultura dell'URSS, ha svolto trattative, a nome della *M. Todd Company*, per la coproduzione di 5 films a lungometraggio.

In una conferenza stampa tenuta presso l'Amministrazione centrale del cinema, dipendente dal ministero della Cultura dell'URSS, Todd ha detto ai giornalisti sovietici e stranieri di essere soddisfatto delle trattative ed ha espresso la fiducia che una tale collaborazione servirà ad avvicinare i popoli sovietico ed americano.

Alla conferenza stampa ha preso parte il regista Alexandrov.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Il voto delle donne

Oltre un anno fa si svolgeva impetuosa, a Roma, la lotta contro l'UEO: grandi croci uncinate ardevano per le strade, comizi volanti avevano luogo nei quartieri, le donne raccoglievano nei mercati rionali le firme su una petizione contro il patto di guerra. Fu appunto in quei giorni che il Quotidiano scrisse un velenoso pezzetto — cui rispondemmo proprio in questa rubrica — per invitare le «donnette», come esso le chiamava, ad occuparsi della spesa e non di politica. Le «donnette» tuttavia continuarono attivamente ad occuparsi di politica, proseguirono la loro lotta per la pace — rubando le ore al sonno, aggiungendo questa fatica alle fatiche domestiche — e furono, allora come tante altre volte, le animatrici di quelle grandi giornate. Oggi che nel mondo la distensione ha fatto i suoi primi passi, oggi che si intrecciano le discussioni e le trattative, oggi che gli stessi paesi occidentali discutono delle prospettive del Patto atlantico, le donne che allora lavorarono per la pace sanno che questi frutti vengono anche da quel seme. La lotta di milioni di «donnette» è stata decisiva nel determinare i cambiamenti che oggi sono in atto.

Ci pare giusto ricordare queste cose, proprio adesso che tutti i partiti si rivolgono alle donne per chiedere il loro voto; in questi giorni, nei quali anche il Quotidiano chiede alle «donnette» di occuparsi di politica. Ma per le donne, ormai, la politica non è più il lontano mondo di una volta, non è più un «affare da uomini». Da anni, da quando hanno conquistato il voto, le donne romane, che hanno sempre avuto la loro parte importante nella vita delle famiglie e dei quartieri, hanno compreso che è necessario uscire dalle quattro mura di casa e aprire gli occhi su un mondo più vasto, se si vuole essere padroni del loro destino. E' la vita stessa che le spinge a questo, l'esperienza quotidiana.

Sono le donne che, in questa nostra città travagliata, portano il peso maggiore delle difficoltà della esistenza. Il dramma della casa: non sono forse le donne che lo vivono più intensamente, proprio perchè è fra le assi della baracca o nei pochi metri della stanza sovraffollata che esse passano la maggior parte della loro giornata? L'ascesa quotidiana dei prezzi: non sono forse le donne che, ogni mattina, mettendosi al braccio la sporta della spesa, cominciano a fare i difficili calcoli che le portano a ridurre il pranzo per poter fare anche la cena? Non sono esse che chiedono la roba a credito, che cercano di ottenere il prestito, che risparmiano sulla luce per poter pagare l'affitto? La crisi della scuola: non sono le madri che la costatano ogni giorno nei propri figli? Non è forse la moglie che, in silenzio, soffre per due, quando il marito è disoccupato? Non è lei che, talvolta, quando l'uomo esasperato esce sbattendo la porta, rimane a fissare la tavola nuda e a vegliare il sonno inquieto dei bambini, in quell'attesa lancinante che pesa più di ogni altra cosa? Non è a lei che nell'ufficio toccano spesso i lavori più ingrati, tocca lo stipendio più basso?

E' questa l'esperienza delle donne in questa città sfruttata a fondo dai monopoli e dagli speculatori, esse vedono, giorno per giorno, quello che questo sfruttamento concretamente significa di rinunce, di preoccupazioni, di malessere per le famiglie. E molte di esse, in questi anni, hanno anche imparato a conoscere direttamente i responsabili di questa situazione: recandosi in Comune, girando da ufficio ad ufficio, chiedendo senza ottenere, conquistando solo a prezzo di lotte lunghe e spesse, dure esse hanno ben conosciuto la Democrazia cristiana. La petizione e la delegazione in Campidoglio: ecco due mezzi che molte donne hanno imparato ad adoperare per ottenere ciò cui ogni cittadino avrebbe diritto, dall'acqua alla casa, dall'asilo per i figli alla delegazione comunale. E poi, ancora, contro i licenziamenti e gli alti prezzi, in difesa della libertà e della pace molte donne hanno lottato, manifestando coi loro mariti e fratelli e figli per le strade, fino, talvolta, a conoscere la prigione.

Altre non hanno partecipato attivamente a queste lotte; pure, le hanno vissute e appoggiate, le hanno comprese almeno, perchè hanno compreso che se si voleva un po' più di serenità e di benessere per la propria famiglia, bisognava conquistarseli: non valeva che fossero scritti nelle leggi o nelle norme della morale.

Per questo, quando, nel corso di questa «settimana della elettrice», i comunisti entrano nelle case, discutono per le strade e chiedono un voto perchè le cose cambino, le donne li ascoltano e li comprendono, e si ricordano di averli conosciuti e visti sempre al loro fianco. Le donne sono quelle che più soffrono nella nostra città, ma — quasi per una giusta legge del contrappasso — sono proprio quelle che, con il peso dei loro voti, possono dare una spinta decisiva al timone. E noi, che abbiamo sempre saputo quanto contassero le «donnette» nella vita di Roma, chiediamo loro di darla questa spinta, votando comunista.

GIOVANNI CESAREO

Togliatti ai giovani

Giovedì 10 alle ore 10 il compagno Togliatti parlerà, al teatro Quattro Fontane, ai giovani romani

L'AGGHIACCIANTE GESTO DI UNA DONNA DI 37 ANNI A FIUMICINO

Ricoverato nel brefotrofio il bimbo sepolto nella sabbia dalla madre

Il terrificante episodio è avvenuto venerdì scorso - Il piccolo è rimasto sepolto per 16 ore nella rena, dopo essere riuscito a liberare la testolina - L'arresto e la confessione della donna

Raramente le cronache si sono occupate di un episodio così agghiacciante come quello avvenuto venerdì scorso, nelle prime ore del pomeriggio, sulla spiaggia di Fiumicino. A quell'ora un bimbo di 10 mesi è stato sepolto dalla madre, ancora vivo, in una buca che la donna ha scavato nella sabbia con le proprie mani. Il piccolo è stato trovato, la mattina di sabato, da alcuni cacciatori i quali hanno provveduto ad avvertire i carabinieri e a liberare il bimbo, che era riuscito a far emergere la testolina dalla rena che lo stava soffocando.

Il bimbo è stato ricoverato in un brefotrofio di Fiumicino e, fortunatamente, è dato alla vita. Sabato, la madre che ha compiuto il terribile gesto è stata arrestata dai carabinieri del luogo e, verso le ore 18, dopo aver confessato nella stanzetta del comandante dell'Arma di Fiumicino, è stata tradotta a bordo di una camionetta alle Mantellate. Ieri il piccolo Michele Gasperini, così si chiama il protagonista della angosciosa avventura, saltellava ormai completamente ristabilito in un «box» dell'Istituto delle suore dell'infanzia abbandonata di Fiumicino, in via del Pesco. La tragedia era stata ormai allontanata dal suo capo, egli era stato rifocillato e rivestito, aveva dormito quei men... circondato dall'amorevole assistenza delle infermiere. Il suo piccolo volto era divenuto nuovamente roseo e vispo, com'era prima che sua madre lo seppellisse ancora vivo in una buca scavata nella rena, a pochi passi dal mare di Fiumicino.

La scoperta

Ben diverso quel volto era apparso a due cacciatori dei luogo la mattina di sabato scorso alle ore 5. I due, tali Angelo De Angelis ed Ettore Mulaf abitanti in località Pontevecchio, s'erano diretti verso la pineta Torlonia e a quella ora stavano percorrendo un desolato tratto di spiaggia in località «Coccia di morto». Il cane, un allegro «setter» correva gaiamente lungo la spiaggia, frugava nei cespugli e tornava zampettando verso i cacciatori che, con il fucile imbracciato, attendevano che lo animale «puntasse» una quaglia. Improvvisamente il cane sparì alla loro vista e i richiami non valsero a farlo tornare. L'alba s'era ormai levata e i due cacciatori si diressero verso il punto dove il loro cane era sparito. Essi pensavano che la bestia avesse snidato la selvaggina e si tenevano pronti a sparare. Fatto qualche passo, superato un piccolo avvallamento del terreno, i due videro l'animale fermo nei pressi del fabbricato della ACEA, comportarsi in un modo strano. Il cane correva intorno a qualche cosa, abbaiava, grattava la terra con le zampe e, finalmente, visti i padroni che gli venivano incontro, staccò la corsa per raggiungerli. Poi, una volta vicino a loro, raggiunse nuovamente il punto dov'era prima, abbaiando. I cacciatori, incuriositi, mossero a quella volta, e con angoscioso stupore, videro, nell'incerto chiarore dell'alba il piccolo viso di un bimbo emergere sinistramente dalla sabbia. Il volto era violaceo, impressionante. Si muoveva appena, con gli occhi socchiusi e un flebile lamento usciva dalla bocc... semiaperta.

Passato il primo moto di sbigottimento e di sorpresa i due avvertivano i carabinieri della vicina stazione i quali accorsero immediatamente sul posto. Il piccino fu così liberato dalla stretta della sabbia che lo ricopriva e portato in ... dove una donna gli prodigò le prime cure, massaggiandolo dolcemente e dandogli poi da bere una tazza di latte caldo.

Il piccolo, a poco poco, riprese a vivere. Il suo respiro da affannoso si rifece regolare, sul suo volto congestionato ricomparve a poco a poco un debole colorito roseo. Rifocillato, s'addormentò fra le braccia della donna che lo cullava. Due ore dopo il piccolo ritrovato e salvato in così angosciose circostanze, fu preso in consegna dalle suore di via del Pesco.

Frattanto il maresciallo Assogna della stazione dei carabinieri di Fiumicino, iniziò le indagini per identificare chi aveva tentato di sbarazzarsi in quel terrificante modo del bimbo. Una circostanza fortuita permise al sottufficiale di arrestare, nel giro di poche ore, l'autrice del crimine.

Il maresciallo ricordò, infatti, che nel pomeriggio di venerdì, durante la sua consueta passeggiata pomeridiana, aveva notato una donna, con un bambino in braccio, dirigersi verso «Coccia di morto». La stessa donna era stata vista, nella stessa giornata, aggirarsi dalle parti dell'orfanotrofio. Chieste informazioni alle suore, il maresciallo apprese che si trattava di una certa Gasperini, madre di un bambino di 4 anni di nome Giuliano, ricoverato presso l'Istituto. Le monache narrarono al sottufficiale che la stessa donna aveva sistemato una figlia, Concetta, presso l'istituto dell'infanzia abbandonata della Borgata Alessandrina.

Il maresciallo Assogna si diresse a quel luogo verso questo ultimo istituto dove apprese che la donna si chiamava Angela Gasperini di 36 anni e abitava in una baracca del Borghetto Alessandrino. Ella venne rintracciata nel pomeriggio di sabato e condotta a Fiumicino per l'interrogatorio.

La donna, di fronte al maresciallo dei carabinieri, non tentò di nascondere il suo atroce gesto e confessò di aver tentato di uccidere suo figlio perchè non era in grado di sfamarlo. Angela Gasperini è una povera donna, travolta dalla miseria fino ad impazzire. Il suo gesto, difatti, non può essere imputato se non ad uno squilibrio mentale che la ha colpita nel momento più acuto della sua disperazione.

La donna, madre di tre bimbi che non conosceranno forse mai il loro padre, s'era recata venerdì pomeriggio a Fiumicino per visitare il figlio di 4 anni Giuliano; e aveva portato con se il piccolo Michele. Poi era andata sulla spiaggia desolata di «Coccia di morto», e aveva lasciato il figlio sulla rena. Il piccolo Michele s'era messo a giocare, con la sabbia esplodendo ogni tanto in piccoli gridi di gioia. La madre l'aveva guardato a lungo. Cosa avrà pensato? Cosa sarà passato in quella mente intorpidita da tanti stenti, abbrutita da anni e anni di sofferenze sotto dall'a... di un affetto che, con la nascita dei figli, ribadiva ogni volta quella catena di miseria?

Orribile gesto

Non ci possono essere giustificazioni per un gesto che riempie di orrore: si può solo cercare di capire come mai una creatura umana, una madre, possa giungere al punto di seppellire vivo il suo figlioletto di dieci mesi.

Meccanicamente, la donna aveva scavato la tragica buca, affondando nella rena molle le sue mani. Poi aveva preso il piccolo, l'aveva adagiato sul fondo di quella che doveva essere la sua tomba e l'aveva ricoperto di sabbia. Ed era fuggita.

Il piccolo aveva avuto la forza di sollevare dalla rena la testolina e di respirare: per 16 ore aveva combattuto contro la morte ... la salvezza quando ormai le sue deboli forze lo stavano abbandonando.

Ora è tranquillo, la terribile avventura è ormai lontana dalla sua mente. Il nostro augurio sincero è che non vi lasci traccia e anche egli cresca in un mondo dal quale siano cancellate simili disumane tragedie della miseria.

Angela Gasperini è stata tradotta sabato sera alle Mantellate e denunciata all'Autorità Giudiziaria per tentato omicidio.

SORRIDE ALLA VITA — Gli hanno dato una palla ed il piccolo Michele gioca contento. Le terribili ore trascorse sepolto nella rena sono ormai lontane

Natoli e Nannuzzi parlano ai ferrovieri e ai poligrafici

OGGI: alle ore 16, presso la sezione Appio avrà luogo l'attivo del Partito del Poligrafico di via G. Capponi con l'intervento del compagno Aldo Natoli.

DOMANI: il compagno Aldo Natoli, alle ore 18, presso la federazione presiederà la riunione dei C.D. delle cellule, attivisti, collettori e membri del Comitato Elettorale dei Ferrovieri.

MERCOLEDI': presso la sezione Parioli il compagno Otello Nannuzzi terrà una riunione all'attivo del Partito del Poligrafico di p. Verdi, alle ore 16.

LE PRIME

TEATRO

Una piccola stazione di campagna

Mario Monicelli, autore di *Una piccola stazione di campagna* andata in scena l'altra sera al Teatro Mobile diretto da Franco Castellani, è uomo di cinema esperto ed intelligente. Accade sovente però che scrittori provenienti da altre discipline affrontino il teatro con intenti e spirito diversi da quelli che regolano la loro normale attività. Così in questa commedia lo sceneggiatore di *Totò e Carolina*, uscendo fuori del clima che gli è abituale, tenta una via che purtroppo, nel campo del teatro di prosa, è tutt'altro che inesplorata: quella del ragionamento a tesi, condotto non attraverso il racconto e il disegno dei personaggi ma a *freddo*, attraverso i loro discorsi o mediante il simbolo, l'allegoria.

Un uomo ha avuto, dal Tempo, il personaggio che regola la vita degli uomini, la facoltà di fermare la sua esistenza, di ritornare indietro negli anni o di procedere innanzi, a suo piacere. Dotato di questa spaventosa facoltà l'uomo consumerà gli anni della sua vita in poche ore, giusto la durata dello spettacolo. La conclusione, vagamente michegiana, è che gli uomini debbono compiere tutte intere le proprie esperienze, percorrere fino in fondo il cammino della loro vita breve come l'occasionale soggiorno in una piccola stazione di campagna.

Questa la commedia. Ci resta da dire che non raramente il dialogo riesce ad essere agile ed inequivocabilmente spiritoso. Questo avviene ogni qual volta l'autore riesce a liberarsi delle pastoie nelle quali lo costringe la sua tesi. Altrove appare invece evidentemente a disagio, tanto che alla fine del terzo atto non trova di meglio che scomodare in suo aiuto nientemeno che il Leopardi del *Dialogo di un venditore con un venditore d'almanacchi*.

Interpreti erano il Castellani particolarmente felice quando il suo ruolo diveniva più «brillante», Renata Graziani, Paolo Morelli, Franco Loquenzi ed altri più in ombra. A Castellani regista consigliamo un uso meno parsimonioso delle luci. Successo lieto. Da ieri sono iniziate le repliche.

Vice

RADIO e TV

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Domenica sport - Musiche; 8,15: Crescendo; 11: Radio scuole, 11,30: Musica sinfonica, 12,10 Orchestra Angelini; 13,20: Orchestra Ferrio; 14,15: Cronache musicali e sulle arti figurative; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Ifier ed i suoi cinque; 17: Orchestra Kramer; 17,30: La voce di Londra; 18: Musiche di Longo; 18.30: Università Marconi; 18,45: Canzoni di Sanremo 1956 - Orchestra Metacrino 19,15: Congiunture economiche; 19,30: L'Approdo; 20: Orchestra Cantora; 20,45: Radio sport; 21: Concorso musicale a premi-viaggio in Italia; 21,30: Concerto di musica operistica; 22,15: C. E. Gadda: «Gli scrittori e l'automobile»; 23: Canta Carlise; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 13.30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno 9.30: Orchestra Anepeta; 10: Orchestra Barzizza - Flash Istantanee sonore; 13.45: Il contagocce; 14.10: I discobolo; 15.15: Orchestra Calassini - Orchestra Ferrari; 16: Terza pagina. Il lunario della poesia - Concerto in miniatura; 16.30: «Mansfield park» romanzo di Austen; 17: I grandi successi del mondo; 18.15: Programma per i ragazzi: «La valigia dei ...» ... - Ritmi del XX secolo; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Concorso musicale a premi - Compl. ... Van Wood; 21: «Un marito ideale» di O. Wilde; 22.45: Musica; 23: Siparietto.

Terzo programma. — Ore 19: Il giornale del Terzo programma; 19: Musiche di Mazgola; 19.30: La rassegna; 21: L'Indicatore economico; 21: Musiche di Sammartini, Berg e Franck; 21.20: Il Sud e la spedizione dei Mille; 21.50: La musica delle civiltà orientali; 22.20: La scuola nel Mezzogiorno; 22.50: A. Scriabin Sinfonia n. 2 op. 29.

Televisione. — Il telegiornale alle ore 20.30 e ripetuto in chiusura; 17.30: La bottega dello zio Tom; 18.15: Lezione di inglese; 18.30: «Storia dell'industria in Italia dal 1848»; 20.40: Telesport; 21: Enciclopedia di «Lascia o raddoppia?»; 21.30: «Re Lear» di Shakespeare

Cresima e Prima Comunione

Ieri 6 maggio, nella Chiesa di San Giustino in Via Alessandrina, la piccola Rita Pelliccia ha ricevuto i Sacramenti della Cresima e della Eucarestia.

Alla felice piccola auguri di ogni bene.

Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli. In ogni farmacia a sole L. 100

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C R I

IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE

Nelle ultime quarantotto ore 5 morti per incidenti stradali

Investimenti sulla Salaria, in via S. Giovanni in Laterano e in via Bari — Numerosi i feriti ricoverati negli ospedali

Nelle ultime quarantott'ore si sono registrati circa una ottantina di incidenti stradali. Si lamentano cinque morti ed un numero imprecisato di feriti.

Verso le ore 17,45 di ieri, mentre Mario Giorgi, di 44 anni, abitante in via Catania 71 B, percorreva la Salaria, pilotando la sua auto targata Roma 243407, a bordo della quale si trovavano anche la figlia Simonetta, di 6 anni, e la suocera Anita D'Angeli, di 73 anni, abitante in piazza Verbano 21; improvvisamente, all'altezza del km. 22, per non andare a tamponare una macchina, che si era improvvisamente fermata, ha sterzato, e così ha investito in pieno una altra auto che procedeva in senso contrario. Nel tremendo urto la D'Angeli è deceduta sul colpo, mentre il Giorgi e la figlia Simonetta sono stati giudicati guaribili in 30 giorni al Policlinico. E' stato pure ricoverato in osservazione il signor Vincenzo Pataccali, di 34 anni, abitante in via Sirte 31, il quale pilotava la macchina investita, mentre la moglie di costui, Annamaria Bianchi, di 32 anni, ed il figlio Gianluigi, di 8 anni, sono stati giudicati guaribili in 10 e 6 giorni.

Verso le ore 7 di ieri l'altro l'autotreno di proprietà del signor Giuseppe Feliciani, alla altezza del chilometro 24.600 della Salaria, ha investito una moto-leggera con a bordo Raffaele Canelli e Giancarlo De Angelis, rispettivamente di 22 e 20 anni. Soccorsi da un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale civico di Monterotondo, i due giovani sono deceduti quasi subito dopo il loro ricovero in corsia.

La signora Maria Malaspina Proietti, di 61 anni, abitante in via Corsivieri 13, verso le ore 16 di ieri l'altro, mentre attraversava via Bari, è stata investita in pieno da un lambretta. Trasportata al Policlinico è deceduta poco dopo.

Una quinta vittima del traffico è stato Silvio Melini, di 22 anni, abitante in via dell'Usignolo 58. Costui, mentre verso le ore 19 di ieri l'altro percorreva via S. Giovanni in Laterano, a bordo della sua lambretta, si è scontrato con un autotreno, ferendosi gravemente. Trasportato al S. Giovanni, decedeva poco dopo.

Alle 0.30 del 5 Ivano D'Ambrogio, di 20 anni, abitante al largo della Polveriera, mentre transitava per via Cavour a bordo della sua vespa, si è scontrato con una 1100-103, all'angolo di via Annibaldi. Nell'urto il D'Ambrogio ha riportato lievi contusioni, mentre Mario Sileri, di 45 anni, operaio, ed il figlio Giancarlo, di 5, che erano a bordo della vespa, sono stati ricoverati in osservazione al S. Giovanni.

Ieri sera alle ore 21.10, al Pincio, presso il monumento a Toti, una 1400 pilotata da Mario Faschetti, abitante in via Amerigo Vespucci 34, a causa dello scoppio di una gomma, è andata a sbattere contro una carrozzella guidata da Nicola Meffe, di 59 anni, abitante in via Latina 276. La carrozza, che recava a bordo Thomas Hugo e la consorte, ha capottato, mentre il cavallo, imbizzarrito, è andato a cozzare contro un lampione. Tutti sono usciti illesi dall'incidente.

Alle ore 15,15 sono stati ricoverati all'ospedale di Velletri Giulio Bizzoni di 46 anni e la moglie Anna Cavese anch'ella di 46 anni, abitanti in via Crispi 21 a Velletri.

I due sono gravissimi avendo riportato varie ferite in un incidente avvenuto poco prima nei pressi del bivio Contrada S. Maria dell'Orto. I due, a bordo di una moto, sono andati a cozzare contro un pullman nel tentativo di sorpassare un'automobile.

Riunione degli elettrici stamane alla C.d.L.

Stamane alle 8,30 i sindacati di categoria della Cisl e della CGIL che dirigono l'agitazione in corso alla SRE terranno la assemblea del personale nei locali della Camera del Lavoro, in piazza Esquilino. Saranno riferiti i risultati dell'incontro avvenuto in prefettura tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della Società.

Altre riunioni sono state convocate a Viterbo, Frascati, Velletri, Tivoli, Subiaco, Civitavecchia, Colleferro, Montopoli, Civitacastellana, Frosinone, Ceprano e Latina.

Un vaso cadutogli sulla testa gli paralizza il braccio destro

Il giovane è rimasto vittima del singolare incidente in via della Lucchina - Ricoverato all'ospedale in gravi condizioni

Un giovane è stato vittima ieri di una singolare e gravissima disgrazia.

Verso le ore 11,50 il postino Vincenzo Tesse, abitante al viale Acquedotto Felice 3, mentre percorreva via della Lucchina, d'un tratto, all'altezza della chiesa parrocchiale, è stramazzato a terra, mezzo tramortito, colpito alla testa da un vaso di fiori, precipitato da un balcone.

Il Tesse, prontamente soccorso e trasportato al Policlinico con un'auto di passaggio, è stato ricoverato in corsia in gravissime condizioni, avendo riportato una profonda ferita al capo e sulla spalla destra, che ha causato la paralisi completa del braccio destro.

Singolare truffa ad un gioielliere

Un gioielliere del centro, il signor Guido Invernizzi, proprietario del negozio di via Tomacelli 21, è stato vittima di una audace truffa. Nel pomeriggio di sabato si è presentato nella sua gioielleria un uomo, sulla trentina, ben vestito. Lo sconosciuto, spacciandosi per amico di una cliente del gioielliere, lo pregava di volergli consegnare, per conto della signora Elena Benozzo, il bracciale d'oro che la stessa aveva portato, alle scopo di far rinforzare un fermaglio.

L'Invernizzi, non sospettando di essere oggetto di un abile colpo, senza frapporre difficoltà, e senza altre formalità, consegnava al bellimbusto il bracciale, del valore di oltre 80 mila lire.

Appena partito lo sconosciuto, il signor Invernizzi ha telefonato alla Benozzo confermando l'avvenuta consegna del bracciale. La signora è caduta dalle nuvole, perchè non aveva incaricato nessuno di ritirare il bracciale. Soltanto allora il gioielliere si è accorto di essere stato abilmente truffato dallo sconosciuto. Non gli è restato altro da fare che sporgere denuncia al vicino Commissariato di P.S.

Convegno della massaia e della donna cooperatrice

Promosso dalla Federazione delle cooperative e mutue, stasera alle ore 17, avrà luogo nel salone dell'Associazione Artistica Internazionale, in Via Margutta n. 54, il Convegno provinciale della massaia e della donna cooperatrice.

Scopo del convegno è quello di allargare il dibattito sui problemi del carovita e sulle questioni connesse alla difesa del bilancio familiare nella attuale situazione di precarietà economica.

A conclusione della manifestazione numerosi premi offerti dalle cooperative aderenti al convegno saranno sorteggiati fra le partecipanti, alle quali un noto attore dialettale dirà alcune poesie.

I comizi di oggi

MAZZINI, Prato Falcone ore 20.30 **Canali**
VESCOVIO, p. Vescovio ore 17. **Levi**
TIBURTINO, VII e VIII ... ore 19 **Paniccio-C. Jacchia**
P. MAMMOLO, centrale ore 19 **Maccarone-Durante**
PORTONACCIO, autorimessa Atac ore 8.45 **Rubeo-Soldini**
P. MAGGIORE, ... Prenestina (p.za Ferrovie) 17.30 **Canali-Cavani**
FRASCATI, ore 18.30 **Molinari**
APPIO, ... G. Capponi ore 17 **Coletta**
TOR PIGNATTARA ai giovani ore 19 **F. Sornaga**
PORTA MAGGIORE ai giovani ore 19 **A. Giunti**
P. PARIONE, p. Zanardelli, ore 17 **Butini-Lombardi**
TRIONFALE, ... S. Maria ore 19 **Scarnati**
PIETRALATA centrale ore 19 **Levi**

QUATTRO MEDICI DENUNCIATI ALL'A.G.

Lo stratagemma di una donna per procurarsi stupefacenti

La polizia dei costumi ha fatto alcuni controlli presso le farmacie della città per reprimere eventuali abusi sul commercio di medicinali ad azione stupefacente.

In alcune farmacie si accertava che i dottori Stefano Rinaldo e Sergio Battelli avevano rilasciato numerose ricette di stupefacenti a tale Caterina Benvenuti.

Dopo accurate indagini si stabiliva che la seconda Benvenuti era la nota tossicomane Lina Borsese, di 44 anni, abitante in via Arco dei Tolomei, già dimessa dall'ospedale di Santa Maria della Pietà, la quale si era presentata ai medici sotto falso nome.

La donna fermava a caso persone per la strada e si faceva acquistare stupefacenti con le ricette compilate dai sanitari, giustificando la richiesta con il fatto di aver dimenticato in casa la carta di identità e facendo presente che i medicinali le occorrevano d'urgenza per sua madre gravemente inferma.

Inoltre altri due medici, Umberto Bozzo e Marcello Agostini, hanno rilasciato alla Borsese una ricetta ciascuno, senza rendersi conto che la donna era tossicomane e senza accertare la sua identità.

Tutti e quattro i dottori sono stati deferiti all'A. G. per aver prescritto stupefacenti senza aver visitato la paziente.

Culla

La casa del compagno Loris Stroia è stata allietata dalla nascita di Paolo.

A Loris e a sua moglie, compagna Idea Franchi, gli auguri e le felicitazioni della nostra redazione e dei compagni e colleghi della UESISA.

Riunioni di oggi per i dirigenti di sezione

TUTTI I SEGRETARI di sezione sono convocati per le ore 18,30 in federazione.

GLI ORGANIZZATIVI di sezione di città e dell'Agro romano sono convocati per questa sera, alle ore 18,30, in Federazione. Sono esclusi quelli che hanno partecipato alla riunione di mercoledì u. s.

I RESPONSABILI DI PROPAGANDA di tutte le sezioni sono convocati per le ore 18,30 di oggi presso la sezione Campitelli.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 7 maggio (127-238) S. Stanislao. Il sole sorge alle ore 5.16 e tramonta alle 19.55

— **Bollettino demografico** — Nati: maschi 42, femmine 37. Morti: maschi 26, femmine 11. Matrimoni: 68.

— **Bollettino meteorologico** Temperatura di ieri: minima 8,7; massima 22,3.

UN ANEDDOTO

In un cimitero de Stratford-shire, Inghilterra, si possono leggere, sopra una tomba, cinque riquadri uguali del tutto simili quanto alla forma, con iscrizioni diverse. La prima reca le parole: «Qui giace Anna, prima moglie di John Brown». La seconda: «Qui giace Jane, seconda moglie di John Brown». La terza: «Qui giace Mary, terza moglie di John Brown». La quarta: «Qui giace Clara, quarta moglie di John Brown». La quinta: «Qui giace John Brown, che riposa finalmente in pace».

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRI**: «L'opera da tre soldi» al Quirino; «L'arcisopolo» al Valle.

— **CINEMA**: «Tempi moderni» all'Ambasciatori, Golden, Ritz; «Ventimila leghe sotto i mari» all'Aquila; «Ragazze d'oggi» al Bernini; «La banda degli onesti» all'Alcyone, Aventino, Bologna, Brancaccio, Savoia; «Nessuno resta solo» al Cola di Rienzo; «La fortuna di essere donna» al Dei Vascello; «Marty» all'Olympia; «L'uomo dal braccio d'oro» al Quirinetta; «L'imperatore della città d'oro» al Roma; «All'ovest niente di nuovo» al Salone Margherita; «Carosello napoletano» al Titanus.

— **RADIO** - Secondo programma: Ore 21 «Un marito ideale» di O. Wilde - **TV**: ore 21.30 «Re Lear» di Shakespeare

VARIE

Nel Salone della Confederazione generale italiana del commercio, Piazza Gioacchino Belli, oggi, alle 20 in prima convocazione e alle 21 in seconda avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria degli agenti e rappresentanti di commercio.

MOSTRE

Alla Sala Capitolina Barbo, Palazzo Venezia, è stata inaugurata una Mostra di pitture e sculture «Trenta artisti italiani d'oggi».

CONVOCAZIONI

Partito

AVVOCATI COMUNISTI ...

CENTRO DIFFUSIONE STAMPA ...

AUTOFERROTRANVIERI ...

ENALISTI - STATALI

L'Autoscuola D'Innocenti

Via Sicilia, 251 (Piazza Fiume) Telefono 484.909

avverte che ha ripreso i corsi speciali per patenti di 1. e 2. grado - 1. grado 19 lezioni di guida, doc. patentino, esame, L. 8500 2. grado tutto come per il 1. più corso teoria L. 10.500

Enalisti-Statali sconto 10 %

ANNUNCI SANITARI

Studio medico **ESQUILINO**

Veneree Cure prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

Dott. Pietro MONACO

Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali

Via Salaria 72 int. 4 - Roma

(presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.960 (Aut. Pref. 28775 del 23-2-55)

CAMURRI & MONACO

fino al 31 MAGGIO a coloro che acquistano un taglio di abito per uomo

REGALA

il secondo taglio di pari importo a scelta del cliente. A tutti gli acquirenti omaggio di un concorso televisore Philips

Via Tomacelli 151

Autorizzato con D. M. N. 23326 del ... marzo 1956

I TESSUTI DELLE GRANDI MARCHE AI PREZZI PIÙ BASSI DI ROMA

Li troverete solo alla DITTA

MYNAS

Via del Corso, 248 - Roma

Drapperia per Uomo ERM. ZEGNA da **L. 3.900** *a* **L. 4.800**

Drapperia per Uomo MARZOTTO a **L. 2.800** *il mt*

Lanerie pettinate per Signora a **L. 1.200** *il mt*

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

Alè: il gioco è fatto!

Scudetto tricolore sull'Arno

Con la giornata di ieri, ventinovesima della serie, la lotta per lo scudetto è ufficialmente finita con il completo trionfo della Fiorentina di Bernardini: difatti l'attuale vantaggio dei viola (ben 11 punti) sul Milan è incolmabile nelle restanti cinque giornate che, come noto, mettono a disposizione solo dieci punti. Così, a quattordici anni di distanza dall'impresa della Roma dei Masetti, degli Amadei e dei Kriezù, lo scudetto lascia il binario obbligato Milano-Torino per ritornare nel Centro-sud

TRIESTINA-FIORENTINA 1-1 — Il portiere alabardato NUCIARI stronca con un ardito intervento una pericolosa offensiva viola

Il punto

Alè il gioco è fatto. a cinque giornate dalla fine del torneo i viola hanno acquisito ieri il diritto di fregiarsi dell'ambito e meritato titolo di campioni d'Italia per l'anno calcistico 1955-56. Il loro vantaggio rimasto di undici punti sui rossoneri, grazie ai pareggi di Trieste e di Torino, e ormai matematicamente incolmabile nelle cinque giornate rimanenti in cui sono in palio solo dieci punti: la Fiorentina adesso potrebbe anche permettersi il lusso di perdere tutte le restanti cinque partite senza per questo mettere in pericolo il suo primato.

Ma si tratta solo di un'ipotesi espressa per meglio sottolineare l'irraggiungibilita della Fiorentina: perche i ragazzi di Bernardini raggiunto il primo obiettivo puntano ora a terminare il torneo imbattuti per stabilire un nuovo luminoso primato che trasformi il loro successo in un autentico trionfo da tramandare negli annali del football italiano.

E intanto i «gigliati» hanno aggiunto una nuova perla alla loro collana di trionfi e di primati: uscendo imbattuti dal «Valmaura», ove Brighenti allo scadere del primo tempo ha pareggiato il goal segnato tre minuti prima da Julinho, i ragazzi di Bernardini hanno demolito anche il record assoluto del maggior numero di partite utili stabilito l'anno scorso a cavallo di due tornei dall'Udinese, rimasta imbattuta per 35 giornate, inoltre incassando solo un altro goal, nonostante le assenze di Montuori e Prini, hanno gettato le premesse per stabilire il nuovo primato dell'impenetrabilita difensiva.

Probabilmente l'attacco viola non riuscira a migliorare o nemmeno ad eguagliare i quintetti di punta piu prolifici del torneo (quello rossonero che ha segnato finora 62 goal e quello petroniano che ha gia realizzato 57 reti), ma indubbiamente nessun'altra squadra puo vantare come la Fiorentina quell'equilibrio perfetto tra i vari reparti che deriva dalla meravigliosa coesione della squadra

Ma parlando della coesione della squadra viola non bisogna dimenticare l'instancabile appoggio del grande pubblico di Firenze e il perfetto accordo degli sportivi fiorentini con la società: la meravigliosa saldezza morale della squadra e del «clan» viola e indubbiamente tra i principali motivi della grande vittoria e la causa della simpatia sorta in tutta Italia per la compagine che ha riportato lo scudetto nel centro sud, ripetendo l'impresa compiuta dalla Roma nel 1941-42.

La schiacciante superiorità della Fiorentina ha ucciso prematuramente il torneo, costretto ora a vivere solo sulla lotta per le piazze d'onore (per le quali sembrano favorite le due milanesi pur non potendosi trascurare le possibilita delle romane e della Sampdoria) e sulla battaglia per la salvezza tornata a divampare per la caccia al Lanerossi intrapresa dal Novara; quest'ultimo, battendo ieri la Lazio con il clamoroso punteggio di 6 a 2, ha ulteriormente accorciate le distanze dai ragazzi di «Cochi» costretti a pareggiare in casa con la «cenerentola» di Busto.

Ora un sol punto divide il Novara dal Lanerossi e la battaglia si profila quanto mai incerta. Se il Novara ha avuto una boccata di ossigeno dal passo falso del Lanerossi, pure un grosso sospiro di sollievo hanno tratto il Torino ed il Genoa che, battuti rispettivamente a Roma e a S. Siro, sono rimasti pericolosamente vicini al teatro del gran duello tra vicentini e novaresi, ma per ora senza il pericolo immediato di venir coinvolti nella lotta per la salvezza.

• • •

Prenna raddoppia così

PRENNA è stato uno dei maggiori protagonisti della bella vittoria giallorossa sul Torino: il giovane centroavanti, difatti, ha realizzato ambedue i goal del successo romanista Nella foto la seconda rete realizzata con un bel colpo di testa: vani i tentativi d'intercettazione dei difensori granata

NONOSTANTE LE ASSENZE DI MONTUORI E PRINI

La Fiorentina esce imbattuta anche da "Valmaura,, (1-1)

Julinho aveva portato in vantaggio i viola ma tre minuti dopo Brighenti aveva ristabilito l'equilibrio

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE 6 — *La squadra viola ormai matematicamente campione d'Italia con cinque giornate di anticipo sulla fine del torneo è uscita imbattuta anche dallo stadio di Valmaura nonostante i triestini non avessero lesinato gli sforzi per riuscire nella impresa che domenica scorsa la Roma aveva fallito per un soffio*

La squadra giuliana ha giocato contro i viola come non avveniva da parecchio tempo anche se in questi ultimi mesi gli alabardati hanno quasi sempre fornito prove positive Gli uomini di Pasinati, non appena è stato dato il calcio di inizio sono scattati come spinti da una molla ed hanno continuato a tempestare l'area avversaria per tutta la durata del primo

TRIESTINA: Nuciari, Toso, Ciaut, Pelagna, Bernardin, Dorigo, Renosto, Szoke, Brighenti, Zaro, Passarin

FIORENTINA: Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Scaramucci, Julinho, Mazza, Virgili, Gratton, Segato

ARBITRO: Maurelli di Roma

MARCATORI: Julinho (Fiorentina) al 41' e Brighenti (Triest.) al 45' del primo tempo

tempo Nella ripresa la stanchezza per lo sforzo iniziale si è fatta sentire nei giocatori ma questi hanno proseguito ugualmente il loro tambureggiamento alla casa di Sarti senza dare un attimo di tregua ai viola più

Il loro slancio è stato encomiabile, il loro ardente ha letteralmente entusiasmato gli oltre 20 mila spettatori che hanno numerose volte accompagnato le loro convincenti azioni con nutriti applausi Tutti gli alabardati hanno fatto il loro dovere ed ogni non si può dire chi è stato più o meno bravo perchè la prestazione collettiva era quello che interessava e questa ha soddisfatto.

Da parte loro i viola hanno disputato una grande partita difensiva resistendo con calma e decisione alla tambureggiante offensiva dei padroni di casa «handicappati» dalle assenze di Prini e soprattutto di Montuori tenendo d'occhio la salvaguardia della imbattibilità della sua quadra. Bernardini evidentemente ha preferito non correre rischi inutili ed è riuscito perfettamente nel suo compito Il volto della partita da solo di tribuisce meriti e demeriti, ai reparti e ai singoli giocatori in ombra gli attaccanti tra i quali solo Julinho ha fornito una prestazione all'altezza della sua fama i difensori viola hanno invece avuto l'occasione per confermare la loro ben nota bravura limitandosi ad incassare un solo goal, la responsabilità del quale va però attribuita ad una «papera» di Sarti però tuo bravissimo per tutto il resto dell'incontro

La cronaca registra subito al secondo minuto una puntata di Brighenti il quale supera la difesa viola e da pochi metri spreca una magnifica occasione mandando la sfera tra le braccia di Sarti. Dopo il minuto di raccoglimento per i caduti di Superga al 4' si ha un salvataggio di Nuciari e subito dopo un tiro di Zaro viene respinto di testa da Scaramucci. Gli ospiti impostano un gioco stretto ed i triestini tendono ad allargare con larghi lanci.

Al 7' Renosto manda fuori e 2' dopo e Julinho che calcia ma Ciaut spedisce in calcio d'angolo

Al 15' Szoke tira al volo e Sarti si tuffa, tenta di afferrare la palla ma non può fare altro che respingerla La Triestina insiste nelle sue puntate con un Passarin in grande giornata i confronti diretti vedono sempre vittoriosi i locali e Bernardin è attaccato a Virgili come un francobollo. Al 28' un tiro di Renosto va via sul fondo. Al 30' Segato si mangia una rete da un paio di metri al 33' una cannonata di Gratton viene respinta da Nuciari al 3' e ancora Segato che sbaglia il ber aglio

Dopo una magnifica uscita

SILVANO GORUPPI

(Continua in 5 pag 8 col)

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Padova	1
Inter-Genoa	1
Juventus-Milan	x
Lanerossi-Pro Patria	x
Napoli-Spal	x
Roma-Torino	1
Sampdoria-Atalanta	1
Triestina-Fiorentina	x
Catania-Cagliari	1
Parma-Modena	2
Taranto-Udinese	x
Lecco-Sanremese	1
Prato-Venezia	x

LE QUOTE: ai «13» lire 2.450.060 ai «12» lire 71.000. Il Montepremi è di lire 253.018.556

TOTIP VINCENTE

I corsa: x 1; II corsa: 2 2; III corsa: 2 1; IV corsa: 1 x; V corsa: 2 x; VI corsa: 2 x

LE QUOTE: agli «11» lire 2.815.162, ai «10» lire 77.658 Il Montepremi è di lire 22.521.298

IERI ALL'OLIMPICO SUCCESSO DI MISURA DELLA SQUADRA DI SAROSI

La Roma con due goal di Prenna piega un deludente Torino (2-1)

Per i granata ha realizzato Bertoloni - Netta la supremazia dell'undici giallorosso

ROMA: Tessari, Stucchi, Losi, Giuliano, Cardarelli, Venturi, Ghiggia, Costa, Prenna, Cavazzuti, Nyers.

TORINO: Brotto; Grava, Padulazzi; Bearzot Grosso, Moltrasio, Antoniotti, Rimbaldo, Cazzaniga, Bacci, Bertoloni

Arbitro Moier della Federazione austriaca.

Reti: nel primo tempo al 10' Prenna, al 26 Bertoloni, nella ripresa al 36' Prenna.

La Roma ha vinto per 2-1, ma se avesse [illegible] Torino [illegible] avrebbe potuto [illegible] mentele [illegible] tanto [illegible] stato [illegible] tanto [illegible] [illegible] Antoniotti [illegible]

[illegible] ha potuto fare camminare in direzione raccogliendosi il pallone nella sua metà campo tagliando in diagonale il terreno di gioco e [illegible] dove [illegible] nella zona di Giuliano e di Stucchi che si sono lasciati sorprendere [illegible] modo perdendo

Bertoloni [illegible] goal [illegible] fatto [illegible] Nyers [illegible] Bearzot in ombra [illegible] Bacci più [illegible] fatto [illegible] giallorossi con [illegible]

[illegible] primo tempo [illegible] a passeggiare tra [illegible] per il campo cercando di far passare [illegible] compagni di squadra

[illegible] Grava [illegible] Brotto [illegible] giovanottone coraggioso [illegible] primavera [illegible] fatto [illegible] effetto [illegible] più [illegible] pallone [illegible] affatto

[illegible] tra le braccia Brotto [illegible] trattenerla e deve [illegible] [illegible] (in maglia bianca con strisce gialle e rossa) se non è stato infilzato diverse volte

Di fronte a una squadra del genere la Roma sembrava l'orco che ha giocato quasi sempre nella metà campo avversaria e in molte occasioni, per periodi di tempo non brevi, perfino Stucchi e Losi si sono piazzati nei tre quarti di campo avversari, lasciando indietro (sull'a linea del centro campo) il sicuro Cardarelli. Quattordici calc[illegible]

[illegible] goal [illegible] volte [illegible] Ghiggia [illegible] [illegible] Moltrasio [illegible] Padulazzi [illegible] Grosso [illegible]

Da Costa [illegible] una grande partita [illegible] quadrilatero romanista composto da [illegible] Giuliano è stato [illegible] Venturi-Cavazzuti

Venturi [illegible] cura attenta e intelligente [illegible] difesa [illegible] Il suo maestro non è Menazzi o Bernardini [illegible]

A [illegible] Venturi [illegible] la sua opera portando ordine in difesa e mordente all'attacco. Insieme a Losi — brioso e ardito — Venturi e

DINO REVENTI

(Continua in 5. pag. 7. colonna)

I BIANCOAZZURRI, PERDUTO FUIN (INFORTUNATO), SUBISCONO UNA SEVERA SCONFITTA AL "S. GAUDENZIO,, (6-2)

Per la Lazio: fatal Novara

Hanno segnato Burini (2), Bronèe (2), Piccioni (2), Savioni ed Eidefial

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA: Corghi, Pombia, Cappucci, Feccia, De Giovanni, Baira; Marzani, Piccioni, Eidefial, Bronee, Savioni

LAZIO Lovati, Molino, Lo Buono; Fuin, Sentimenti V. Sassi, Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

Arbitro: Jonni di Macerata.

Spettatori: 7.500 circa

Marcatori. 1. tempo Bronee 8 , 11' Bronee (rigore), 24' Eidefial. 35' Burini (L.); 42' Piccioni Nel 2. tempo. 1' Savioni, 11' Piccioni; 21' Burini (Lazio).

NOVARA, 6 — *Il Novara nella sua corsa piena di slancio e di terrore, ed anche di ansieta per salvarsi dal terreno franante della retrocessione oggi ha fatto un grande passo avanti battendo sul proprio campo la Lazio per sei a due. Non stupite, proprio sei a due. Siamo così poco abituati a simili punteggi che ci pare di sognare. quello odierno poi ci sembra addirittura stupefacente, tanto più che la Lazio non si è mai arresa e pur essendo ridotta in dieci uomini dopo la prima mezz'ora di gioco per un infortunio accaduto a Fuin, ha continuato a giocare con bello slancio sino al fischio finale Il Novara non ha alcuno in squadra in questa partita Arce e molti sostengono (i più maligni) che questo fatto sia stato il «risolvente» a favore dei locali. Il gioco del «Guarany» rallentava, a dire*

il vero l'azione che invece con Piccioni il centro della prima linea azzurra ha [illegible] sempre in [illegible] e slancio nel la partita odierna contro la Lazio

A ciò si aggiunga la giornata stupenda di Bronee ed in parte si riescirà a capire la messe veramente notevole ed abbondante di segnature del Novara

E stata una di quelle partite in cui tutto filava in cui si possono sbagliare anche un paio di reti, come hanno fatto oggi i novaresi in maglia granata e si può anche giocare al rallentatore gli ultimi venti minuti e tutto ciò nonostante le

co[illegible] in modo egregio [illegible] chiaro con azioni [illegible] Tutto il Novara ha giocato oggi in modo splendido [illegible] ed entusiasmante, tanto da far pensare che un simile slancio concentrato in 90 [illegible] invece in almeno tre partite avrebbe già portato la squadra in porto senza molti patemi

Un paio di [illegible] oggi sarebbero per i prossimi incontri, dicono i difficili pessimisti ma noi crediamo fermamente che nulla [illegible]

GIULIO CROSTI

(Continua in 4. pag. 7. col)

NOVARA-LAZIO 6-2: il terzo goal novarese realizzato da Eidefiall (Telefoto)

GRAZIE ALLE PRODEZZE DEL PORTIERE BIANCONERO

La Juventus costringe il Milan al pareggio: 0-0

Per due volte i pali si sono incaricati di salvare le opposte reti

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Caroli, Bartolini, Stacchini.

MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Ganzer, Radice; Bagnoli, Carminati, Nordahl, Dalmonte, Frignani.

ARBITRO: Roman, di Vienna.

NOTE: bella giornata di sole. Spettatori 10.000 circa. Angoli 5 a 3 per la Juventus. Lieve incidente a Zagatti, che riceve una pallonata in pieno viso.

TORINO, 6. — *Il nulla di altro la Juventus, perchè i milanisti si sono mostrati maggiormente omogenei e tecnici degli avversari, anche se meno volenterosi.*

Nel primo tempo la Juventus tenta subito di sorprendere l'avversario con alcune veloci azioni che chiamano Buffon al lavoro su colpi di testa di Bartolini e Caroli, ma il Milan si riscuote presto e Viola deve compiere due prodezze al 17', prima per respingere un tiro di Dalmonte e poi per bloccare all'indietro il pallone ripreso da Nordhal.

Due minuti dopo il palo respinge a portiere battuto un tiro di Bagnoli, ma la Juventus colpisce la traversa al 38' con una punizione battuta da Emoli dal limite.

Nella ripresa è ancora Viola a salvare la sua rete al 7' su un rapido tiro di Nordhal che tre minuti più tardi stanga fortissimo da una quindicina di metri mandando il pallone a sbattere sullo spigolo del palo di sinistra.

Il Milan manovra chiaro ma troppo lento, mentre la Juventus si affida a rapidi contropiedi che impegnano Buffon.

Al 28' Colombo stampa il pallone sul palo di sinistra.

Sul finire il Milan si scuote un poco, ma un paio di tiri finiscono fuori e quindi la partita scade ancor più di tono, chiudendosi stancamente.

Ancora una volta la Juventus ha evitato la sconfitta grazie alle prodezze di VIOLA che ha fornito una ennesima conferma della sua buona forma

Bologna 3 Padova 1

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

PADOVA: Casari; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Zanon; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello.

ARBITRO: Grillo di Napoli.

RETI: nel primo tempo al 9' e al 21' Pascutti, al 33' Pivatelli, al 38' Stivanello.

BOLOGNA, 6. — In poco più di mezz'ora di gioco abbastanza veloce, il Bologna si è assicurato il cospicuo bottino di tre reti contro il debole undici padovano; poi, nel resto della partita, i locali hanno evidentemente risparmiato le forze, mantenendo un po' di impegno soltanto negli estremi difensori.

I primi due gol sono stati opera del giovane Pascutti: al 9' su debolissima respinta in uscita di Casari, hanno toccato Pilmark e Pivatelli, finchè lo estremo sinistro ha indirizzato in porta; al 22' Pascutti ha realizzato con un acrobatico salto e perfetto colpo di testa su un calcio d'angolo battuto da Pozzan. Al 33' Pivatelli ha raccolto un lancio di Pozzan incuneandosi fra due difensori ed ha scavalcato Casari uscitogli incontro realizzando il terzo gol bolognese. Il Padova ha ottenuto la sua rete al 38' con Stivanello che ha messo in rete un traversone di Bonistalli dalla destra.

Inter-Genoa 3-0

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Masiero; Armano, Invernizzi, Vonlanthen, Skoglund, Lorenzi.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Beccatini; Larsen, De Angelis, Delfino; Frizzi, Pistrin, Firotto, Gren, Ferrari.

ARBITRO: Rigato di Mestre.

RETI: nel primo tempo al 13' Skoglund; nella ripresa al 16' e al 42' Lorenzi.

MILANO, 6. — Con un chiaro punteggio, l'Inter ha superato i rossoblù genoani al termine di una partita fiacca e monotona. A interrompere il grigiore del gioco ci sono stati i guizzi di Skoglund e qualche buona manovra di Vonlanthen ed i soliti pezzi di bravura del «professor» Gren.

Al 15' l'Inter va in vantaggio con Skoglund che insacca sulla sinistra di Gandolfi dopo aver superato in dribbling Cardoni. Nella ripresa si porta all'attacco il Genoa, ma Frizzi non riesce a concretare solo davanti al portiere. Al 16' l'Inter raddoppia: lungo lancio di Vincenzi e successivo scatto di Lorenzi che batte Gandolfi con un preciso tocco. Al 42' terza rete, interista. Vonlanthen avanza dalle retrovie, evita un avversario e porge il pallone a Lorenzi che segna senza difficoltà.

Lanerossi-Pro Patria 1-1

LANEROSSI VICENZA: Luison, Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Bonci; Guerra, Menti, Murolo, Vicini, Miglioli.

PRO PATRIA: Oldani, Colombo, Toros; Orzan, Cattani, Frascoli; Cacciavillani, Borsani, La Rosa, Danova, Benelli.

ARBITRO: Marangio

RETI: Nel primo tempo al 25' Murolo; nella ripresa al 31' Cacciavillani.

VCENZA, 6. — Lanerossi e Pro Patria hanno dato vita ad un incontro di scarso livello tecnico, solo contrassegnato dalle numerose occasioni da rete sciupate banalmente da entrambe le squadre. Per questo aspetto anzi la più gran parte spetta alla Pro Patria che al 21' del primo tempo ha visto respingere dalla traversa un colpo di testa di La Rosa che aveva scavalcato l'uscente Luison; e che nel secondo tempo si è veduta negare un rigore evidentissimo per fallo a due mani in area del terzino Pavinato.

La rete vicentina è venuta al 25': azione di Vicini proseguita da Guerra; sul cross dell'ala Murolo insacca da pochi passi. Nella ripresa al 34' il gol del pareggio: autore Cacciavillani che segna eludendo il tuffo di Luison.

CON TRE GOAL DI TORTUL

La "Samp„ travolge l'Atalanta (4-0)

La quarta rete è stata realizzata da Rosa

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Zannier, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Lenuzza, Bassetto, Brugola.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: nel I tempo: al 6' Tortul (su rigore) al 26' Rosa, al 36' Tortul; nella ripresa al 2' Tortul.

GENOVA, 6. — La squadra genovese ha esercitato una netta superiorità tecnica nel corso di tutto l'incontro ma in modo speciale nel primo tempo allorchè al predominio territoriale ha fatto pure riscontro un gioco incisivo e concreto. L'Atalanta può' lamentare a sua parziale giustificazione l'infortunio occorso nel primo quarto d'ora al terzino Roncoli che ha dovuto spostarsi all'ala in seguito a stiramento muscolare. Le reti sono state di ottima fattura ed anche la prima.

Pronta ma fiacca la reazione dei nero-azzurri che si portavano davanti a Pin due volte con Brugola e Lenuzza, ma entrambe le occasioni venivano sciupate per troppa precipitazione dei due attaccanti. Al 26' Rosa incuneatosi fra Angeleri — passato a terzino sinistro — e Zannier evitava la uscita di Galbiati e metteva in rete con accademia. Ancora al 36' il mezzo sinistro sampdoriano lanciava a Tortul spostatosi a destra, un'ottima palla che quest'ultimo sfruttava battendo il portiere bergamasco. Nella ripresa subito al 2' ancora Tortul in vene di prodezze metteva in rete

LE PARTITE DI GIOVEDI'

SERIE A

Padova - Inter; Lazio - Juventus; Bologna - Lanerossi; Fiorentina - Napoli; Milan - Novara; Atalanta - Roma; Pro Patria - Sampdoria; Genoa - Triestina; Torino - Spal.

SERIE B

Palermo - Alessandria; Como - Bari; Modena - Brescia; Parma - Cagliari; Taranto - Legnano; Messina - Livorno; Udinese - Monza; Marzotto - Verona; Salernitana - Catania.

SERIE C

Piombino - Catanzaro; Siracusa - Cremonese; Venezia - Empoli, Sambenedettese - Lecco; Colleferro - Mestrina; Treviso - Pavia; Molfetta - Piacenza; Carbosarda - Prato; Sanremese - Vigevano.

DALLA TERZA PAGINA

Novara-Lazio 6-2

meglio che partite come queste, ricche di goals, ricche di azioni: quando ci si abitua a segnare, è difficile perdere l'abitudine: ciò diventa quasi una mania, una specie di malvezzo. Sta al Novara ad insistere in questo piacevole malvezzo. Fuin si è fatto male urtando contro il compagno di squadra Muccinelli.

Una distorsione a quanto sembra, al ginocchio destro: il giocatore della Lazio ha resistito all'ala destra per il primo tempo, poi è sparito. La sua squadra, annunciata a Novara come una squadra in forma strabiliante è stata invece presa d'infilata dai novaresi, che sono passati con facilità nella difesa come una lama in un pane di burro, sino a quando hanno tenuto come fiato. Nel finale i novaresi sono crollati naturalmente. I laziali hanno merito di aver giuocato sino alla fine, senza mai rassegnarsi. Del Novara, tutti da elogiare, anche De Giovanni, un po' al disotto dei compagni (aveva un ginocchio in disordine) e Corghi, sempre un po' restio ad uscire. Della Lazio, solo Muccinelli si è elevato di qualche palmo sui compagni di squadra, mentre Lovati ha salvato un paio di reti sicure, con spericolate parate.

Ecco ora la successione delle azioni che hanno portato alle reti il cui numero è talmente rilevante da non permettere altri commenti, ma solo la descrizione dell'azione conclusiva.

Il lettore s'immagini per conto suo la gioia del pubblico locale (è cosa facilissima) sotto un sole caldissimo, in maniche di camicia. Il primo goal dei novaresi è stato segnato all'8'. Bronée ha ricevuto di testa un pallone su corner, un pallone spiovente, il primo della giornata e l'ha spedito in rete dal basso all'alto senza che Lovati potesse intervenire.

La seconda rete a favore dei novaresi è stata segnata ancora da Bronee. Questa volta su rigore. Al 10' Lovati para un tiro di Savioni ma non riesce a fermare il pallone. Sul pallone si precipita Marzani e la stessa cosa fa Lovati. Il portiere laziale vedendosi sfuggire Marzani lo placca in area. Jonni non ha un attimo d'indecisione ed indica il dischetto del rigore: Bronée realizza. All'11' il Novara ha due goal di vantaggio contro la Lazio. Non desiste e spinto da un travolgente slancio insiste con numerose azioni penetranti che la difesa laziale non riesce ad arginare.

Al 24' il terzo goal novarese. Una triangolazione Bronée-Piccioni-Ejdefiall e questi segna con facilità. Tre a zero a favore del Novara. Passano pochi minuti: siamo al 35' finalmente la Lazio riesce a segnare: Burini, lanciato da Muccinelli, scavalca De Giovanni e precedendo l'uscita di Corghi mette dentro. Sul 3-1 il Novara riprende lo slancio ed al 42' segna ancora su punizione: tra Savioni, Piccioni segna da pochi metri, mettendo dentro e facendo rimbalzare prima il pallone sulla traversa. Con questo punteggio di 4-1 ha termine il primo tempo nel quale si è visto un Bronée in condizioni straordinarie. Un Novara senza Arce all'attacco ma penetrante, pieno di iniziativa e di idee. Fuin si è fatto male nei primi minuti e precisamente al 6' scontrandosi come detto, col suo compagno di squadra Muccinelli. Nel secondo tempo il Novara segna all'1' Piccioni dall'ala, traversa a mezz'altezza. Savioni si fa avanti e mette dentro: 5-1 a favore del Novara. Passano 10' ed all'11' su corner Piccioni tira di destro e mette di nuovo dentro la rete di Lovati. Siamo a 6-1. Il gioco scade, naturalmente, da parte dei novaresi quasi tutti affaticati; ma si mantiene ancora ad un certo livello agonistico da parte dei laziali, che segnano il loro secondo punto al 21' sempre con Burini, che riceve da Muccinelli spostato sulla sinistra un traversone a mezza altezza e mette dentro da due metri favorito da un errore di De Giovanni.

La partita ha un ultimo quarto d'ora che vede all'attacco i laziali ma il punteggio non cambia. Buono l'arbitraggio del signor Jonni, uno dei pochi uomini in giacchetta nera che rispetta le regole del vantaggio. *Scene di follia sugli spalti appena ha dato il fischio finale.*

Triestina-Fiorent. 1-1

di Sarti che strappa applausi al pubblcio, al 43' Julinho sceso come una freccia sulla destra, spara una fucilata che va ad infilarsi in rete al filo della traversa.

La Triestina risponde ed a pochi minuti dalla fine Brighenti, raccolto un lancio di Passarin, di testa batte Sarti, colto alla sprovvista: 1 a 1.

Nella ripresa la Triestina continua ad attaccare ma la Fiorentina fa comprendere che vuol difendere il pareggio. Al 2' Virgili dopo essersi aggiustata la palla con le mani, calcia fuori. Dorigo spreca al 10' un pallone servitogli da Renosto su calcio di punizione. Al 13' Segato stringe al centro una palla che Gratton e Virgili stanno ad osservare fermi come statue.

Al 21' Brighenti spreca una altra occasione, al 2' l'arbitro ammonisce Virgili. Ormai tutti gli sforzi degli alabardati per passare sono vani, come vani sono pure quelli di Julinho che non può contare su una fattiva collaborazione della sua svogliata prima linea. Al triplice fischio finale la folla applaude gli uomini in maglia rossa ai quali Julinho stringe calorosamente la mano.

DIFFIDA

Il sottoscritto proprietario della Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE», via Pompeo Magno, 14 Roma, e titolare del metodo di cura «MARIO SARTORI» per le artriti, i reumatismi e la sciatica (brevetto per marchio di impresa n. 92024 del 25 novembre 1949) è venuto a conoscenza che in talune città d'Italia vi è chi dichiara ed afferma di praticare ai pazienti detta cura.

In conseguenza di ciò il sottoscritto sente il dovere di mettere in diffida il pubblico perchè l'autentica cura «MARIO SARTORI» viene praticata soltanto ed esclusivamente presso la suddetta Casa di Cura «IMMACOLATA CONCEZIONE» sita in Roma, via Pompeo Magno, 14 e nelle seguenti località: Genova, Via O. De Gaspari 19 - Varese, Via Luigi Borri 64 - Venezia, San Simeon Piccolo 553 - Bologna, Via Dal Lino 3 - Firenze, Via Telesio 10 - Montecatini Terme, Viale Manzoni 12 - Pescara, Viale Michelangelo 32 - Napoli, Via San Pietro a Maiella 16 - Milazzo (Messina), Via XX Settembre 9.

L'Opuscolo con l'indicazione della cura si può avere gratis scrivendo a qualsiasi degli indirizzi sopraindicati.

MARIO SARTORI

VERDETTO SALOMONICO SUL CAMPO NEUTRO DI LIVORNO

Il Napoli ridotto in 10 non perde con la veloce e tenace Spal (2-2)

Vitali ha segnato ambedue i goal dei partenopei — Per i ferraresi hanno realizzato Novelli e Macor

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Ciccarelli, Castelli, Tre Re, Posio, Vitali, Jeppson, Vinicio, Pesaola, Di Mauro.

SPAL: Persico, Del Frati, Viney, Morin, Ferraro, Fabbri, Dido, Di Giacomo, Macor, Broccini, Novelli.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

RETI: nel primo tempo all'8' Vitali, al 18' Novelli; nella ripresa al 5' Vitali al 29' Macor. Angoli: 5 a 1 per il Napoli.

NOTE: tempo e terreno ottimi. Spettatori circa tredicimila. Incidenti di gioco: a Castelli (2' della ripresa) costretto ad uscire per due minuti per passare all'estrema sinistra; a Comaschi ed a Pesaola, tutti nella seconda fase di gioco.

LIVORNO, 6. — Con un pareggio che ha indispettito entrambe le squadre, più la Spal forse del Napoli, ma che ad un esame obiettivo si rivela equo, si è conclusa all'Ardenza una partita accesa, vibrante, emozionante come poche in questo campionato. Le due squadre si sono date battaglia su un terreno gibboso, sapendo che dall'esito della gara dipendeva la propria tranquillità di classifica. Il Napoli ha attaccato all'inizio con belle manovre, impostate in prevalenza su Vitali, autore di due reti memorabili, e su Jeppson, che ha giocato i primi 20 minuti sullo standard delle sue enormi possibilità. La Spal si è difesa con calma, ha attaccato poggiando sulla velocità di Novelli e Macor e sulla potenza di Broccini, ma non ha potuto evitare il primo goal, venuto all'8'. Ricevuta una bella palla da Posio, Pesaola l'ha scagliata in profondità a Vitali: l'ala destra ha caracollato un po' sulla linea del fallo, evitando elegantemente un avversario, ha alzato la palla, se l'è portata dalla testa al piede e ha fatto partire una staffilata alta e precisa che ha reso vano lo spettacoloso volo di Persico.

Qualche salvataggio della difesa azzurra, poi improvviso il pareggio ferrarese. Comaschi al 20' commetteva un plateale fallo su Macor, e batteva la punizione dal limite Morin. La palla con traiettoria bassa e tesa perveniva a Novelli che lesto la infilava in rete da pochi passi anticipando l'uscita di Bugatti.

Per il Napoli tutto da rifare. Ma la squadra azzurra non era quella fiacca e confusa del precedente incontro con la Lazio. La sua reazione fu violenta. Un minuto dopo il pareggio Vinicio colse in pieno la traversa con un colpo di testa susseguente a tiro d'angolo battuto da Di Mauro. Al 23' lo stesso Di Mauro impegnava Persico in un bel tuffo con presa bassa, e al 25' Vinicio sbagliava un goal facile girando male e lentamente un pallone rimessogli da Castelli.

Alla mezz'ora ci fu una saetta di Vitali bloccata con sicurezza dal portiere emiliano e al 36' l'arbitro Lo Bello, che salvo questa elastica e personale interpretazione del regolamento, ha diretto con autorità e precisione, bilancerà questa decisione con un'altra in favore del Napoli allorché al 26' della ripresa non concederà un calcio di rigore alla Spal per atterramento in area di Novelli.

Allo scadere del primo tempo il Napoli poteva comunque riportarsi in vantaggio se un fortissimo tiro rasoterra di Pesaola non fosse passato di un centimetro solamente a lato.

La ripresa si presentò con toni altamente drammatici. Già al 5' il Napoli realizzò il secondo goal: palla veloce da Jeppson a Vitali e tiro bellissimo dell'ala destra che si infilò nell'angolino alto alla sinistra di Persico. Si rovescia la Spal in area partenopea e dopo circa un minuto Novelli sbaglia un goal così facile che gli fa mettere le mani nei capelli. L'ala sinistra spallina si trovò a tu per tu con Bugatti dopo aver superato il falloso e lento Comaschi, ma tirò precipitosamente tra le braccia accoglienti del portiere. Dopo questa azione mancata dalla Spal, in un involontario scontro con un avversario si infortuna Castelli. Il laterale piemontese, per un colpo preso al ginocchio sinistro viene portato fuori campo a braccia. Mentre il gioco riprende Castelli viene curato dal medico con l'ausilio dei massaggiatori. Niente da fare però. Claudicante e con una larga benda all'arto infortunato, Castelli si schiera all'ala destra. Minimo sarà il suo apporto, limitato a qualche rimessa laterale e qualche passaggio che gli procura un acuto dolore: praticamente il Napoli ha continuato a giocare in dieci.

Il Napoli porta Vitali a mezz'ala, arretra a mediano Pesaola. Perde brio il gioco dei vesuviani: per naturale contrapposizione prende slancio e vigore quello della Spal. Annaspano le retrovie partenopee, a ondate senza soluzione di continuità sferrano i loro attacchi gli emiliani. Ma gli attaccanti non hanno il piede centrato o per precipitazione mancano i tiri finali. Così Dido tira male al 22' e un tiro di Novelli da pochi passi sorvola la traversa al 25'. Ma la Spal è scatenata.

Il Napoli viene rinchiuso nella sua area: Morin rilancia infaticabile e potente; Viney lasciato libero dall'assillante e straordinario Vitali, viene fuori con i suoi tagli perfetti e i suoi lunghi palloni tesi. Gli attaccanti corrono, passano, tirano. Anche Dido si sveglia e incomincia una serie di belle manovre. Al 30' finalmente la Spal coglie il meritato pareggio. Avanza Del Frati precedendo il fermo Castelli, smista a Morin. Fugge lo scarsicrinito mediano estense e dà a Macor che uncina la palla insaccandola imparabilmente in rete.

La Spal intravvede il successo pieno e reitera i suoi attacchi. La difesa napoletana è spesso superata ma Bugatti ci mette sempre la pezza: al 40' e 44' il portiere partenopeo cava fuori tutta la sua classe compiendo due autentiche parate capolavoro sottolineate dall'applauso convinto della folla, poi blocca in stile perfetto una saetta di Macor e al 45' mentre gli spallini corrono per abbracciarsi convinti che un bolide di Novelli avesse fatto centro, respinge a pugni chiusi in angolo la palla, smorzando il loro entusiasmo.

Così le due squadre rientravano negli spogliatoi, il Napoli con la convinzione che senza l'infortunio di Castelli avrebbe raggiunto il successo pieno, e la Spal amareggiata perché non era riuscita a sfruttare a pieno la sua superiorità numerica nella ripresa. In effetti entrambe le squadre avevano, ciascuna a suo modo, piena ragione. Ma proprio per questo il pareggio deve considerarsi equo. In fondo il Napoli, in dieci uomini non poteva sperare di più, e la Spal quando le due formazioni erano al completo era stata superata dal Napoli in fantasia, in brio, in classe.

BALDO MOLISANI

I CANNONIERI

23 reti: Pivatelli;
20 Virgili;
19 Nordahl;
16 Firmani, Vinicio, Bassetto;
14 Schiaffino;
13 Frizzi
12 Bettini, Montuori, Tortul;
11 Dalmonte, Carapellese, Bonistalli, Pascutti;
10 Buthz, Massei, Murolo;
9 Costa, Lorenzi, Macor, Vitali;
8 Armano, Marzani, Skoglund;
7 Brugola, Selmosson Chiumento, Nyers, Di Giacomo.

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS A ROMA

Gli azzurri Pietrangeli-Sirola in finale nel doppio maschile

Eliminati Merlo e la Lazzarino - L'ungherese Kormoczy e l'americana Gibson finaliste nel singolare femminile

I rituali piovaschi, che non sono mancati neppure sabato e ieri, hanno avuto il buon gusto di venire a tarda sera, per cui il denso programma delle cinque competizioni tennistiche di cui è teatro il Foro Italico han potuto avere regolare svolgimento; e ieri sera si conoscevano le due finaliste del singolare femminile, le copple finaliste del doppio maschile e femminile e i semifinalisti del singolare maschile.

Bilancio disastroso o quasi per il tennis azzurro: a questo punto infatti abbiamo ancora in gioco solamente Pietrangeli-Sirola, che contenderanno a Drobny-Hoad il titolo del doppio uomini, e Fachini, che in coppia con la bravissima inglese Bloomer deve incontrare il tandem Brewer-Segal per guadagnarsi l'ingresso alle semifinali del misto. E' caduta invece, come era prevedibile, la Ramorino, battuta in quarto di finale dall'inglese Angela Buxton con punteggio netto; e sono caduti il nostro numero uno Merlo, inopinatamente eliminato in cinque set dall'americano Flam, e la nostra coppia n. 2 Bergamo-Fachini che ha perso in quarto di finale contro il duo americano-sud-africano Stewart-Segal.

Del singolare femminile, come si è detto, si conoscono le finaliste: l'ungherese Kormoczy e la negra americana Gibson. Suzy Kormoczy, che venerdì — contro la nostra Lazzarino — non aveva davvero destato grande impressione, ha realizzato sabato l'impresa di eliminare l'inglese Pat Ward, vincitrice dello scorso anno e testa di serie n. 2 del torneo in corso. La magiara ha vinto molto nettamente, lasciando in tutto all'avversaria quattro soli games e sciorinando un gioco di una precisione eccezionale e anche abbastanza potente. E' stato, dei quarti di finale, quello che si è concluso più rapidamente. Sugli altri campi intanto la nostra Ramorino veniva eliminata dalla Buxton, superiore come stile, come aggressività, come precisione e potenza di gioco, e la Gibson non faticava troppo a battere l'americana Davidson. Più combattuto l'incontro che opponeva l'anziana australiana Thelma Long all'inglese Bloomer. La Long — che i compilatori del tabellone avevano escluso dalle teste di serie — si era già vendicata «buttando fuori» la tedesca Vollmer, testa di serie, e contro la Bloomer si è aggiudicata il primo set, facendo pensare a una possibile seconda «vendetta». Ma poi i diritti dell'età si sono fatti sentire, e la più giovane si è imposta per 6-1, 6-1 sulla più anziana.

Ieri, nelle semifinali, la Kormoczy ha battuto la Buxton e la Gibson ha eliminato la Bloomer. Incontri combattuti, protrattisi entrambi al terzo set. Abbastanza chiara, tuttavia, la superiorità delle due vincitrici, particolarmente della magiara che, senza alcune errate decisioni arbitrali, avrebbe probabilmente vinto in due soli set. Va notato, a questo proposito, come sia inammissibile che in un torneo internazionale dell'importanza di quello di Roma, le semifinali del singolare femminile si giochino con un solo giudice di linea.

Nel singolare maschile, si sono qualificati per le semifinali Patty, che se la vedrà con Davidson, e Flam che incontrerà Hoad. Come a dire le prime quattro teste di serie, con l'esclusione del nostro Merlo (testa di serie n. 4) eliminato da Flam (testa di serie n. 5). Risultati regolari, dunque.

Due dei quarti di finale sono stati giocati sabato. Nel primo Head ha scherzato con il vecchio Larsen, il quale tuttavia lo ha costretto ad impegnarsi nel terzo set, in cui è arrivato a condurre per 5-3. Poi il campionissimo australiano ha stretto i tempi, e pur cedendo ancora alcuni giochi al mancino statunitense, ha portato in porto l'incontro vincendo anche la terza partita per 10-8.

Merlo, di fronte a Flam, ha cominciato bene, vincendo per 6-2 il primo set. Nel secondo, sul 5-4 in favore di Flam, si è avuto un lungo susseguirsi di vantaggi a favore dell'uno e dell'altro contendente; finchè Merlo ha messo per due volte consecutive in rete, perdendo game e set. Terzo set ancora a favore di Flam per 7-5 e, dopo il riposo, ripresa del nostro azzurro, che vince secco per 6-0. Ma ecco sopravvenire la pioggia e sull'1 [illegible] set, l'incontro è stato sospeso. Alla ripresa, ieri, Merlo è apparso abulico, impreciso, lento, e Flam ha svelto fatto ad aggiudicarsi l'incontro vincendo l'ultima frazione per 6-3.

Sempre ieri Davidson ha battuto — ma meno facilmente di quel che non dica il punteggio di 6-2, 7-5, 7-5 —, il danese Nielsen; mentre Patty ha dovuto faticare le tradizionali sette camicie e sfoderare tutte le risorse della sua classe per eliminare il cileno Ayala. E' stato questo uno dei più begli incontri della giornata. Patty vinto facilmente il primo set per 6-2, si è trovato in svantaggio per 4-1 nel secondo, ha parzialmente rimontato, ma non ha potuto impedire al cileno di vincere il set. Stessa musica nella terza partita, ma questa volta Ayala, sul 4-1 in suo favore, non ne indovina più una e perde per 6-4. Alla ripresa dopo il riposo, Ayala si aggiudica il quarto set per 6-3; poi Budge Patty, che è probabilmente oggi il miglior tennista americano in attività di servizio, ingrana la quarta e dà cappotto all'avversario: 6-0 nella ultima frazione.

Nel doppio maschile Pietrangeli-Sirola hanno battuto Fancutt-Remy nei quarti di finale e Davidson Johansson nella semifinale. Nell'un caso e nell'altro i nostri due azzurri, se avessero giocato come sanno e possono, avrebbero vinto a mani basse, anzichè in quattro set come è accaduto. Ma nulla e nessuno, probabilmente, potrà mai riuscire a far intendere a Orlando e Nicola che è un errore prendere sottogamba degli avversari sol perchè la carta li indica inferiori o perchè li si è battuti altre volte. Così sabato, dopo aver dato un 6-2 a Fancutt-Remy, i due azzurri si sono sentiti assi supersonici, hanno cominciato a scherzare e in men che non si dica hanno perso un set per 6-1; e ieri, contro gli svedesi, avendo cominciato al piccolo trotto, si sono trovati a perdere il primo set ed a faticare molto per vincere il secondo. Quando finalmente si sono decisi a giocare sul serio, hanno fatto polpettine di D. e J., peraltro estremamente imprecisi.

L'altra coppia finalista è quella costituita da Drobny-Hoad, i quali sia contro Forbes-Vermaak che contro Stewart-Segal hanno compiuto dei semplici galoppi di allenamento.

CARLO GIORNI

Il dettaglio degli incontri di ieri

Singolare maschile: Flam (USA) b. Merlo (It.) 2-6, 6-4, 7-5, 0-6, 6-3; Davidson (Sv.) b. Nielsen (Da.) 6-2, 7-5, 7-5; Patty (USA) batte Ayala (Cile) 6-2, 4-6, 6-4, 3-6, 6-0.

Singolare femminile: Kormoczy (Un.) b. Buxton (G.B.) 6-2, 7-9, 6-1; Gibson (USA) b. Bloomer (G.B.) 7-5, 3-6, 6-4.

Doppio maschile: Drobny (I.C.) Hoad (Au.) b. Stewart (USA) Segal (SA) 6-4, 6-4, 6-4; Pietrangeli Sirola (It.) b. Davidson Johansson (Sv.) 3-6, 8-6, 6-2, 6-1.

Doppio femminile: Buxton (G.B.) Hard (USA) b. Gibson (USA) Zehden (Ge.) 6-2, 6-3; Long Hawton (Au.) b. Bloomer Ward (G.B.) 6-3, 6-3.

Doppio misto: Hard Howe (USA) e J. Forbes G. Forbes (SA) 6-1, 1-0 sospeso; Bloomer (G.B.) Fachini (It.) e Brewer (Be.) Segal (SA) 6-3 sospeso; Hawton (Au.) Vermaak (SA) e Gibson (USA) Nielsen (Da.) sospeso.

SERIE A

I risultati

Bologna - Padova	3-1
Inter - Genoa	3-0
Juventus - Milan	0-0
Lanerossi - Pro Patria	1-1
*Napoli - Spal	2-2
Novara - Lazio	6-2
Sampdoria - Atalanta	4-0
Triestina - Fiorentina	1-1
Roma - Torino	2-1

La classifica

Fiorentina	29	18	11	0	53	16	47
Milan	29	14	8	7	62	40	36
Inter	29	14	6	9	53	33	34
Sampd	29	11	10	8	46	44	32
Lazio	29	10	11	8	41	40	31
Roma	29	10	11	8	37	35	31
Spal	29	10	10	9	39	36	30
Bologna	29	12	5	12	57	46	29
Triestina	29	10	9	10	24	34	29
Atalanta	29	10	8	11	47	48	28
Padova	29	12	4	13	37	40	28
Juventus	29	6	16	7	23	29	28
Napoli	29	9	9	11	42	43	27
Genoa	29	9	8	12	43	27	26
Torino	29	9	8	12	36	40	26
Lanerossi	29	7	11	11	24	37	25
Novara	29	7	10	12	38	40	24
P. Patria	29	1	9	19	21	80	11

SERIE B

I risultati

Aless.-Marzotto (d. sab.)	2-0
Catania - Cagliari	1-0
Bari - Legnano	3-1
Salernitana - Livorno	1-1
Modena - *Parma	1-0
Palermo - Simmenthal	1-1
Como - Messina	2-0
Taranto Udinese	1-1
Brescia - Verona	2-1

La classifica

Palermo	29	16	10	3	34	23	42
Udinese	29	16	7	6	55	29	39
Como	29	14	8	7	44	29	36
Monza	29	14	8	7	33	23	36
Catania	29	13	9	7	55	22	35
Cagliari	29	11	10	8	42	40	32
Verona	29	11	7	11	39	40	29
Legnano	29	10	9	10	35	38	29
Brescia	29	10	9	10	28	35	29
Modena	29	9	10	10	39	31	28
Bari	29	12	3	14	40	37	27
Taranto	29	8	11	10	25	30	27
Alessan.	29	9	8	12	31	31	26
Parma	29	9	7	13	32	35	25
Messina	28	8	8	12	34	39	24
Marzotto	28	8	6	14	26	40	22
Livorno	29	7	6	16	32	53	20
Salernit.	29	3	8	18	24	53	14

SERIE C

I risultati

Catanzaro - Cremonese	3-1
Piacenza - Mestrina	1-1
Molfetta - *Empoli	1-0
B.P.D. Colleferro-Piomb.	0-0
Vigevano - Sambenedett.	2-0
Lecco - Sanremese	2-1
Pavia - Siracusa	1-1
Carbosarda - Treviso	3-0
Prato - Venezia	1-1

La classifica

S. Bened	29	15	8	6	54	31	38
Carbos	29	15	8	6	40	25	38
Venezia	29	14	9	6	32	17	37
Lecco	28	12	10	6	30	25	34
Sanrem.	29	14	5	10	35	30	33
Vigevano	29	11	9	9	46	37	31
Siracusa	29	11	9	9	37	33	31
Cremon.	28	12	6	10	39	36	30
Molfetta	29	12	6	11	35	41	30
Catanzaro	29	10	9	10	37	37	29
Prato	28	10	8	10	33	29	28
Pavia	29	7	14	8	29	37	28
Treviso	29	6	15	8	28	33	27
B.P.D.	29	6	13	10	25	33	25
Piacenza	28	7	10	11	31	39	24
Mestrina	29	9	6	14	29	37	24
Empoli	29	7	4	18	22	42	18
Piombino	29	0	13	16	20	42	13

chi vuol essere lieto sia...

ma è difficile essere allegri quando si soffre di pesantezza o acidità di stomaco. Una dose di DIGER SELZ in mezzo bicchiere d'acqua vi assicura una facile digestione e previene l'acidità.

Il DIGER SELZ è un disselante ideale, digestivo, antiacido

in tutti i bar

DIGER Selz

Costa solo lire 20-25 (a seconda dei Bar)

Mantiene chiara la pelle

Eczema, [illegible] e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ridonate alla pelle il suo stato normale e liberatevi dall'irritazione applicando l'UNGUENTO FOSTER. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle.

IN TUTTE LE FARMACIE

unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas unagas

CONCORSO A PREMI "unagas„

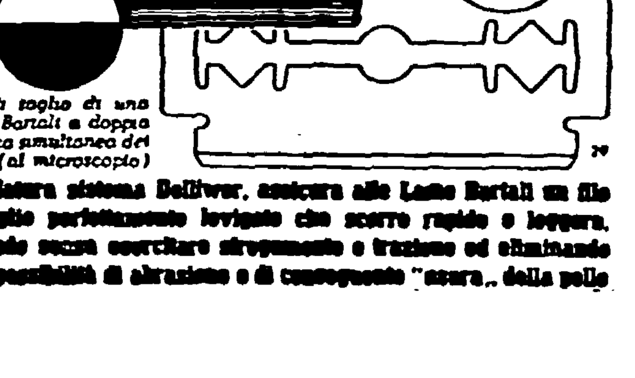
con ogni bombola delle grandi marche DOMOGAS - FLAMINA - MIGAS PIBIGAS

richiedete sempre un biglietto del Concorso a Premi

1600 premi

Vincerete ogni due mesi: automobili Fiat, frigoriferi Fiat e Ignis, Lambrette Innocenti, cucine con forno Auer, Fargas, Ignis, Triplex, Victoria Pibigas, scaldacqua Vesugaz, ecc.

LAMA Bartali



Filo di taglio di una lama comune a tagli imperfetti e non rettificati (al microscopio)

Filo di taglio di una Lama Bartali a doppia rettifica simultanea dei tagli (al microscopio)

La rasatura quotidiana fatta con lame inadatte, a tagli non rettificati, porta alla progressiva "usura„ della pelle, dovuta alla irregolarità del filo di taglio, che scalfisce, irrita e lentamente consuma l'epidermide

L'affilatura sistema Belliver, assicura alle Lame Bartali un filo di taglio perfettamente levigato che scorre rapido e leggero, radendo senza esercitare strappamento e trazione ed eliminando ogni possibilità di abrasione e di conseguente "usura„ della pelle

IL TORNEO DI PROMOZIONE LAZIALE

BELLA PARTITA SUL TERRENO DEI CAMPI D'ANNIBALE

Più che nettamente il Montecavo si impone sul Tivoli per 3 a 1

I tiburtini menomati per l'espulsione del mediano Carini

TIVOLI: Santarelli, Morselli, Cecchetti, Benni, Carini, Romanzi, Marghertini, Ceci, Dionisi, Prezioso, Contucci.
MONTECAVO: Fracchiolla, Nunzi, Ciani, Leblanc, Abati, Gentilini, Brunetti, Alfieri, Nicoluzzi, Spadolini, Luttazzi.
Arbitro: Selci di Roma
Reti: nel primo tempo: al 16' Dionisi, al 31' Spadolini (rigore), nella ripresa: al 34' Leblanc, al 36' Luttazzi.

ROCCA DI PAPA, 6 (V.B.). — La sconfitta che il Tivoli ha subito sul rettangolo dei campi di Annibale nel *confronto* che lo opponeva al Montecavo *si deve ad un solo uomo:* Carini che ha causato il calcio di rigore che ha riportato alla pari il Montecavo, e che si è fatto espellere insieme a Nicolucci *per un fallo sullo stesso* e che poteva anche evitare.

Hanno segnato per primi i tiburtini al 16' del primo tempo su discesa di Dionisi, che portatosi sulla destra di Fracchiolla, non aveva difficoltà a batterlo.

Al 31' Carini in piena area commetteva un fallo di mano e l'arbitro decretava la massima punizione. Batteva Spadolini e riportava *le squadre in parità.*

Al 33' della ripresa l'episodio dell'espulsione di Carini e poi i locali segnano al 34' con Leblanc e al 36' con Luttazzi.

Isola Liri-Acicalcio 6-1

ACI: Perchinelli, Ruzzini, Piras; Ilari, Capodacqua, Imbimbo; Olivieri, De Angelis, Cesari, Colella, Agostini.
ISOLA L: Cesarco, Mancini, Cavicchini; Gizzi, Grigoli, Bastianini; Gabrielli, Pragliola, Mucci, Fruccotti, Bruni.
ARBITRO: *sig. Stella di Viterbo.*
RETI: nel 1. tempo al 17 Mucci, al 19' Fruccotti, al 40' Gabrielli, al 43' Grigoli (autogoal). *Nella ripresa al 24' Gizzi* (rigore), al 27' ed al 43' Gabrielli.

(A. Zito) — *Baruffe in campo e sugli spalti, incerte decisioni arbitrali, tutte cose che hanno elettrizzato al massimo l'incontro ed hanno determinato un troppo secco risultato nei confronti dell'Aci.*

Fondana-Squibb 2-1

SQUIBB: De Marchis Leonori, Balboni, Santamato Fanciulli Gelsomino, De Caro Dagianti Di Cola Becchetti Sartoris.
FONDANA: Bonafaccia, Minnetti Parisi, Nunziata Trani Spezi, Novella Mazzaccone Riem Marini Fusco.
Arbitro: Beccatti di Civitavecchia.
Reti: Nel primo tempo: al 27' Novella Nella ripresa al 33' Fanciulli (autorete) Al 42' De Caro.

(E Capionigi) — *Con una accorta tattica di gara, la Fondana è riuscita a conquistare l'intera posta ai danni della sfogliata Squibb*

Poliplast-STEFER 1-1

POLIPLAST: Di Palma, Rinna, Catalini, Casale, Mucciarelli, Mengoni; Bonadio, Nuccitelli, Raucci, Pietropaolo, Zitarelli.
STEFER: Nardoni, Jommi, Piccioni; Mezzanotte, Camillo, Rossi; Pirone, Monosilio, De Sanctis; Boneristiani, Fiaschi
Arbitro: Sig Fratini di Roma
Marcatori: nel primo tempo: al 41' Raucci (P.); nella ripresa: al 3' De Sanctis (S.).

(Walter Romani). — La prima parte della gara era prevalentemente equilibrata e soltanto a 4' dallo scadere del tempo i bianconeri locali riuscivano a portarsi in vantaggio; Casale s'incaricava di battere una punizione che Zitarelli raccoglieva smistando a Raucci il quale, con un tiro carico d'effetto, ingannava nettamente Nardoni tuffatosi in ritardo. Non trascorrevano che 3' della ripresa, quando gli ospiti ristabilivano le distanze per merito di De Santis, che saettava imparabilmente di sinistro su passaggio di Fiaschi.

Garbatella-Albatrastevere 2-0

ALBA: Silvestrini, Carnevali, Persi; Sforza, Menicucci, Galli, Macchioni, Jovino, Matarazzo, Astolfi, Pellas.
GARBATELLA: Ricci, Cannone, Desidera; Acciari, Mariani, Cometto; Marocco, Tatteri, Pino, Massimi, De Lorenzo.
Arbitro: Buccella di Roma.
Reti: 1. tempo al 32' Piro; nel 2 tempo al 39' Marocco

(Cronin). — La Garbatella ha visto con pieno merito l'incontro con l'Alba, non perchè abbia manifestato una netta superiorità nei confronti degli avversari, ma semplicemente perchè i suoi giocatori sono riusciti a sfruttare meglio le occasioni da rete.

Da elogiare in modo particolare Acciari, Lametto e Piro per i bianco-neri; Astolfi e Sforza per i trasteverini. Buono l'arbitraggio.

Astrea-Cosmet 2-1

COSMET: Benassi; Roncaioli; Martinucci; Vellani, Chiodi, Manciati, Cermi, Ricci, Ercoli, Marame, Regoli.
ASTREA: Remè; Micheli, Fruse; D'Armini, Milioni, Ardovino; Bernardi, Zaccone, Prenna, Mori, Dolenti.
Arbitro: Marsini di Roma.
Marcatori: p.t. al 15' Ercoli; s. t. al 14' Dolenti, al 32' Milioni.

I RISULTATI e le classifiche

Girone A

*Montecavo - Tivoli 3-1; *Civitavecchiese - Nettuno 3-1; *Casilina - P.TT. 6-3; *Viterbese - Humanitas 4-0; *Italvolsinio - Maccarese 2-0; *Rieti - Spes 1-1; *Pro Albano - Grottaferrata 1-0; *Giannisport - Milatesit 1-1.

La classifica

GIRONE A: Spes p. 38, Tivoli e Pro Albano p. 32, Viterbese p. 31, Montecavo e Maccarese p. 29, Rieti p. 28, Civitavecchia e Giannisport p. 21, Milatesit e Nessuno p. 23, P.TT. p. 22, Casilina p. 21, Grottaferrata p. 19, Humanitas p. 15, Italvecchio p. 13.

Girone B

*Formia - Romana El. n.p.; *Cassino - Fiuggi 1-0; Fondana - Squibb 2-1; *Garbatella - Albatrastevere 2-0; *Astrea - Cosmet 2-1; *Stefer - Poliplast 1-1; *Latina - Gaeta 2-1; Isola Liri - *Acicalcio 6-1.

La classifica

GIRONE B: Poliplast p. 32, Romana El. p. 31, Steter e Isola Liri p. 30, Albatrastevere e Fontana p. 29, Astrea p. 28, Squibb e Formia p. 26, Cosmet, Garbatella e Cassino p. 24, Acicalcio p. 22, Latina p. 21, Gaeta p. 19, Fiuggi p. 11.

PIOGGIA DI RETI AL CAMPO SANGALLI

Spopola la Casilina contro il P.TT. (6-3)

Infortunato il portiere dei Postelegrafonici

CASILINA: Lupi, Palazzoni, Vagnarelli, Pesapane, Balestrieri, Silvagni, Bambini, De Santis, Moscardi, Capri, Cerra II.
P.T.T.: Tabili, Farei, Addobati, Marano, Valli, Cipriani, Guadagno, Catalano, De Luca, Scarpelli, Rossi
Arbitro: D'Ammassa di Acilia.
Reti: nel primo tempo: al 5', al 16' Capri, al 32' De Santis, al 43' Farei (autogol), nella ripresa: al 4' Cerri, al 7' e al 17' De Luca; al 28' Marano, al 40' Cerri

(B Claudio) — *Con questa vittoria i locali hanno fatto un bel passo avanti verso la sospirata salvezza, ne dall'inizio si gettano in avanti con cretizzando la loro superiorità con quattro reti.*

Nella ripresa però risvegliatosi il P.T.T. ed ergendosi a dominatore del campo, i locali si sono visti più volte in pericolo

Soltanto al 40' Cerri — dopo un batti e ribatti — su azione personale batterà ancora Tabili, mettendo così definitivamente al sicuro da ogni sorpresa il risultato

Se i postelegrafonici avessero giocato con maggiore precisione avrebbero potuto veramente capovolgere il risultato. Infatti, sul 2 a 0 si sono visti respingere oltre la linea bianca un tiro di Scarpelli ed hanno subito la terza rete in netto fuorigioco

Gli ospiti, come abbiamo detto, si sono svegliati nella ripresa dominando a lungo l'avversario, ma hanno dovuto subire ancora due gol, che se ci fosse stato il bravo Tabili, uscito dal campo al 43' del primo tempo per un infortunio, avrebbero potuto evitare.

DALLA TERZA PAGINA

Roma-Torino 2-1

stato il migliore in campo. Stucchi non ha mai avuto molto lavoro, Cardarelli ha avuto in Cazzaniga un centroavanti veramente poco pericoloso da sorvegliare e Tessari ha avuto lavoro un paio di volte e l'ha portato a termine lodevolmente: il goal subito non può certo imputarsi a lui.

Dimenticavamo Prenna: il sostituto di Galli ha segnato le due reti romaniste con la precisione e la calma necessarie e si è visto respingere una staffilata dalla traversa; ha passato la palla e quando gliela hanno servita l'ha utilizzata bene, per lo più; però Prenna non lega bene con i compagni di squadra e ieri è stato spesso ignorato dal settore destro dell'attacco.

Quando l'arbitro austriaco dà il via il pubblico si frega le mani perchè già dopo tre minuti la Roma sfiora il successo: lancio della difesa sul lato sinistro, Nyers ha la palla, taglia a Prenna appena fuori area. Prenna indugia un momento, vede un corridoio verso Da Costa, ci fa scivolare dentro la palla: Da Costa è a pochi metri, solo, dal bizzarro portiere torinese che lo guarda attonito, ma si fa soffiare la palla all'ultimo momento da Grava. Segno premonitore della vittoria della Roma, che verrà, ma anche della scarsa vena dei suoi avanti.

La Roma si installa a metà campo, e comincia il ballo: Ghiggia ferma la palla, anzichè fuggire verso il fondo si pianta sul terreno e si fa piombare addosso tre avversari. Sta per ingarbugliarsi, ma con la punta del piede alza verso Carazzuti che lesto gira in porta: tiro fiacco. Giuliano scende tutto solo dall'area fino nel campo avversario, supera due difensori e ammicca al portiere che si spazza: ma il tiro, a parabola, finisce fuori.

La rete è però già matura e infatti, regolarmente, arriva al 10'. Tessari serve lungo e preciso a Venturi; costui non perde tempo superato Cazzaniga, serve lungo e pulito a Prenna già in posizione di tiro; ma Prenna vede Da Costa lì vicino e gli porge la palla da goal: Costa spara forte, ma il portiere respinge casualmente con una spalla e stavolta Prenna non ha dubbi, un tocco leggero e la palla è in rete.

Strilli e bandiere, e si riprende. Nulla cambia, il Torino non ha nemmeno il guizzo dell'orgoglio e le azioni della Roma si susseguono; ma inconcludenti.

Così il Torino si accorge che forse il diavolo non è poi tanto brutto e prova a insistere: ha ragione, perchè pareggia subito: la difesa romanista ha preso un po' troppa confidenza e un lancio diagonale di Grosso trova Bearzot solo, in posizione di ala, mentre Losi è completamente tagliato fuori. Bearzot ha tutto il tempo di arrivare in area giallorossa e di tagliare proprio sotto la porta di Tessari un bel passaggio, spiazzando il portiere che si aspettava il tiro diretto: Bertoloni, così, insacca nell'angolino opposto indisturbato.

E questo il miglior periodo del Torino che continua ad insistere, mentre la Roma sembra disossarsi e anche la difesa comincia a balbettare. Il pubblico fischiera dal 26 (il goal) al 36', dieci minuti esatti, mentre tutta la Roma sereicchiola sinistramente. Per fortuna è fuoco di paglia quello del Torino e c'è sempre un Venturi, un Cardarelli o un Losi a turare i buchi: quando la sfuriata torinese si placa, riprende il monologo giallorosso.

Il primo tempo finisce con l'apparizione di Bacci: servito alla perfezione da Antoniotti che ha dribblato egregiamente Carazzuti prima e Cardarelli poi, l'ex romanista fa partire una sciabolata che sfiora la traversa.

Si riprende con la Roma che continua ad attaccare: Bearzot è costretto a bloccare in area un piede di Da Costa mentre costui sta per tirare, ma l'arbitro non se ne accorge: poi Prenna scende da solo e stanga a sua volta in porta: sembra palla in rete, ma la traversa respinge; poi è ancora Da Costa che, in ottima posizione, tira violentissimo. Brotto si butta in tuffo, non prende la palla, ma nessuno è lì pronto e l'azione sfuma.

In cinque minuti il Torino subisce quattro calci d'angolo e solo qualche solitaria fuga di Antoniotti riporta nella metà campo della Roma qualche difensore giallorosso. Su una di queste fughe la Roma corre un brutto pericolo. Antoniotti riesce a servire Bertoloni. Bertoloni e Bacci: tiro violento, raso terra, tra due difensori e Tessari con bel colpo d'occhio devia in corner.

Poi la musica romanista riprende, ma anzichè arrivare all'acuto finale stona maledettamente ed ogni conclusione e il pubblico torna a fischiare: l'attacco riesce sempre a portarsi in area avversaria ma sbaglia palle su palle. Ghiggia cincischia e si lascia togliere il pallone spessissimo. Costa è impreciso.

Al 19', al 20', al 23', al 24', al 29' uno degli attaccanti giallorossi si trova fra i piedi un buon pallone, ma non riesce a concludere: così un tiro di Nyers di testa, fiacco; una stangata di Giuliano da lontano, imprecisa, ribattuta ancora (come con la Fiorentina), ma sulla porta, a salvare quando il portiere sembrava battuto, c'è, nientemeno, il centravanti Cazzaniga. La difesa del Torino balla a tal punto che Grava frastornato da quasi metà campo, passa indietro al suo portiere, ma sbaglia e butta in corner. Al 33' Ghiggia a Carazzuti, alto in area, davanti al portiere pietrificato: Carazzuti colpisce fiacco di testa e manda fuori di poco.

Il goal però è ancora una volta nell'aria. Arriva un minuto dopo e nasce da una stangata di Venturi, improvvisa e tesa come una refola di vento, il portiere con un bel volo, devia in corner (il 14mo). Tiro esemplare di Ghiggia dalla bandierina su un groviglio di difensori e di attaccanti salta alto Prenna che di testa mette in rete. Delirio sugli spalti.

Questa volta il Torino reagisce e Tessari è costretto a salvarsi in tuffo da un tiro di Antoniotti prima e a uscire a valanga sui piedi di Bacci subito dopo. Il Torino getta avanti tutti i suoi uomini, ma è troppo tardi: la Roma si asserraglia sotto le proprie porta, a difendere la vittoria. E ci riesce!

capo operaio, capo officina, ecc. può diventarlo qualsiasi operaio, manovale o apprendista metal meccanico che possegga la licenza elementare - almeno 15 anni di età - un oretta di tempo libero al giorno - la volontà di riuscire. Così poco ti occorre per fare carriera, con un metodo sicuro, facile e rapido! Migliaia di tuoi colleghi hanno provato e sono riusciti! Anche tu lo puoi! Come devi fare? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto "LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO", che ti sarà inviato gratuitamente. Basta ritagliare questo annuncio e spedirlo, oggi stesso, indicando professione ed indirizzo allo:
ISTITUTO SVIZZ. DI TECNICA - LUINO

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama. Gennaro Milano. via Chiaia 238. Napoli.

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto oranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL) Napoli

ANGELI AI BAULLARI 139 - BORSETTE RETTILE PELLE RAFFIA, VIMINI, VALIGIE, BAULI, ARTICOLI REGALO - NOSTRA FABBRICAZIONE

IMPERMEABILI, stivali battelli, materassi, articoli gomma plastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato Luna 4-A

OSTETRICI pediatri pesa bambini tedesca portatile. Staffelli telefono 23.393 Napoli.

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centurini per orologi.

7) OCCASIONI L. 12

CONSAR, Via Ostiense 27 - Via Appianuova, 42 - Via Nomentana, 491: Completo assortimento confezioni pronte MARZOTTO - Perseo. Visitateci!!!

FALEGNAMI fabbrichiamo economicissimi combinate cinque lavorazioni modello 1956 vendiamo 185.000 - Miuccio via Baroni 60-A Roma.

MACCHINE maglieria tutte misure: prezzi fabbrica Ratealmente senza interessi Occasioni Roma. Panisperna 99

KANAK reparto televisivo - ogni migliore marca italiana straniera - Marelli - Phonola - Philips - Braum - Schaub - Horent - West - Rateizzazione senza interessi - Sconti importanti per contanti - Assistenza veramente tecnica

KANAK - Reparto elettrodomestici. Frigoriferi - Lavatrici - Cucine - Sconti contanti - Rateizzazione senza interessi - Visitateci - Paolo Emilio 22 - 32 828. Colarienzo

11) LEZIONI E COLLEGI L. 12

STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - Macchine Calcolatrici - (Preparazione principianti - Addestramento superiore - Perfezionamento diplomati altre Scuole) - Lingue (Inglese, Francese, Spagnolo) - «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» (fondazione 1904) - esclusivamente: BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour) - (354.379)

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima - Vaste possibilità. Indirizzare «CESI» - Casella postale 7117 - Roma.

23) ARTIGIANATO L. 12

ABBELLIAMO appartamenti riproduciamo prodotto americano (camere millecinquecento lire) Parati - Bucciarelli - Verniciature «Casanuova» (776-707).

LE PARTITE DELLE SQUADRE ROMANE DI IV SERIE

I RISULTATI e la classifica

GIRONE F

I risultati

Federconsorzi - ATAC	7-0
C. Di Castello-Calangian.	1-2
Frosinone - *Sora	2-0
Ternana - Perugia	2-2
Annunziata - Romulea	1-1
Chinotto Neri - Sanlart	3-0
Montevecchio - Terracina	3-0
Foligno - Torres	2-0
Monteponi - Umbertide	3-0

La classifica

C. Neri	32	21	9	2	49	13	51
Foligno	32	21	4	7	57	23	46
Annunz	32	17	8	6	42	25	43
Torres	32	14	9	9	45	32	37
Federcon.	32	14	8	10	55	39	36
Frosinone	32	13	9	10	41	38	35
Montep.	32	11	12	9	45	38	34
Montev.	32	12	10	10	42	36	34
C. di Cast.	32	15	3	14	55	41	33
Romulea	32	11	10	12	46	39	32
Terracina	32	11	10	11	33	37	33
Sora	32	14	4	11	36	42	32
Perugia	32	13	5	15	42	41	29
Ternana	32	12	5	15	41	50	29
Calang	32	9	11	12	30	41	29
ATAC	32	4	8	20	23	60	16
Sanlart.	32	3	9	20	25	69	15
Umbert.	32	5	3	21	25	70	13

PER I «GIALLOVERDI» SI E' TRATTATO DI UN ALLENAMENTO

Il Chinotto sicuro finalista domina il Sanlart (3-0)

Due reti sono state realizzate dal centro avanti Bercarich

SANLART: Betti; Vinci, Terzi, Chierichetti; Italia, Senzacqua; Pianeggiani, Cingolani, Tomassi, Celini, Falconio.
CHINOTTO NERI: Benvenuti; Montanari, Schiavoni, Garzelli; Coresi, Di Napoli; Ragazzini, Cade II, Bercarich, Morgia, Caruso.
Arbitro: Borasio di Alessandria
Marcatori: Morgia al 12', Bercarich al 26' e al 42' tutti nel primo tempo.

Il Chinotto Neri non ha dovuto faticare molto per aver ragione della compagine del Sanlart e tre reti sono piovute alle spalle dell'ottimo Betti.

Per la squadra di Crociani la partita di ieri non è stata altro che un appropriato galoppo di allenamento in vista delle finali dove il Chinotto, ormai virtualmente finalista, dovrà incontrare il Siena.

La partita, specialmente nel primo tempo, non è stata brutta. I giallo-verdi hanno evitato i contatti e nello stesso tempo hanno anche fatto giocare gli avversari che più volte hanno portato il pericolo sotto la porta di Benvenuti. Infatti, l'atletico portiere giallo-verde per ben due volte si è salvato da situazioni critiche con molta fortuna, da tiri diretti a rete, prima da Tomassi e poi da Italia che hanno incrociato i legni della sua porta. Ma ad ogni azione degli ospiti l'attacco del Chinotto rispondeva con indovinate incursioni nell'area avversaria che si concretizzavano con tre reti. La prima veniva messa a segno da Morgia al 12' con tiro forte, scagliato da due passi. Al 26' Bercarich approfittando di una indecisione di Terzi si impadroniva del pallone e con un tocco preciso faceva centro. Al 42' ancora il flemmatico centravanti giallo-verde si presentava tutto solo davanti a Betti e al portiere giallorosso non restava altro che raccogliere la sfera nel sacco.

La partita non ebbe praticamente più storia. Infatti nella ripresa il Chinotto si limitava a far dell'accademia controllando con facilità gli avversari. Ancora una volta Schiavoni, specialmente in questa seconda parte dell'incontro, si metteva in luce come uno dei migliori.

Il Sanlart ha fatto quello che ha potuto. E lo ha fatto con una volontà davvero ammirevole. Fino alla fine i ragazzi di Milano hanno cercato di dire la loro parola, ma purtroppo troppo evidente era la superiorità dei giallo-verdi. Vinci, Cingolani e Terzi sono stati come i migliori. L'arbitraggio del sig Borasio non è stato dei peggiori.

PROMOZIONE

Giannisport-Milatesit 1-1

MILATESIT: Concotelli; Cesaretti, D. Lello, Poeder, Innocenti, Cenci, Fenanti, Del Polo, Paoloni, Fenante, Tito.
GIANNISPORT: Edepetti; Panunzi, Impellizzieri; Bressan, Cappannelli, Rotolo, Tozzi, Costi, Trevisan, Ferraresse, Sal.
Arbitro: Arduini d. Roma.
Marcatori: p. t. al 44' Trevisan, s. t. al 28' Cenci (rigore).

Federconsorzi 7 A. T. A. C. 0

ATAC: Francisci, Vitale, Ricci, Borri; Arpino, Malfetta; Pasqualucci, Scarca, Muzi, Roscito, Mariotti.
FEDERCONSORZI: Borriero; Scarnicci, Jacopozzi, Tuccini; De Andreis, Basso; Barbabella, Cori, Fiori, Balestri, Nuoto.
Marcatori: nel primo tempo Nuoto al 18'; nella ripresa Balestri all'8', Fiori al 28', Cori al 29 e al 34', Fiori al 43', Balestri al 45'.

La Feder. con un risultato tennistico ha battuto l'ATAC in virtù di un gioco superiore.

L'ATAC è solo riuscita a contenere la pressione avversaria nella prima parte dell'incontro tanto che la sua porta è stata violata solo una volta, ma nella ripresa i tricolori hanno messo a segno altre sei reti e la difesa degli aziendali non è riuscita più a controllare lo attacco dei padroni di casa che è apparso scatenato.

Annunziata 1 Romulea 1

ROMULEA: Di Santo; Gasbarra, Veronici, Sciamanna; Baldi, Palombini; Ronzio, Bernardini, D'Angelo, Santelli, Chiricallo.
ANNUNZIATA: Amati; Giovannone, Bianchini II, Spinato; Bianchini I, Marinovich; Martinelli, Orlandi, Ciancarini, Scagliarini, Canavacciuolo.
Marcatori: nel primo tempo Ciancarini al 28'; nella ripresa *Ronzio al 27'.*

FIUGGI, 6 — **Per la squalifica al proprio campo l'Annunziata ha dovuto disputare il suo incontro di campionato con la Romulea a Fiuggi.**

***Nel primo tempo* passava per prima in vantaggio l'Annunziata al 28 per merito di Ciancarini che raccolto un passaggio di Orlandi calciava a rete fortissimo rendendo vano il tentativo di parata di Di Santo.**

***Nella ripresa* la reazione della Romulea era rabbiosa e al 27' Ronzio riusciva a riequilibrare le sorti dell'incontro per la sua squadra.**

SUI CAMPI DELLA PRIMA DIVISIONE

IN PIENA FORMA I «GIALLOROSSI»

Romanitala-Manziana 3-1

ROMANITALA: Ludovisi, Camilletti, Rocchi, Palazzi, Straccia, Girelli II, Cesolini, Macinanti, Girelli I, Pauselli, Silvestrini.
MANZIANA: Zanetti, Vinzoni, Ceccazzi, Ferrari, Gorrieri, Pauselli, Fondato, Maiani, Pocciani, Onorati, Mura.
Arbitro: Cosimi di Roma.
Marcatori: Nel 1. tempo al 34' Pauselli (R), al 37' Macinati. Nella ripresa: all'8' Ferrari e al 14' Silvestrini.

(*Bruno Serosati*) — Sonante e peraltro meritatissima vittoria della Romanitala che, specialmente per merito della incisività del suo attacco, è riuscita a travolgere la sua più diretta avversaria e a portarsi in vetta alla classifica.

Negli avversari una, ma fatale, è stata la pecca: il disordine: spesso interi settori erano abbandonati favorendo così le incursioni avversarie e spezzettando le proprie.

Fra essi sono piaciuti Ferrari e Onorati. La vittoria dei verdi si è delineata fin dall'inizio. Infatti, subito dopo il fischio del sig. Cosimi la Romanitala è partita a tutto gas impostando veloci e pericolosissime azioni nelle prossimità di Zanetti. I bianchi ospiti cercano di controribattere: notevole è stata al 16' la fuga di Fondato, ma la situazione è sempre in pugno ai padroni di casa.

Al 24' Silvestrini insacca con un bel tiro sulla sinistra ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Al 34' Girelli centra da destra e Pauselli, dopo un abile *stop*, porta per la prima volta la sua squadra in vantaggio. Dopo appena tre minuti Macinati, raccogliendo un prezioso passaggio di Silvestrini, raddoppia.

Nella ripresa si nota una offensiva dei bianchi e Ferrari, sfruttando un errore di Palazzi, segna il primo e l'ultimo goal del Manziana.

Al 14' Cosimi accorda una punizione dal limite dell'area degli ospiti. Parte la staffilata di Camilletti, Zanetti si tuffa ma la palla gli sfugge e Silvestrini pronto assicura ai suoi l'ambita vittoria. Poi la fine.

BATTUTA LA CAPOLISTA DEL GIRONE «B»

Exquilia-Inasport 4-3

INA: Valentini, De Santis, Ponzo, Del Sipore, Teorelli, Gentili, Piacentini, Regano, Chiasserini, Sabelli, Aloisi.
ESQUILIA: Travaglini, Clementani, Lori, Lauretti, Cecconi, Bertucci, Molinari, Sansone, Recanati, Perbellini, Sartarelli.
Arbitro: Dovino di Roma.
Reti: 1 tempo al 27' Lauretti al 26' Regano, al 43' Aloisi; 2 tempo, al 17' Recanati, al 20' Sansone, al 33' Aloisi, al 39' Sartarelli.

(Neasce) — *Grande attesa al «Ramoni» per l'arrivo della capolista. L'Esquilia, squadra ormai senza aspirazioni tentava la grande affermazione: possiamo dire che è riuscita nel suo intento dominando sia pure in linea agonistica e terminando l'incontro con una lunghezza di vantaggio dopo un emozionante «testa a testa».*

L'inizio è in favore dell'Ina che termina il 1. tempo in vantaggio. Nel 1 tempo l'Esquilia prende le redini del gioco, impostando le azioni in lunghi lanci in profondità operati dai mediani e soprattutto dall'ottimo Lauretti; poco dopo perviene al successo prima con Recanati e poi con una magnifica punizione di Sansone.

L'Ina ha ancora la forza di reagire e portarsi in pari con Aloisi, ma al 39' Sartarelli riporta in vantaggio la sua squadra e questa volta definitivamente. Da elogiare Lauretti e Sansone per l'Esquilia, il già citato Aloisi e Regano per l'Ina.

Rocca di P.-Pirelli Tivoli 2-0

PIRELLI TIVOLI: Mattei, Paliante, Morecchini, Giannotti, Uccellini, Riccini, Silvestri, Trincheri, Susini, Parisse, Pezzullo.
ROCCA DI PAPA: Lucatelli, De Filippo; Pompili, Del Nero, Antonacci II, De Nardo, Cuppitelli, Caioli I, Caioli II, Paleari, Molinari.

ROCCA DI PAPA, 6 (V. *Buonomo*) — Anche se svoltosi nella mattinata, questo incontro si è disputato dinanzi ad un folto pubblico che ha sottolineato la prestazione dei locali nella prima parte dell'incontro, che ha fruttato i due goal della vittoria.

Per la cronaca diciamo che i «canarini» nel primo tempo hanno preso in mano le redini dell'incontro, segnando al 18' con Cuppitelli che, raccogliendo un forte cross di Molinari, insaccava di prepotenza alla destra di Mattei.

Al 41' Molinari dribblava due avversari e segnava da posizione ravvicinata, portando a due le reti dei «canarini».

Nella ripresa il gioco cambia e sono i tiburtini a far la da padroni, senza però segnare il gol dell'onore.

N. Tormarancia-Fortitudo 3-0

N. TORMARANCIA: De Santis, Picci, Oi, Brunetti, Tomi, Romani, Guglielman, Gizzi, Fiorone, Cavalli, Di Pizzio.
FORTITUDO: Recchia, Matocci, Lefemine, Patrizi, Pasquin, Ferri, Pimpinelli, Angelini, Chissari, Ferrari, Antonelli.
Reti: 1 Tempo al 35' Fiorone, al 44' Di Pizzio (rigore). Al 6' del II tempo Gizz.

(Eolo Sanzi) — Nulla da dire sulla meritata vittoria della Nuova Tormarancia, una sola cosa si può rimpiangere e rimproverare a questa bella squadra: l'affiatamento che questi bravi ragazzi hanno trovato solamente verso le ultime partite.

MERITATA VITTORIA DEI RAGAZZI DI IMBERGAMO

Torpignattara-Pol. Italia 3-2

POL. ITALIA 1-1: D. Masciolo, D. Lorenzo, Leoni, Colaianni, Valdarchi; Salerni, Fiorentini, Onorati, Mercuri, Muscedi.
TORPIGNATTARA: Pazienza, Dalla Costanza, Attili, Ciasco, Saladino, Marconi; Dionisi, Musedere, Juvara, Bottini, Monteverdi.
Arbitro: Freddi di Roma
Reti: nel primo tempo, al 2' Di Mascolo autorete, al 31' Monteverdi, al 36' Muscedi. Nella ripresa al 9' Muscedi, al 29' Monteverdi.

Il Torpignattara ha dovuto affrontare gli ospiti per quasi tutti i 90' di giuoco con dieci uomini per un incidente occorso, quasi all'inizio, a Saladino.

Le due squadre hanno dimostrato entrambe delle buone doti di giuoco e affiatamento. Nel primo tempo le azioni si sono susseguite alterne, mentre nella ripresa si è avuta una leggera prevalenza del Policlinico alle cui azioni ha risposto una tenace difesa dei locali.

Quasi allo scadere del termine il Torpignattara stava per portare a quattro le sue reti, ma Iaia con sorprendente prodezza sventava la minaccia per la sua squadra salvando in angolo.

Per la cronaca va detto che ai locali è stata annullata una rete regolarissima.

Ladispoli-Tarquinia 2-0

LADISPOLI: Salv., Fenatti, Cosimi, Ferri, Landi, Mantovani, Cucco, Rosati, Narduzzi, Ronci, De Dominici.
TARQUINIA: Tantina, Donati, Gianni, Moretti, Bonelli, Samponti, Martelli II, Bastoni, Masci, Teveroni, Salsa.
Arbitro: sig Volsi

LADISPOLI, 6 (D. Santi) — *La modesta squadra di Ladispoli ha sconfitto le migliori squadre del suo girone riabilitandosi delle piccole oscillazioni che durante il campionato ha avuto. Con ciò Ladispoli chiude questo girone con le più belle vittorie della sua stagione calcistica, avendo dominato per tutta la durata dell'incontro col Tarquinia dove il grande Ronci realizzava tutte e due le reti, una ai primi 20' del primo tempo e l'altra al 35', sempre del primo tempo.*

Flaminio-Prenestino 2-0

FLAMINIO: Pagani, Devisto, Amoretti; Giuliani, Manganozzi, Felici; Palazzi, Canabelli, Castellani, Marchetti, Menichelli.
PRENESTINO: D. Carlo, Moresi, Cerusico, Mercuri, Pirone, Lori, Micheli, Filippi, Piccarelli, Carboni, Traglia.
Arbitro: Cavalcante di Latina
Reti: al 5' Menichelli 1. tempo, al 31' Castellani 2. tempo.

(*Niusce*) — Partita scialba, apatica e monotona. Delle due squadre scese in campo una sola è esistita: il Flaminio. Gli ospiti, infatti, pur non facendo sfoggio di tutti i loro numeri sono riusciti a condurre in porto una gara che già dalla vigilia i pronostici gli avversari.

I risultati e le classifiche

GIRONE A

*Fregene - Torre in Pietra n.p.; *Ladispoli - Tarquinia 2-0; N. Tormarancia - Fortitudo 3-0; Cerveteri - Ostia Mare n.p.; Fiumicino - *Somaini 3-1. Rip. Mancini.

GIRONE A: Mancini p. 29, Tarquinia p. 25, Fiumicino p. 24, Cerveteri p. 23, Torre in Pietra p. 22, Ostia Mare p. 21, Ladispoli p. 18, Fortitudo p. 14, Fregene e N. Tormarancia p. 12, Somaini p. 7.

GIRONE B

*Civitacastellana - Flaminio Juve 2-0; Tuscania - Pro Canino (p. rin.) 2-0; *Bracciano - Trag 3-2; *Trevi - Ostiense 1-1; *Romanitala - Manziana 3-1, *Exquilia - Inasport 4-3.

GIRONE B: Irasport, Romanitala p. 30, Manziana p. 27, Bracciano p. 26, Trevi p. 25, Exquilia p. 24, Ostiense Tuscania p. 19, Pro Canino p. 16, Irag p. 11, Flaminio Juve p. 8, Civitacastellana p. 6.

GIRONE C

Flaminio - *Prenestino 2-0; *Torpignattara - Pol. Italia 3-2; *Mentana - Monterotondo n.p.; Monterotondo Sc. - Campagnanese n.p.; *Almas - Appia Antica 2-1; *Palombarese - Passo Corese 2-1. Rip. Ex Al. Massimo.

GIRONE C: Palombara p. 33, Almas p. 32, M. Rotondo e Torpignattara p. 27, Flaminio p. 25, Campagnano p. 21, Passo Corese p. 20, Pol. Italia p. 18, Monterotondo Scalo p. 17, Prenestino ex Massimo p. 16, Mentana p. 11, Appia Antica punti 7.

GIRONE D

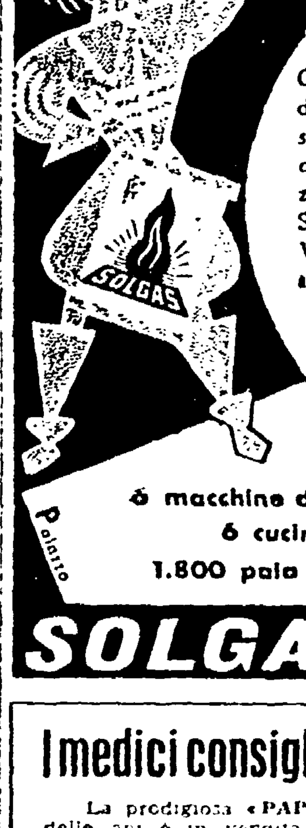
*Cynthia-Aprilia 1-1; *Frascati-Pomezia 3-0; *Subiaco - Albano n.p.; *N. Cisterna - Marino 3-1; *Anzio - Lib. Palestrina 0-0; *Pro Tivoli - Velletri n.p.; *Rocca di Papa - Pirelli 2-0.

GIRONE D: Rocca di Papa Marino e Frascati p. 29 Aprilia p. 28, Subiaco p. 27, Albano p. 26, Nuova Cisterna p. 26, Pirelli p. 23, Anzio e Pro Tivoli p. 19, Lib. Palestrina p. 18, Cynthia e Pomezia p. 15, Velletri p. 8.

GIRONE E

*Atina - Ferentino 2-0; *Amaseno - Anitrella 2-0; *Colleferro - Valmontone n.p.; *Pro Frosinone - Ceprano n.p.; *Alatri - Aquino 2-1; *Lib. Ferentino - B. Hermada 2-1. Rip. Priverno.

GIRONE E: Atina p. 37, Lib. Ferentino p. 30, B. Hermada p. 29, Ferentino p. 25, Alatri p. 24, Ceprano p. 21, Colleferro p. 16, Valmontone, Anitrella e Amaseno p. 14, Pro Frosinone e Priverno p. 13, Aquino punti 10.



CONCORSO A PREMI SOLGAS
1956
DAL 15 APRILE AL 15 OTTOBRE
Ogni acquirente di Solgas per uso domestico riceverà all'atto dell'acquisto del gas un biglietto che dà diritto a partecipare ad una delle sei estrazioni che avranno luogo presso la Sede della SOLGAS S.p.a. in Milano Via Brera, 28/a.
Autorizzazione D. M. n° 23650 del 15 marzo 1956
PREMI
6 automobili FIAT 600
6 frigoriferi REX da lt. 140
6 macchine da cucire NECCHI con mobile
6 cucine con forno REX a 4 fuochi
1.800 paia di calze naylon per signore
SOLGAS SOC. GAS LIQUEFATTI S.p.A.

I medici consigliano la "PAPPA REALE,,

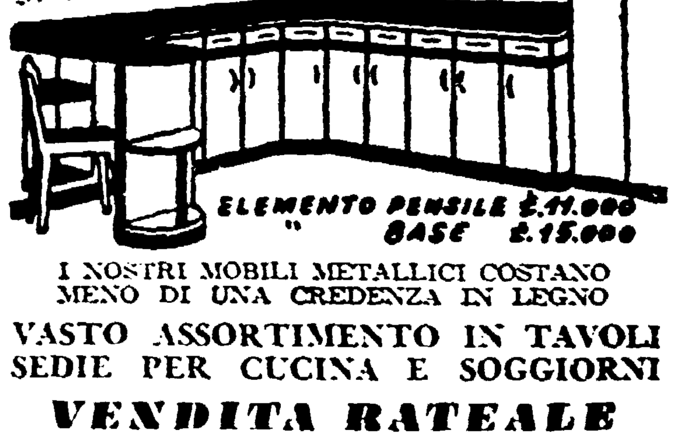
La prodigiosa «PAPPA REALE» che alimenta la regina delle api è in vendita nelle migliori farmacie. Poiché la «PAPPA REALE» allo stato naturale è deteriorabile, quanto il latte, soltanto il procedimento di stabilizzazione del biologo De Belvefer, garantisce nella confezione «APISERUM» la sua conservazione mantenendo inalterato il suo alto potere nutritivo e biologico. Rifiutate ogni imitazione ed esigete il prodotto originale francese «APISERUM». - La documentazione gratuita richiedetela a MATA' - Corso Francia 5, Torino.

MAL DI SCHIENA

Dato spesso da reni pigri

LA VITA NON E' piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti lombaggini e disordini urinari comuni causati da reni pigri.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete riavere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato milioni di persone: lo avete che aiutino anche voi.
PILLOLE FOSTER

Radiovittoria
Stazione servizio Autovox.
VIA RIPETTA 251-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990 - 687.318 • ROMA • Tel. 865.200 - 863.967
ELETTRODOMESTICI
MOBILI METALLICI PER CUCINA



I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI
VENDITA RATEALE

SUCCESSO FRANCESE NEL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI NAPOLI

Sul lungomare di Posillipo vince la Gordini di Manzon

Le «Ferrari» di Musso e Castellotti costrette al ritiro per guasti meccanici quando erano al comando della gara, hanno lasciato via libera alla macchina del francese

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 6 — Al termine del «XIII Gran Premio Napoli» nei box qualcuno sosteneva che bisognerebbe cancellare il n. 13 dall'ordine di programmazione di tutte le corse per non danneggiare o favorire i detrattori o i credenti in una delle opposte virtù magiche del numerello in questione: ed in effetti lo svolgimento della gara era stato tale da giustificare in qualche modo l'astratta argomentazione. Il francese Robert Manzon e l'inglese Horace Gould, primo e secondo in classifica finale, Musso, Villoresi e Castellotti costretti a ritirarsi avevano senza dubbio di che esternare il loro diverso punto di vista alla *dea fortuna*.

Il meraviglioso circuito di Posillipo era stamane davvero «napoletano» per la prima volta in questi sei mesi di tormentato volgere di stagioni: i colori del golfo e quelli della folla si intonavano perfettamente in un'arlecchinata di primavera, mentre l'azzurro cielo della «Gordini 2500» di Manzon si incaricava di mantenere l'unico punto di contrasto con i rossi bolidi delle «Ferrari» e «Maserati» formula uno allineate allo *starter* bianco-nero.

Alle ore 11,35 sotto un sole quasi a picco, era il ministro dell'Industria Cortese a dare il via e l'urlo rabbioso dei motori non si era ancora smorzato fra i pini del parco virgiliano che dalla prima curva sbucava in testa alla fila indiana delle dieci automobili il numero 6, la «Ferrari» due litri e mezzo di Luigi Musso che stava al volante, malgrado qualche linetta di febbre. Con lo stile del grande campione, due anni fa, il traguardo di Posillipo l'aveva visto vincitore a bordo della «Maserati».

Dietro il giovanissimo pilota romano veniva Castellotti, l'ardimentoso vincitore della «Mille Miglia» e poi Manzon, il grasso inglese Horace Gould, la promettente recluta della «Scuderia Campidoglio» Gerini, il portoghese Godia Sales, il vincitore del 1948 (con l'Osca) Gigi Villoresi, Scarlatti, Taraschi e lo svizzero Volonterio.

Le posizioni rimanevano immutate fino all'inizio del terzo giro quando Castellotti si accostava ai box della «Ferrari»: gli esperti meccanici della casa di Maranello non tardavano a rilevare il difettoso e purtroppo irreparabile funzionamento della pompa dell'olio e al pilota non rimaneva che ritirarsi.

Delusione del pubblico per il mancato duello fra i leader del «Cavallino Rampante»: tanto più che la corsa sembrava ormai decisa a scorrere sul binario di un incontrastato dominio di Musso che al ventesimo giro, chilometri 82 dalla partenza, transitava con 35" di vantaggio su Manzon, 42" su Villoresi, 1'15" su Gould, 2' su Godia.

Il giro più veloce era stato il sedicesimo, e tale doveva rimanere, ad opera di Musso in 2'12"3 (il circuito è lungo 216 chilometri) alla media oraria di Km. 111,564; lo scorso anno il giro più veloce fu quello di Behra su «Maserati 2500» con Km 114,064, mentre il record è tuttora quello realizzato tre anni fa dal compianto Ascari con Km 115,589. Da notare che ieri, durante le prove, Castellotti aveva percorso alcuni giri al volante della macchina di Musso facendo registrare sul giro la media di km. 115,583.

L'interesse della competizione frattanto si accentrava sul duello fra Villoresi e Manzon: il francese accelerava, sentendosi tallonato da Villoresi, ed approfittava della maggiore maneggevolezza della sua macchina in curva per guadagnare terreno verso Musso. Ma Villoresi in grande forma riduceva il suo distacco con matematica progressione, rosicchiando da due a tre secondi a giro.

Delirio della folla sulle tribune, applausi però subito spenti in un mormorio di rammarico: Villoresi accostava ai box per noie allo sterzo, frenetico daffare dei meccanici del *tridente*, ma soltanto dopo sette minuti il campione milanese poteva riprendere la corsa.

La gara viveva solo per Musso, solo nell'attesa di portarlo sulle ali del suo bolide alla vittoria finale: al trentasettesimo giro tutti gli occhi erano su di lui allorché si accostò al box, aspettò pochi secondi l'intervento di un meccanico e ripartì con un guizzo sull'asfalto roso dai pneumatici.

Alla curva di via Boccaccio stava già per riprendere Manzon quando una fuoriuscita di olio e benzina tracciava dietro di lui una lunga striscia viscida. Il dramma era scoppiato: ancora pochi metri e Musso raggiungeva a piedi i box. Seguiva i suoi passi Godia. Che altro rimaneva del Gran Premio Napoli? Solo un duello di prestigio fra Manzon e Gould.

ENZO LUCIANO

1) Manzon Robert (Francia) su Gordini 2500, che impiega a percorrere i 216 km. del percorso 2 ore 20'43"8 alla media di km. 101.881; 2) Gould Horace (Ingh.) su Maserati 2500 in 2.20'54"9; 3) Gerini Gerino (It.) su Maserati 2500 in 2.20'56"2 (fermato al 57. giro); 4) Scarlatti Giorgio (It.) su Ferrari 2000 in 2.22'10"1 (fermato al 56. giro); 5) Volenterio Ottorino (Svizz.) su Maserati 2500 in 2.21'01"8 (fermato al 49. giro); 6) Taraschi Berardo (It.) su Ferrari 2000 in 2.22'3" (fermato al 45. giro).

Il francese ROBERT MANZON è felice dopo aver conquistato la vittoria nel G. P. di Napoli (*Telefoto*)

MIGLIORATI IERI TRE PRIMATI MONDIALI

Atletica record verso Melbourne

O'Brien ha lanciato il peso a m. 18,61 - La Hopkins ha saltato in alto m. 1,74 - Sime ha corso le 220 y. ostacoli in 22"2

SALT LAKE CITY, 6. — Parry O' Brien, ex-studente dell'Università della California meridionale, ha stabilito ieri nel corso di una riunione atletica un nuovo record mondiale per il getto del peso.

O' Brien ha gettato l'attrezzo del peso regolamentare di 16 libbre (7,327 chilogrammi), ad una distanza di 61 piedi e un pollice (18,618 metri).

Il primato precedente era stato stabilito nel 1954 a Los Angeles dallo stesso atleta, ed era di 60 piedi e dieci pollici (18,542 metri).

Com'è noto O' Brien detiene la migliore prestazione mondiale «indoor» con m. 18,75 conseguita in apertura di stagione ed ha effettuato anche lanci di oltre 55 m. con il disco.

• • •

DURHAM, 6. — Il 19enne Dave Sime ha battuto in una gara per universitari il primato mondiale delle 220 yarde a ostacoli con 22",2. Il precedente record apparteneva ad Harrison Dillard che nel 1947 aveva coperto la distanza in 22",3.

• • •

BELFAST, 6. — La Nordirlandese Thelma Hopkins ha battuto il primato mondiale femminile di salto in alto con m. 1,74. Il precedente apparteneva alla sovietica Cindina con m. 1,73.

• • •

LOS ANGELES, 6. — Davanti a 10.000 spettatori, l'australiano Jim Bailey ha coperto il miglio in 3'58",6 battendo il connazionale John Landy, primatista mondiale della distanza, di un decimo di secondo.

Com'è noto, il record di Landy è di 3'58" netti. Il miglior tempo di Bailey, che è studente dell'Università dell'Oregon, era finora di 4'05",6.

Con Bailey sono sette gli atleti che hanno corso il miglio sotto i quattro minuti. Il tempo di Jim Biley è un nuovo record americano.

• • •

LONG BEACH, 6. — Mike Agostini di Trinidad, ha eguagliato con 9"3/10 il primato mondiale delle 100 yarde, detenuto congiuntamente dagli americani Mel Patton e Jim Golliday e dall'australiano Hector Hogan.

Il tempo di Agostini non sarà tuttavia presentato per l'omologazione non essendo stato preso da cronometristi ufficiali dell'AAU.

• • •

BERLINO, 6. — Il tedesco orientale Lafanckick ha vinto il tradizionale Giro di Berlino di Marcia di 25 km. davanti al connazionale Wieprech e all'italiano Abdon Pamich.

Il miglior marciatore danese, Harru Kristensen si è classificato undecimo in oltre 2'17". Giornata calda per i nordici. Nella gara di corsa sempre su strada, ha vinto il desco Lothar Beckert in 1.24'29",4.

L'olimpionico Giuseppe Dordoni, assieme a Pamich, conduceva al 20.mo km quando è stato costretto al ritiro da disturbi allo stomaco.

• • •

MUENSTER, 6. — Nel corso di una riunione di atletica svoltasi oggi a Muenster, l'italiano Consolini ha lanciato il disco a m. 51,76.

NELLA «CORSA DELLA PACE»

Cestari riconquista la "maglia gialla,,

La tappa Stalinogrod-Wroclaw vinta sabato dal sovietico Kolumbiet - Oggi si corre la Wroclaw-Gorlitz

(Dal nostro inviato speciale)

WROCLAW, 6 — *Giornata di riposo oggi, per la «Corsa della Pace», qui a Wroclaw, una delle città polacche più martoriate dalla guerra. La città, malgrado l'incessante opera di ricostruzione, mostra ancora le sue ferite.*

E' bella Wroclaw anche con le sue rovine, e simpatica, cordiale è la sua gente. Vi è quiete: insomma Wroclaw è la città ideale per permettere ai corridori della «Corsa della pace» di ritemprare le energie spese in queste prime quattro tappe della Varsavia-Berlino-Praga.

Nel «clan» degli azzurri regnano serenità e fiducia; il loro bilancio è altamente positivo: Cestari è maglia gialla, Bruni è 4. in classifica ad 1'9", Romagnoli è 12. a 2'35", Guglielmone (un ragazzo che con una condotta di gara magnifica va smentendo tutte le perplessità suscitate dalla sua convocazione) è 24. a soli 3'4. Più distaccati sono Furloni e Semprini, ai quali va, però, il grande merito di avere saputo sacrificare la propria classifica a beneficio dei compagni.

Per ora, dunque, tutto lascia pensare ad una affermazione finale dei nostri ragazzi, anche se qualche preoccupazione desta la scarsità di materiali tecnici: il meccanico Gallotti per esempio, ha passato più di una notte in bianco per riparare i danni procurati alle biciclette dal pavè nelle quali si è corso fino ad oggi.

Fra gli azzurri Cestari, Romagnoli, Semprini, scoppiano di salute, mentre Bruni, Guglielmone e Furloni accusano quei mali che sempre affliggono i corridori di una corsa a tappe. Si tratta comunque di cose leggere, che non dovrebbero pregiudicare la possibilità dei nostri ragazzi.

• • •

Ieri sera nel «clan» degli italiani e quello dei sovietici c'è stata gran festa: gli azzurri hanno brindato alla maglia gialla riconquistata da Cestari nella tappa di sabato ed i sovietici la vittoria di Kolumbiet.

«Checchino» Cestari che il venerdì sera nel consegnare a Dumitrescu la maglia gialla gli aveva assicurato che a Wroclaw gliela avrebbe ristrappata ha mantenuto la promessa.

Nel «bravo» che di diritto spetta a Cestari, vanno accomunati tutti gli azzurri. E per la riconquista della maglia gialla e la posizione di primo piano degli azzurri, un elogio va a Proietti, che sta guidando i suoi ragazzi con mano maestra tanto da essersi meritato l'appellativo di «patron» della corsa.

Ormai tra i corridori non si parla che degli azzurri e della direzione di Proietti, e degli azzurri si cerca di copiare i metodi.

Possiamo fare qui due esempi: 1) Per meglio sopportare le scosse del pavè e proteggersi dai danni della umidità alla partenza da Varsavia il Lincei ha fatto spalmare sulle ginocchia degli azzurri della tintura di iodio diluita ed ora alla partenza di ogni tappa i due terzi dei corridori fanno altrettanto.

2) Per aiutarli a smaltire le fatiche della corsa il dott. Lincei pratica agli azzurri delle iniezioni a base di vitamine. Ebbene, sabato mattina al dott. Lincei si sono presentati due corridori sovietici chiedendo che praticasse anche a loro una iniezione. Lincei li ha accontentati. Si può aggiungere che uno dei due era Kolumbiet, vincitore a Wroklav. Ma non si deve pensare che l'iniezione del dott. Lincei abbia fatto il «miracolo», perché non un miracolo è stata la vittoria del sovietico ma la giusta risultante della classe, della buona preparazione e della intelligenza del ragazzo.

Ed ora ecco, in breve, la cronaca della tappa di sabato: tutti in gruppo, fino al 29. chilometro dove fuggono il rumeno Zanoni, il sovietico Kolumbiet, gli olandesi Wolfs ed altri che ben presto si avvantaggiano di un buon minuto. Scappano poi Romagnoli, Bugalski e Vanderlini, ma la evasione dell'italiano non piace al gruppo che scatta e subito riacchiappa i tre.

Altri gruppetti si vanno formando mentre il plotone è distaccato di 3'.

Al 130 km. però tutti gli italiani vengono a trovarsi nel plotone al comando unitamente alla maglia gialla. Il gruppo è in ritardo di 2'.

Negli ultimi 20 km. nel gruppo inseguitore si scatena

Il bravo CESTARI è rientrato in possesso della maglia gialla

la bagarre. Fugge un gruppetto con Guglielmone, poi un altro con Bruni, Cestari e Romagnoli, poi ancora un altro con Furloni. Fughe e corse a 45 km. all'ora su un pavè per la prima volta in buone condizioni.

Lasciamo la corsa e corriamo allo stadio di Wroklaw dove Kolumbiet, Krivka, Krizikov e Numan si classificano nell'ordine con 30" su un gruppo che è battuto in volata da Guglielmone, 35" su Bruni, Cestari, Romagnoli, Schur e Kliekow. 42" su Simic e 2'32" su un'altra pattuglia regolata allo sprint da Furloni. Quindi giungono Semprini, la maglia gialla per un sol giorno Dumitresku e via via tutti gli altri.

Domani la corsa riparte da Wroclaw varca la frontiera e farà tappa in Germania, a Gorlitz.

FLAVIO GASPARINI

L'ordine d'arrivo

1) Kolumbiet (URSS) che percorso i 186 km. della Stalinograd-Wroclaw in 4.33'31"; 2) Kruvka (Cec.) s.t.; 3) Tezikov (Urss) s.t.; 4) Nyman (Finl.) s.t.; 5) Guglielmone (It.) 4.34'03"; 6) Krolak Stanislav (Pol.) s.t.; 7) Butzen Willy (Bel) s.t.; 8) Dimow Molko (Bulg) s.t.; 9) Bruni Dino (It) 4.34'03"; 10) Cestari Aurelio (It) s.t.; 11) Romagnoli Benito (Italia) s.t.

Classifica generale

1) CESTARI (Italia) 15.53'31"; 2) Dymitrescu (Romania) a 46"; 3) Klewcow (URSS) a 53"; 4) Bruni (Italia) a 1'9"; 5) Schur (Germania or.) a 1'30".

Classifica per nazioni

1) URSS in 47,42'28"; 2) ITALIA a 44"; 3) POLONIA a 2'41"; 4) BELGIO; 5) FRANCIA.

IN UN FIACCO "GIRO DI ROMAGNA,, RIDOTTO PER QUALITA' E NUMERO DI CONCORRENTI

Baffi mette d'accordo Minardi e Monti nella volata sul traguardo di Lugo

Battaglia sul Monte Trebbio: Monti attacca, fugge, ma viene ripreso dopo una caduta Volata a undici e il gregario di Magni riesce a piazzare il suo velocissimo "sprint,,

(Dal nostro inviato speciale)

LUGO DI ROMAGNA, 6 — *Giorno di sole. Sfreccia sulla calda strada d'asfalto, che sul piano da Lugo va al mare, la corsa. Cinquantasei gli uomini in gara, fra i quali ecco i campioni (o quasi): Monti, Minardi, Maule, Filippi, Petrucci. Ridotto quindi, di qualità e di numero il campo del Giro di Romagna. Siamo perciò costretti a batter un vecchio tasto: troppe corse. E il risultato (brutto) eccolo qui: dai 40 e più l'ora delle gare di marzo, si è scesi ai 35 l'ora delle gare di aprile. Logico: gli uomini non sono fatti di ferro. Cade il passo delle corse e cadono gli entusiasmi. Nelle cronache delle gare torna di moda la frusta, stanca, noiosa frase: «tutti in gruppo».*

La corsa. Schermaglie da Lugo a Bagnacavallo; quindi scappano Malvicini, De Pieri e Trombin: 55" di vantaggio a Ravenna. Brillante, veloce, decisa è l'azione di attacco, che il gruppo infingardo, sopporta e compatisce, convinto com'è dell'inutilità dello sforzo di Malvicini, Trombin e De Pieri i quali insistono e pestano sui pedali come se il traguardo fosse lì, poco distante. Risultato: 1'35" di vantaggio a Cervia, 2'15" a Bellaria.

Monotonia! E' caldo, belle donne in calzoni di seta e in slip di velluto; qui nella secca e lucente riviera dell'Adriatico è già tempo di vacanza e di bagni, anche se l'acqua del mare ancora un po' punge, forse. Fiacca. Sempre più pigro il gruppo sempre più si perde: 3'50" di ritardo a Rimini.

E ora su. Ecco il Monte Titano. La rampicata è lunga, difficile. Anche qui, poco di bello, di interessante: cede Malvicini e cede De Pieri. Così Trombin resta solo. Ma la sua avventura è disperata, si capisce. Il gruppo gli si avvicina: 1'35" a S. Marino. E dal gruppo intanto, sono scappati De Santi e Modena, che seguono Trombin a 55" e 1'15".

La discesa è velocissima. Come un falco, De Santi piomba addosso a Trombin. Fuga a due, nervosa inebriante scatenata, sul filo dei 75 l'ora. Anche Filippi si lancia; ma, pronti Maule, Monti e Minardi, furiosi, l'inseguono e l'acchiappano. Poi, sul piano al ritorno a Rimini, De Santi e Trombin si calmano. Ma anche gli uomini del gruppo non se la prendono troppo calda. Il sole, ora, brucia. E gli uomini cominciano a chiedere: «acqua». Caccia alle fontane. A Rimini dal gruppo scappa Petrei che insegue, insegue e poi si aggancia alla fuga.

Minardi, Monti e Maule hanno scelto: il terreno di battaglia sarà la strada di Monte Trebbio. Senza scosse, dunque, per Cesena e Forlimpopoli, fino a Forlì dove, di forza, anche Tosato lascia la tranquilla compagnia del gruppo in ritardo di 1'05".

Trombin e De Santi, Petrei e Tosato, sudano come fontane e sbuffano come vecchie locomotive. Ma continuano a darci dentro, risoluti. Quando però, Minardi, Monti e Maule decidono di allungare il passo, in quattro e quattro otto il gioco è fatto: la fuga è — cioè — messa nel sacco: l'avventura finisce.

Siamo in vista del Monte Trebbio: già le ruote di chi fugge e di chi insegue si confondono. La salita è breve ma ripida. Nubi di polvere. Nelle quali, qua e là, si indorina agile e scattante la figura di Monti. Un breve intervallo e poi ecco: Minardi, sulla cui ruota sono Maule e Grosso. Quindi Zamboni. Un po' per la polvere, un po' per il distacco che sempre più aumenta, gli altri non si distinguono.

Con facilità, solo, Monti taglia il nastro del «traguardo rosso» di Monte Trebbio; a 30" Minardi, Maule e Grosso; a 50" Zamboni. Poi gli altri a 1'30".

Un pezzo di strada piana, quindi giù. Alla fine della discesa bianca c'è un chiaro torrente e un fresco vecchio bel paese: Modigliana. Una curva secca; e poi un rettilineo di asfalto. Alt. Aspettiamo Monti, che è caduto ma non si è fatto male. Ha ancora 30" di vantaggio su Minardi e Grosso, seguiti a qualche lunghezza da Zamboni e Maule.

Dietro a Zamboni, Maule e Minardi che «portano» sulle ruote Grosso, e danno la caccia a Monti. Minuto più, minuto meno, dura un quarto d'ora la caccia a Monti. Il quale, già prima di Marzano si rialza. Niente soluzione di forza, dunque: Monti, Minardi, Maule, Grosso e Zamboni corrono a Lugo per giocarsi la vittoria nello sprint. Ma strada facendo — a Faenza per la precisione — si vedranno capitare addosso, inattesi, Boni, Filippi, Barozzi, Dall'Agata, Pellegrini e Baffi.

Il gregario di Magni, fra Minardi e Monti che, disperatamente, vogliono la vittoria (Maule no, perché ha una ruota in disordine) ci mette il suo formidabile e brillante «rush»: Baffi batte Minardi di una scarsa lunghezza e Monti di una buona lunghezza. Seguono Pellegrini, Maule, Barozzi, Dall'Agata e gli altri.

A 2'05" una pattuglia che Baroni, un altro gregario di Magni domina allo sprint. Lo spazio che oggi abbiamo a disposizione è poco: a domani dunque, per un breve commento della corsa.

ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) Baffi Pierino (Nivea-Fuchs) che ha compiuto i 247 km. del percorso in ore 6.47'20" alla media di km. 36,382; 2) Minardi (Leo Chlorodont); 3) Monti (Atala); 4) Pellegrini; 5) Maule; 6) Boni; 7) Barozzi; 8) Zamboni; 9) Dell'Agata; 10) Filippi; 11) Grosso, tutti col tempo del vincitore. 12) Baroni a 2'05"; 13) Calvi; 14) Aureggi; 15) Trombin; 16) Tosato; 17) Reggiani; 18) Zuliani; 19) Giusti; 20) Santini, tutti col tempo di baroni.

Alfred De Bruyne vince la Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI, 6. — Il belga Alfred De Bruyne, vincitore della Parigi-Nizza e della Milano-Sanremo, ha vinto oggi anche la Liegi-Bastogne-Liegi di 247 chilometri.

Al belga Van Genechten la «Freccia Vallone»

LIEGI, 6. — Il belga Van Genechten ha vinto sabato la Freccia Vallone coprendo i 220 km. del percorso da Charleroi a Liegi in 6.03'05". Secondo si è classificato l'italiano Ranucci in 6.03'52" davanti al belga Vlaeyen e al campione del mondo Ockers.

Gli italiani Massocco, Gervasoni, Fabbri, Coletto e Ranucci scatenavano la battaglia e prendevano un certo vantaggio ma nella traversata di Vervieres (km. 186) Van Genechten raggiungeva i fuggitivi e li staccava. Ranucci solo riusciva a resistere all'attacco del belga

NELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Masetti Ferri Ubbiali e Liberati trionfano sul circuito di Monza

I primi tre posti nella «500» conquistati dalle Gilera che hanno vinto anche nella «125» - Polverizzato da Liberati il record della pista a 184.821 chilometri di media

MONZA, 6 — Positivo il bilancio della seconda prova di Campionato Nazionale Motociclistico seniores, disputato oggi all'autodromo per l'organizzazione del Moto Club Monza. Il fatto più interessante della giornata è costituito senz'altro dalla vittoria, o meglio il trionfo, della Gilera nella massima cilindrata. Le quattro cilindri di Arcore si sono piazzate ai primi tre posti, non solo ma il vincitore Liberati all'ultimo giro, nel tentativo riuscito, quasi sotto il traguardo, di doppiare le MV, ha polverizzato il record della pista, stabilendo, come già al 17. giro, il tempo di 1'52" netti alla sbalorditiva media di km. 184.821

Se la 500 non ha avuto storia, per il troppo accentuato dominio delle Gilera agonismo al massimo nelle 150. Il tricolore Lorenzetti su Guzzi è infatti riuscito a tener testa alla fortissima squadra delle MV sino al penultimo giro, dopo aver mantenuto il comando della corsa per i tre quarti del percorso. La sua macchina, ha dovuto poi cedere alla più veloce M.V di Ubbiali negli ultimissimi chilometri.

Ancora un punto a favore della Gilera nell'impressionante competizione delle 125.

Le generali previsioni erano per un successo della M.V. scesa pista con un agguerrito schieramento, invece, la nuova Gilera, che proprio oggi ha ricevuto il battesimo, ha sovvertito ogni pronostico, e pilotata dal bravo Ferri ha dominato incontrastata dal via al traguardo battendo anche il record della pista, fatto questo riscontrato anche per le «250» oltre che per le «500».

Unica gara incolore della giornata, quella delle «175», soprattutto per mancanza di concorrenti, essendosi presentati soli quattro corridori. Questa corsa l'ha vinta di un soffio Masetti sul compagno di squadra della MV Copeta.

Il dettaglio

CLASSE 175 cc.: 1) MASETTI su MV che ha compiuto i 16 giri pari a km. 92.400 in 37'35"2/5 alla media di km. 146.847; 2) Copeta su MV, in 37'35"4/5; 3) Colombo su MV ad un giro; 4) Carini su Mondial a due giri.

CLASSE 125: 1) FERRI su Gilera che compie i sedici giri, pari a km. 92.400 in 35'36"1/5 alla media di km. 155,141; 2) Ubbiali su MV in 36'9"; 3) Venturi su MV in 36'39"1/5; 4) Copeta su MV in 37'37"1/5; 5) Mantelli su Mondial a due giri.

CLASSE 250: 1) UBBIALI Carlo su MV che compie i 18 giri pari a km. 103.250 in 37'25"1/5 alla media di km. 165,909; 2) Lorenzetti su Guzzi in 37'34"; 3) Colombo su MV in 37'36"2/5; 4. Sala su Parilla a un giro; 5) Montanari su Guzzi a un giro.

CLASSE 500: 1) LIBERATI su Gilera che compie i 22 giri pari a km. 127.050 in 42'05" alla media di km. 180.356; 2) Milani su Gilera in 42'11"; 3) Colnago su Gilera in 42'14"

MASETTI

Surtees su «MV» vince a Floreffe

NAMUR, 6 — L'inglese John Surtees, guidando una moto italiana «MV-Agusta» ha vinto la corsa delle 500 cmc. coprendo i 12 giri, Km 162,546, in ore 1.03'24", alla media oraria di Km 154,447. E' la sua seconda vittoria in Belgio in otto giorni.

In questa gara si è verificata una disgrazia mortale di cui è stato vittima l'inglese Fergus Anderson di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

UN LUTTO PER IL MOTOCICLISMO MONDIALE

L'inglese Fergus Anderson muore in gara a Florelle

FLOREFFE, (Belgio), 6. — Il famoso campione motociclistico inglese Fergus Anderson è deceduto oggi in seguito ad un incidente accorsogli durante una gara sul circuito cittadino durante la quale aveva stabilito il record sul giro alla media di 158 km. orari.

Anderson il quale stava duellando con il connazionale Lomas per il «Lead» della gara è slittato fuori strada. Soccorso immediatamente egli veniva trasportato immediatamente al locale ospedale dove decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Il personale della Croce Rossa al circuito di Florelle aveva provveduto ad effettuare una trasfusione di sangue prima di trasportare il ferito all'ospedale, ma egli spirava un quarto d'ora dopo l'incidente, senza aver ripreso conoscenza.

I particolari della sciagura sono ancora poco chiari. Secondo i testimoni più attendibili la moto di Anderson una «B.M.W.» avrebbe slittato ad una curva presso il villaggio di Buzet e sarebbe finita contro un cumulo protettivo di paglia. Il pilota tuttavia avrebbe urtato violentemente contro il suolo riportando ferite mortali.

Fergus Anderson che aveva 47 anni fu campione del mondo per la categoria 350 cc. nel 1953 e 1954 correndo più volte con le macchine italiane «Guzzi» e «Gilera» con le quali aveva colto le più belle affermazioni.

TERMINATO IL CONCORSO IPPICO DI ROMA

Ad Oppes e D'Oriola gli ultimi "Premi,,

Si è concluso ieri in Piazza di Siena il Concorso Ippico di Roma che ha visto le vittorie dell'italiano cap. Oppes su Sirenella nel Premio Gianicolo e del francese D'Oriola su Voulette nel Premio Generale Cigala-Frugosi.

Grande concorso di pubblico e applausi per tutti nella giornata di chiusura che nell'ultima prova vedeva in lizza tutti i vincitori delle gare disputate nel Concorso romano. Aveva la meglio il francese D'Oriola dopo brillante lotta con l'italiano Raimondo D'Inzeo che su Merano, pur compiendo il percorso senza penalità, faceva registrare un tempo leggermente superiore al francese. Sempre con percorso netto ma con un tempo ancora superiore si classificava il belga De Wykerlooth che con D'Oriola e D'Inzeo è stato uno dei migliori cavalieri apparsi quest'anno a Piazza di Siena

---

PREMIO GIANICOLO: 1) Cap. S. Oppes (It.) su Sirenella, penalità 0, tempo 1'19"4; 2) Com. F. Lombard (Sv.) su Sirius 0, 1'23"3; 3) Sott. ten M. Buchier (Sv.) su Norentin, 4, 1'23"4; 4) F. Finesi (It.) su Oceano IV, 4, 1'30"2; 5) Ten K. Eschler (Sv.) su Goldherr, 7, 1'44"; 6) L. Medici (It.) su Irish Rover, 8, 1'24"; 7) V. Bettoni (It.) su Kilitargirio, 8, 1'27"1; 8) F. Puccini (It.) su Albore, 8, 1'27"2; 9) Sig.na N. Serventi (It.) su Bimbo II, 8, 1'29"3; 10) Ten. col. L. Cartasegna (It) su Eclaireur, 8, 1'30".

PR. GEN. CIGALA-FULGOSI: 1) D'ORIOLA (Fr.) su Voulette, pen. 0, tempo 1'18"2/5; 2) ten. R. D'Inzeo (It) su Merano, 0, 1'20"3/5; 3) E. De Wykerslooth (Be) su Gemse, 0, 1'30"4/5; 4) D'Oriola (Fr) su Charleston, 4, 1'23"1/5; 5) Bettoni (It) su Pooka, 4, 1'24"; 6) D'Oriola (Fr) su Ali Babà, 4, 1'25"1/5; 7) M. Maini (It) su Bagno Roselle, 4, 1'32" e 2/5; 8) cap. Oppes (It) su Pagoro, 8, 1'17"4/5; 9) Apistorius (Ol) su Felderg, 8, 1'20"; 10) De Roquette (Fr) su Bagatelley, 8, 1'24"4/5.

ALLE CAPANNELLE

A Grand d'Espagne il Premio Ellington

Il tradizionale Premio Ellington (lire un milione metri 2400), è stato vinto da Grand d'Espagne che ha battuto Corvino venuto allo spunto a conquistare la piazza d'onore.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1. Fastigio, 2. Shaniko. Tot. V. 12. P. 11-11. Acc. 20; 2 corsa: 1 Demonio, 2. Rossetta. Tot. V. 22. P. 20-26, Acc. 80; 3. corsa: 1. Pettorano, 2. Putelo. Tot. V. 62. P. 26-28. Acc. 140. 4. corsa: 1. Wiger. 2. Verdi. Tot. V. 21. P. 15-23. Acc. 67; 5. corsa: 1. Grand d'Espagne, 2 Corvino. Tot. V. 23. P. 13-15. Acc. 65; 6 corsa: 1. Vert Pomme. 2. Guelfo. Tot. V. 76. P. 18-15. Acc. 34; 7 corsa: 1. Azur. 2. Sahara. 3 Nyssia. Tot. V. 97. P. 23-17-35. Acc. 219. 8 corsa: 1. Val Bello. 2. Abner. 3. Le Lama (Abner distanziato dal 1o posto dai Commissari). Tot. V. 47. P. 17-16-29. Acc. 50.

NEL GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

Il francese Bauvin vincitore a Tarrega

Nella prima semitappa a cronometro successo della squadra francese - Conterno sempre «maglia gialla»

TARREGA, 6. — La decima tappa del Giro ciclistico di Spagna era divisa oggi in due frazioni. La prima semi-tappa consisteva in una prova a cronometro a squadre sulla distanza di km. 21 nella quale la squadra nazionale francese ha riportato il successo con il tempo di 30'36". Seconda si è classificata la nazionale spagnola in 31'37" e terza la squadra italiana in 31'15".

Il secondo episodio della tappa nonostante si sia corso su di una breve distanza, la Barcellona-Tarrega, di soli 133 km. si è dimostrato severo a causa dei continui dislivelli che congiungono le due città, la prima sul livello del mare e la seconda a 400 metri. I corridori, inoltre, dovevano superare due colli di 700 ed 800 metri non validi per il Gran Premio della Montagna.

Da Barcellona i corridori sono andati sino a Pedralbes dove è stata data la partenza. Al 32. km. primo tentativo ad opera dello spagnolo Vidaurreta, presto ripreso.

La vera battaglia è cominciata a 55 km. da Pedralbes e doveva durare tutto il pomeriggio. In vicinanza della sommità del colle Bruch sono fuggiti gli spagnoli Botella e Lorono, trascinando l'italiano Conterno, l'inglese Robinson ed il francese Bauvin.

La reazione del gruppo non si è fatta attendere per merito di Hugo Koblet che si è lanciato all'inseguimento assieme agli spagnoli Marigil, Serra, Emilio Rodriguez e del belga Impanis.

Al colle della Panadella (108 km.) sembrava che Koblet sarebbe riuscito a riprendere i fuggitivi ma, nella discesa verso Terraga, questi hanno aumentato il vantaggio durante i 23 km che mancavano e si sono presentati soli al traguardo.

Bauvin che aveva forato ha dovuto cambiare da solo e con magnifico sforzo è riuscito a raggiungere i fuggitivi battendo Botella, l'italiano Conterno e lo spagnolo Lorono di una mezza lunghezza.

Conterno ha mantenuto il vantaggio su Bauvin in classifica ma ha aumentato quello sui fratelli Bobet e su Koblet.

L'ordine d'arrivo

1) BAUVIN (Fr) che ha percorso i 133 km. della Barcellona-Tarrega in 2.35'32" (media 28,429); 2) Botella (Sp) s.t.; 3) Conterno (It) s.t.; 4 Lorono (Sp) s.t.; 5) Marigil (Sp) 2.37'22"; 6) Impanis (Bel) s.t.; 7) Chacon (Sp) s.t.; 8) «ex aequo»: Bahamontes (Sp), Manuel e Emilio Rodriguez (Sp), Serra (Sp) e Campillo (Sp): 13) Pettinati (It) 3.00'38"; 14) un gruppo di 18 corridori fra cui Jean e Louison Bobet, Van Steenbergen e Koblet tutti in 3.1'24".

La classifica

1) Conterno (It.) 53.16'01", 2) ex-aequo Bobet (Fr.), Jean Bobet (Fr.) e Bauvin (Fr.) 53.15' e 45"; 3) Bahamontes (Spagna) 53.18'46"; 6) Falaschi (Italia) 53.12'54"; 7) Robinson (G.B.) 53.19'22" e Koblet (Sv.) stesso tempo; 3) Impanis (Belg.) 53 ore 19'43" e Van Steenbergen (Belgio) s.t.; 11) Lorono (Spagna) 53.26'02" e Botella (Spagna) s.t.; 13) Bover (Sp.) 53.21'23"; 14) Astrua (It.) 53.22'27"; 15) Le Ber (Fr.) 53.23'02".

Il nuotatore Zaborszky «europeo» nei 1.500 m.

BUDAPEST, 6 — L'ungherese Sandor Zaborszky ha battuto oggi il primato europeo di nuoto dei 1500 metri in 18'36"9

Il precedente primato apparteneva al francese Jean Boiteux dal 20 giugno 1952 con 18'40"8.

IL FESTIVAL DEL CINEMA VERSO LA CONCLUSIONE

Grande successo a Cannes della "Madre,, di Donskoi

Il film del regista ucraino non indegno del raffronto col capolavoro di Pudovkin — La programmazione del « Primo punto all'ordine del giorno », di una pellicola jugoslava e di un disegno animato cecoslovacco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES, 6. — [illegible] Donskoi è stato [illegible] termine di [illegible] Festival [illegible] sempre più [illegible]

[illegible] dura venti minuti. Ma la creazione del mondo continuerà in altre due puntate.

Ed eccoci al terzo e forse al più impegnativo dei film sovietici in programma. Sul pubblico elegante della serata (tra cui era assiso anche qualcuno di nostra conoscenza, l'ex re Umberto) l'eloquente *Madre* di Donskoi è piovuta come una bomba. Molti l'hanno presa come un'opera del diavolo senza comprendere evidentemente che poeti tormentati si sono avvicinati come Gorki ai propositi del buon Dio. E il compito di Donskoi era quello di rimanere il più possibile fedele a Gorki. La [illegible] Donskoi, vedendo in un altro l'uomo ha vergogna [illegible] personalità.

In questo senso [illegible]

[illegible] la madre [illegible] e promette di diventare un uomo diverso, e [illegible] della gioventù mantiene le promesse.

Questo è potente [illegible] un film magistrale. Ora è centro e il carattere di Vilovna, la madre interpretata da una grandissima attrice, Vera Maretskaia, la maestra della *Educazione dei sentimenti*; questa donna [illegible]

[illegible] Pudovkin era stato ben più convincente nella visione di insieme [illegible]

Vera Maretskaia [illegible] l'impostazione stessa della sua parte [illegible] di Vilovna [illegible] Vera Baranovskaia. Merita senza discussione il premio di Cannes. [illegible]

UGO CASIRAGHI

Il Maligno nei disegni di J. Effel

[illegible]

[illegible] nel 1926.

Anche [illegible] Donskoi [illegible] per la prima volta al mondo [illegible] Ancora una volta Donskoi ricostruisce l'atmosfera [illegible] del secolo. In una città di provincia gli operai [illegible] Quando al termine di una dura giornata tornano a casa, ordinano alla loro donna la minestra e affogano [illegible] la loro vita *senza speranza*. Così muore il padre [illegible] Pavel [illegible] una sera, di fron-

[illegible] *Hanka* è un film pieno di avventure e d'amore girato in un villaggio zigano [illegible] Slavko Vorkapic, tornato in patria [illegible] a Hollywood [illegible]

[illegible]

Presentato [illegible] disegno animato [illegible] Jean Effel [illegible]

[illegible]

Gli animali [illegible] Finalmente il buon Dio crea un magnifico arcobaleno sotto il quale lui ed i suoi amici sfilano sotto un arco di pace. Così finisce la prima parte che

DOPO GLI ACCORDI DELLO SCORSO FEBBRAIO

Meraviglie della Cina alla Fiera di Parigi

Il padiglione cinese s'impone fra i tremila espositori stranieri — Gli italiani presenti con duecentocinquanta ditte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — All'insegna della Cina popolare — la grande novità di quest'anno — la fiera di Parigi ha aperto ieri mattina i suoi battenti su un panorama di 450 mila metri quadri, occupati da tredicimila espositori, di cui tremila stranieri.

Gli italiani sono presenti con oltre duecentocinquanta ditte, gli americani hanno portato da oltre Atlantico una serie di robot tipo famiglia che manderanno in visibilio le casalinghe galliche. Polonia, Romania e Cecoslovacchia sono sulla breccia della vita moderna con una produzione tecnica di prim'ordine. Ma la vera attrazione della fiera parigina, che ogni anno richiama all'incirca quattro milioni di visitatori, è senza dubbio il padiglione della Cina popolare.

Lo si vede subito nella selva di bandiere, di muri laminati [illegible] nella geometria fredda di una città lunare: il padiglione della Cina erompe come un fiore [illegible] Si tratta di una grande casa cinese, dai tetti [illegible] arricciati verso il cielo, di una pagoda di un bel verde tenero ricamata di ori e di rosa antichi: entrandovi ci si sente tentati di togliersi le scarpe, come vuole la buona educazione cinese, tanto l'ambiente è perfetto e cordiale il sorriso degli ospiti.

E la prima volta, crediamo che la Cina popolare partecipa con così grandi mezzi a una manifestazione fieristica occidentale: è per lo meno la prima volta che i cinesi vengono a Parigi e questa presenza è il frutto degli accordi intervenuti nel febbraio scorso quando una delegazione commerciale francese si recò a Pechino e solo per questo, fu fatta segno agli attacchi più violenti della stampa benpensante. Laggiù, la Francia ottenne un contratto per forniture tecniche del valore di 25 miliardi di franchi. E la cifra con la presenza a Parigi della delegazione cinese, sembra [illegible]

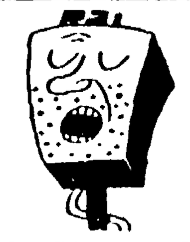
I cinesi [illegible] hanno portato una serie di [illegible] del loro artigianato e della loro arte popolare [illegible] dipinti, una intera galleria di disegni e pitture tradizionali che mandano in estasi il più raffinato dei visitatori e che già sono disputate a suon di migliaia di franchi.

Oltre a questo fanno bella mostra i prodotti agricoli e industriali, forni e tessitrici [illegible] granaglie e una sorta di vino bianco dolcissimo, che circola generosamente fra i fortunati presenti all'inaugurazione e che ha il potere di scaldare anche i più freddi [illegible]

[illegible]

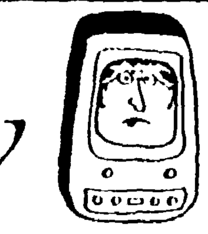
L'America [illegible] il robot [illegible] una macchina che scopa, incera, lucida, sgrassa i pavimenti camminando da sola come un monello [illegible] c'è un apparecchio rivoluzionario per cuocere a puntino un pollo [illegible] La fiera di Parigi, in questo [illegible] la regola del gioco.

AUGUSTO PANCALDI



GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV



L'inamovibile

Il prof. Cutolo e la [illegible] *rubrica* [illegible]

[illegible]

La TV al « Giro »

[illegible] « Giro d'Italia » che « parte » come è noto, il 19 maggio, la RAI ha cominciato [illegible] agli spettatori di seguire, con una tempestività maggiore [illegible]

[illegible]

Due spettacoli di prosa

[illegible] Renzo Ricci, Anna Proclemer [illegible] Franco Enriquez. Venerdì alle 21 [illegible] Esa Vazzoler.

Propedeutica

[illegible]

Vi consigliamo

MUSICA [illegible] alle 21,30 (Programma nazionale) *Concerto di musica operistica* diretto da Arturo Basile. Martedì 8 alle 22,30 (Secondo programma) *Rapsodia in blue* [illegible] Morton Gould.

Mercoledì 9 alle 21 (TV) *Falstaff* di Verdi con Giuseppe Taddei e Franco Calabrese.

Venerdì 11 alle 21 (Programma nazionale) Concerto [illegible] diretto da Eduard van Beinum. Musiche di Haydn, Hindemith, Beethoven.

Sabato 12 alle 21 (Secondo programma) *Tosca* di Puccini con Tito Gobbi, Giuseppe Di Stefano e Franco Calabrese.

PROSA Lunedì 7 alle 21 (Secondo programma) *Un marito ideale* di Oscar Wilde con Diana Torrieri.

VARIETA' Giovedì 10 alle 21 (Secondo programma) *Giallo in jazz*. Alle 21,50 (TV) *Secondo loro* di B. [illegible]

IN UNA CHIESA A S. SEPOLCRO

Forse ritrovato lo scheletro di Piero della Francesca

SAN SEPOLCRO, 6. — Durante lavori di restauro del Palazzo [illegible] di San Sepolcro è stata rinvenuta una bara contenente i resti di un uomo. Poiché la cappella dove è avvenuto il rinvenimento appartiene alla famiglia dei Franceschi e poiché d'altra parte i resti presentano alcuni aspetti che potrebbero confermare la cosa (tra cui l'altezza notevole), si fa l'ipotesi che si tratti del cadavere del celebre pittore Piero della Francesca.

Il Capitolo della cattedrale ha emesso il seguente comunicato: « Dopo aver compiuto una regolare ricognizione allo scheletro rinvenuto nella chiesa del Monte [illegible] alla Cattedrale, è stato deciso che per la possibile identificazione dei resti di Piero della Francesca [illegible] all'esame di una commissione di esperti ».

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

TEATRI

Replica de « La figlia di Jorio »

Oggi riposo. Domani alle 21 replica fuori abbonamento de « La figlia di Jorio » di I. Pizzetti [illegible] Maestro direttore Gabriele Santini. Interpreti: [illegible] Orietta Moscucci, Angelo Loforese, Giangiacomo Guelfi, Antonio Cassinelli, Armando Dadò, Bruno Sbalchiero, Anna Maria Anelli [illegible] Fernanda Cadoni. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Enrico Frigerio. Mercoledì alle 21 replica fuori abbonamento de « La Bohème » diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis [illegible]

ARTI: Domani ore 21 prima di « Stole strade di notte » di R. Leni con [illegible] Regia di T. [illegible]

DELLE MUSE: C.ia F. Barbara alle 21,15 « Due dozzine di rose scarlatte » di A. De Benedetti

IL MILLIMETRO: [illegible] C.ia stabile. Alle 21: « Questi ragazzi » di G. Gherardi. Regia di M. Moneta

MOBILE: C.ia del teatro d'arte diretta da F. Castellani. Alle 21,15: « Piccola stazione di campagna », novità di M. Mo[illegible]

PIRANDELLO: Riposo

QUIRINO: C.ia Piccolo teatro di Milano. Ore 17 familiare « L'opera da tre soldi »

ROSSINI: C.ia del Teatro di Roma diretta da C. Durante, alle 21,15 « I figli degli antenati » di A. Saitta

SATIRI: C.ia C. [illegible] Alle 21,15 « Il nemico » di Giannini

VALLE: C.ia Franca Valeri [illegible] Ore 17,30 (prezzi familiari) « L'arcisposo »

CIRCHI

CIRCO NAZIONALE TOGNI (Via Sannio - S. Giovanni): Tutti i giorni due spettacoli alle ore 16,30 e 21,30. Grande creazione « 1956 ». Prenotazioni 776311

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il giardino incantato e rivista

Altieri: La leonessa di Castiglia e rivista

Ambra-Jovinelli: Nessuno mi fermerà con S. Hayden e rivista

Principe: Sette ore di guai e rivista

Volturno: Nessuno mi fermerà con S. Hayden e rivista

CINEMA

A.B.C.: Da quando te ne andasti con C. Colbert

Acquario: [illegible]

Adriacine: Un capriccio di Carlotta: Cherie con M. Carol

Adriano: [illegible] con C. Gable (Metroscope) [illegible]

Airone: [illegible] con A. Quinn

Alba: [illegible]

Alcyone: La banda degli onesti con Totò

Ambasciatori: [illegible]

Aniene: Buongiorno Miss Dove con J. Jones

Apollo: [illegible] con R. Milland

Appio: La banda degli onesti con Totò

Aquila: [illegible] con K. Douglas

Archimede: La tigre nell'ombra con D. Bogarde

Arcobaleno: [illegible] con J. Cotten, R. Fleming. Ore 18 20 22)

Arenula: Stalag 17 con W. Holden e XXIII corsa « Mille Miglia »

Ariston: Duello di sole con C. Wilde (Apertura ore 14,30, ultimo spett. 22,50)

Astoria: [illegible] con F. Sinatra

Astra: [illegible] bruciata con J. Dean

Atlante: Caccia al ladro con G. Kelly

Attualità: Le piogge di Ranchipur con L. Turner

Augustus: L'inferno è a Dien Bien Fu con A. [illegible]

Aurelio: [illegible] con A. Nazzari

Aureo: Al di là del fiume con A. Murphy

Aurora: La principessa del Nilo con D. Paget

Ausonia: Gioventù bruciata con J. Dean

Aventino: La banda degli onesti con Totò

Avorio: Gli ussari del Bengala con D. Addams

Barberini: Il mio amante è un bandito con B. Stanwyck. Ore 15,45 17,50 20 22,30)

Belsito: Vertigine bianca

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Bernini: Ragazze d'oggi con M. Allasio (Cinemascope)

Bologna: La banda degli onesti con Totò

Brancaccio: La banda degli onesti con Totò

Capannelle: Riposo

Capitol: [illegible]

Capranica: [illegible]

Capranichetta: La tigre nell'ombra con D. Bogarde

Castello: Il demone dell'isola con J. Payne

Centrale: [illegible] con B. Crawford

Chiesa Nuova: La carica dei Kyber con T. Power (Cinemascope)

Cine-star: Nessuno mi fermerà con S. Hayden

Clodio: L'inferno è a Dien Bien Fu con A. [illegible]

Cola di Rienzo: Vertigine bianca

Colombo: Riposo

Colonna: [illegible] con J. Addams

Colosseo: [illegible]

Columbus: Riposo

Corallo: [illegible] con R. Hudson

Corso: La tela di ragno con R. Widmark. Ore 15,15 17,25 19,35 22,5

Crisogono: Rommel, la volpe del deserto con J. Mason

Cristallo: Caccia al ladro con G. Kelly (Vistavision)

Degli Scipioni: [illegible]

Dei Piccoli: Riposo

Della Valle: Riposo

Delle Maschere: Il tesoro di Pancho Villa con D. Addams [illegible]

Delle Terrazze: 25 minuti per la morte con M. Thompson

Delle Vittorie: La mostra [illegible] del deserto

Del Vascello: [illegible]

Diana: Mister Roberts con H. Fonda (Cinemascope)

Doria: Bacio di fuoco

Edelweiss: [illegible] Far West con R. Taylor

Eden: Rapsodia con V. Gassman

Esperia: Oro con R. Widmark

Espero: Sangue caldo con R. Mitchum

Euclide: Il principe coraggioso con J. Mason (Cinemascope)

Europa: Totò lascia o raddoppia?

Excelsior: Buongiorno Miss Dove con J. Jones (Cinemascope)

Farnese: Allarme polizia con V. Mayo

Farnesina: Riposo

Faro: Il ribelle d'Irlanda

Fiamma: Grandi manovre con G. Philipe (Ore 16,10 18,15 20 22,30)

Fiammetta: Gone With the Wind (Unico spettacolo ore 17,5)

Flaminio: [illegible] con C. Wilde

Fogliano: Orchidea bianca

Fontana: Controspionaggio con L. Turner

Galleria: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)

Garbatella: Cavalcata [illegible]

Giovane Trastevere: [illegible] americana con A. Dvorak

Giulio Cesare: [illegible]

Golden: Tempi moderni con C. Chaplin

Guadalupe: Riposo

Hollywood: [illegible] con M. Morgan

Imperiale: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo con A. Sordi (Inizio alle 10,30 antimeridiane, ult. spett. 22,50)

Impero: Caccia al ladro con G. Kelly

Induno: Piccola posta con F. Valeri

Jonio: Buongiorno Miss Dove con J. Jones

Iris: La donna più bella del mondo con G. Lollobrigida

Italia: Atlena e le sette sorelle con J. Powell

La Fenice: [illegible] con F. Sinatra

Leocine: Gli amanti dei cinque mari con L. Turner

Lux: [illegible] Medina

Manzoni: [illegible] con V. Leigh

Massimo: [illegible] con Totò

Mazzini: Caccia al ladro con G. Kelly

Medaglie d'Oro: Riposo

Metropolitan: Il mio amante è un bandito con B. Stanwyck (Ore 15,45 17,50 20 22,30)

Moderno: Duello di sole con C. Wilde

Moderno Saletta: Le piogge di Ranchipur con L. Turner

Modernissimo: Sala A: Gioventù bruciata con J. Dean (Cinemascope); Sala B: La legge del silenzio con Gene Kelly

Mondial: Papà, mamma, la cameriera ed io con L. Lamoureux

New York: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)

Nomentano: Riposo

Novocine: Sangue caldo con R. Mitchum

Nuovo: La banda degli onesti con Totò

Odeon: La bella mugnaia con S. Loren (Cinemascope)

Odescalchi: La fine dell'avventura con V. Johnson

Olympia: Marty con E. Borgnine

Orfeo: [illegible] con B. Crawford

Orione: Riposo

Ostiense: Il mondo è nelle mie braccia con G. Peck

Ottavilla: Riposo

Ottaviano: Caccia al ladro con G. Kelly

Palazzo: Il tesoro sommerso con J. Russell

Palestrina: La moschea nel deserto

Parioli: Gli innamorati con A. Fualdi

Paris: Duello di sole con C. Wilde (Apertura ore 14,30, ultimo spett. 22,50)

Pax: [illegible]

Planetario: Rassegna internazionale del documentario

Platino: [illegible] con M. Morgan

Plaza: L'amore più grande del mondo

Plinius: [illegible] con A. Murphy (Cinemascope)

Preneste: Caccia al ladro con G. Kelly

Primavera: Il coraggio con Totò

Puccini: [illegible] con D. Martin

Quattro Fontane: L'amore più grande del mondo

Quirinale: [illegible] con J. Jones

Quirinetta: L'uomo dal braccio d'oro con F. Sinatra (Apertura ore 15,30)

Quiriti: L'ultimo apache con B. Lancaster

Reale: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)

Rex: Riposo

Rex: Gioventù bruciata con J. Dean (Cinemascope)

Rialto: Senza altro [illegible] R. Taylor

Riposo: Il prigioniero della miniera con S. Hayward (Cinemascope)

Ritz: Il covo dei contrabbandieri con S. Granger (Cinemascope)

Rivoli: [illegible] Gene Kelly

Roma: L'imperatore della città [illegible] con N. Gellova

Roxy: Papà, mamma, la cameriera ed io con L. Lamoureux

Rubino: Uomini violenti con G. Ford

Salario: Sangue caldo con J. Payne

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sala Redentore: Riposo

Sala Sessoriana: Artiglio insanguinato

Sala Traspontina: Riposo

Sala Umberto: Il grido del carcere con R. Scott

Sala Vignoli: Riposo

Salerno: Riposo

Salone Margherita: Violentemente di nuovo

San Felice: Indianapolis con C. Gable

San Saturnino: Riposo

Santo Spirito: Riposo

Sant'Agostino: Riposo

Sant'Ippolito: Riposo

Savoia: La banda degli onesti con Totò

Silver Cine: Agente speciale Pinkerton con R. Scott

Sistina: Questo è il cinerama (Ore 15-17,30-20-22,15)

Smeraldo: Una tigre nell'ombra con D. Bogarde

Splendore: Ore di paura con H. Bogart

Stadium: De [illegible] con Totò

Stella: Riposo

Supercinema: Totò lascia o raddoppia? (Ore 15,20 17,55 20,05 22,40)

Tirreno: [illegible] con A. Sordi

Titanus: [illegible] con S. Loren

Tiziano: Riposo

Trastevere: La regina del Far West con B. Stanwyck

Trevi: Papà, mamma, la cameriera ed io con L. Lamoureux

Trianon: Pane, amore e... con S. Loren

Trieste: Atlena e le 7 sorelle con J. Powell

Tuscolo: Canaris con F. O'Hasse

Ulpiano: Riposo

Ventun Aprile: Gli innamorati con O. Fualdi

Verbano: [illegible] preferisce suo marito

Vittoria: Gioventù bruciata con J. Dean (Cinemascope)

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Adriano - Archimede - Alba - Airone - Alcione - Ambasciatori - Ausonia - Astoria - Ariston - Attualità - Arcobaleno - Barberini - Bernini - Brancaccio - Bologna - Capitol - Cola Di Rienzo - Capranica - Capranichetta - Cristallo - Esperia - Elios - Fogliano - Galleria - Induno - Italia - Imperiale - La Fenice - Moderno - Modernissimo - Metropolitan - Orfeo - Paris - Planetario - Quattro Fontane - Quirinale - Rialto - Sala Umberto - Supercinema - Savoia - Stadium - Salerno - Smeraldo - Splendore - Tuscolo - Trevi - Ulpiano - Verbano.

TEATRI: Arti - Commedianti - Delle Muse - Mobile - Pirandello - Rossini

DA OGGI al
BERNINI
MARISA ALLASIO
PAOLO STOPPA
MIKE BONGIORNO
in
Ragazze d'oggi
CINEMASCOPE
Validità ENAL

PERCHÈ
si
deve
preferire il
RIM
per
CURARE LA
STITICHEZZA

PERCHÈ
il RIM
è l'unico
regolatore intestinale
preparato su ricetta
DEL GRANDE MEDICO
PROF. AUGUSTO MURRI

PERCHÈ
come scrisse il Prof. Murri:
L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il Rim invece consegue lo scopo ed evita il danno. A. Murri

PERCHÈ
il RIM preparato in bomboni
di marmellata di frutta
è preso volentieri
dai bambini
come dagli adulti
per il suo squisito
sapore

PERCHÈ
il RIM
non dà disturbi
e non irrita l'intestino.
Elimina i veleni
che intossicano e infiacchiscono
l'organismo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Annuo	Sem	Trim
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

UN PROFESSORE UNIVERSITARIO A PARIGI

Folgorato sulla cattedra da una corrente di 40.000 volts

La tragedia avvenuta durante un esperimento scientifico, alla presenza di trecento studenti — Enorme emozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6. — Un dramma che ha annichilito trecento spettatori è accaduto ieri nella grande aula della facoltà di scienze di Parigi: uno dei più grandi fisici di Francia, il professor Jules Esclangon, mentre eseguiva una dimostrazione sulla proprietà dei raggi X, restava fulminato da una scarica elettrica davanti a oltre 300 studenti della sua facoltà.

Erano circa le 16,30. Il professor Esclangon — particolare che rende ancor più drammatica la sua morte — dava la sua lezione di addio. A 51 anni, era stato nominato titolare della cattedra di energia applicata alla Sorbona e avrebbe dovuto abbandonare immediatamente l'incarico ricoperto fino al giorno prima all'Accademia di scienze. Ma il professor Esclangon non voleva lasciare così gli studenti del suo corso e li aveva convocati ieri per una esperienza che, in un certo senso, poteva concludere il ciclo delle sue lezioni prima degli esami.

Salito alla cattedra, assistito da uno studente e da un inserviente della facoltà, aveva quindi cominciato la sua ultima lezione disponendo sul tavolo gli oggetti necessari.

Ecco come l'inserviente 57enne George Roulant, che stava a un metro dal professore, ha raccontato il dramma: «I principali strumenti di cui il professore si serviva erano un tubo a raggi X montato su un supporto e uno schermo fluorescente che proietta l'immagine del corpo opaco posto fra schermo e tubo. Il professore stava per fare apparire sullo schermo l'oggetto sorpresa e per questo aveva allungato una mano per piazzarlo fra la fonte luminosa e lo schermo quando, malauguratamente, toccò un filo percorso da una corrente di 40 mila volts. Si sprigionò una fiammata, una forza immensa scagliò il professore sui fili congiunti al tubo dei raggi. Qualcuno dei presenti s'irrigidì terrorizzato; uno si precipitò a interrompere il circuito: era troppo tardi».

I soccorritori, subito chiamati telefonicamente, non poterono che constatare il decesso. In serata, la salma del professor Esclangon veniva trasportata all'istituto di Medicina Legale dove sarà sottoposta ad autopsia.

Il dramma dell'Accademia di scienze ha sollevato immediatamente la vecchia polemica sulla arretratezza di certi impianti scientifici ancora in uso negli istituti superiori. Una inchiesta è stata immediatamente aperta. Grande è l'emozione, anche in ragione della fama della vittima.

A. P.

Dichiarazioni di Gromiko sul problema del disarmo

LONDRA, 6 — Commentando i lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, conclusisi venerdì scorso a Londra, il delegato sovietico, Gromiko, ha messo in rilievo che l'accordo non è stato raggiunto, malgrado gli sforzi sovietici, perchè le potenze occidentali hanno assunto un atteggiamento negativo anche sulle proposte da loro stessi presentate e fatte proprie dai sovietici.

Gli occidentali, ad esempio, si rifiutano ora di accettare che gli effettivi e gli armamenti siano ridotti fino ai limiti da loro indicati, in un'epoca in cui la tensione internazionale era molto maggiore, e si oppongono anche alla vecchia proposta inglese, ripresa dall'URSS, per la creazione di una zona di riduzione e di ispezione degli armamenti in Europa.

Mentre l'URSS ha accettato di prendere in considerazione la proposta di Eisenhower per le ispezioni aeree, nel corso dell'applicazione di un piano di disarmo, gli americani insistono per l'adozione di questa proposta a prescindere dal disarmo.

L'URSS è favorevole alla incondizionata abolizione delle armi atomiche ma è anche pronta a cominciare le riduzioni partendo dalle armi classiche. Gli occidentali, invece, avanzano proposte vaghe, secondo le quali, in una epoca determinata, bisognerà soltanto discutere tale problema al livello degli scienziati.

Infine, ha concluso Gromiko, gli occidentali avanzano anche condizioni politiche, come quella della soluzione del problema tedesco, che non hanno nulla a che vedere con il disarmo.

Tali condizioni sono state ribadite nella stessa giornata dal delegato americano, Stassen, in una dichiarazione ai giornalisti. Il delegato americano ha ammesso d'altra parte che molto cammino è stato percorso dall'URSS per venire incontro alle posizioni occidentali e ne ha tratto generiche previsioni di moderato ottimismo per l'avvenire.

Cooperazione militare tra Egitto e Giordania

IL CAIRO, 6. — La Giordania e l'Egitto hanno reso noto oggi la loro decisione di coordinare la direzione delle loro forze armate.

La missione giordana era capeggiata dal Capo di Stato maggiore della Legione araba, generale Radi Ainnab, successore del generale britannico John Bagot Glubb.

Giornate romane di Bevan

Aneurin Bevan, da alcuni giorni ospite a Roma, esce dall'albergo Bernini-Bristol. Le vacanze dell'esponente laburista, che tante illazioni hanno suscitato nella stampa italiana, non sono state rallegrate dal sole

PREOCCUPANTE FERMENTO TRA I DETENUTI

Ammutinamento nelle carceri di Trapani per protesta contro la mancata amnistia

Cinque detenuti evadono da San Vittore, da S. Donà di Piave e da Alcamo - Il fuggitivo dal carcere milanese è uscito dalla porta principale fingendosi un avvocato

Negli ultimi giorni il mondo dei carcerati è stato messo a rumore da una clamorosa protesta collettiva dei 139 detenuti della «Colombaia», il carcere che ha sede sullo isolotto prospiciente il porto di Trapani e da alcune evasioni avvenute a San Vittore, a San Donà di Piave e ad Alcamo.

Alla «Colombaia» i detenuti si sono ammassati nel cortile interno del carcere rifiutando di entrare nelle loro celle e chiedendo di conferire con il Procuratore della Repubblica e con alcuni parlamentari per sollecitare la promulgazione di qualche provvedimento di amnistia o di indulto in occasione della ricorrenza del decimo anniversario della proclamazione della Repubblica.

Sono intervenuti il Sostituto procuratore della Repubblica e il personale del carcere tentando di convincere i detenuti a desistere dalla loro manifestazione, ma i dimostranti hanno insistito nel loro atteggiamento ed hanno pernottato nel cortile o nelle celle immediatamente adiacenti delle quali avevano scardinato qualche serratura.

I carabinieri e la polizia hanno provveduto alla istituzione di un efficiente servizio di vigilanza all'esterno dello stabilimento carcerario, tenendo interamente sotto controllo la situazione e precludendo qualsiasi eventuale possibilità di evasione. Successivamente si è recato nel carcere anche il procuratore della Repubblica dott. Mancuso che, radunati i rivoltosi, li ha convinti della irragionevolezza della loro manifestazione che costituisce anche una violazione alle disposizioni di legge e al regolamento carcerario.

Alle 8,30 di ieri tutti i detenuti sono rientrati nelle rispettive celle, contingenti di carabinieri e polizia, però continuano per ogni evenienza a tenere sotto controllo l'edificio carcerario.

La più rocambolesca delle evasioni è avvenuta a San Vittore. Un detenuto è fuggito dall'ingresso principale fingendo di essere un avvocato. Non si conoscono per ora altri particolari. Sembra che l'evaso sia lo stesso che tempo fa fuggì dal carcere di Perugia dopo aver sottratto un abito al direttore del penitenziario. La direzione di S. Vittore ha diramato fonogrammi di ricerca a tutte le Questure della Repubblica.

Tre detenuti nelle carceri di San Donà di Piave hanno preferito saltare il muro per recuperare la libertà. Durante l'«ora dell'aria» essi aiutandosi a vicenda, sono riusciti a scavalcare il muro di cinta, alto circa tre metri e sopra il quale si trovavano pezzi di vetro. Si son calati quindi dall'altra parte del muro riuscendo a fuggire per la campagna.

I fuggitivi sono il pregiudicato Alfredo Battacchi di 22 anni, Luig. Forcoli di 19 e Umberto Salmari di 23. Il primo era stato condannato sabato in Pretura a 5 mesi di arresto e 27 mila lire di multa per essere stato trovato senza patente a bordo di un'automobile. Gli altri erano in attesa di giudizio per un atto sacrilego.

Il quinto detenuto ha lasciato, insalutato ospite, il carcere di Alcamo dopo solo quattro giorni di detenzione.

L'evaso, il 35enne Natale Badalamenti, da Cast., condannato in contumacia a 10 anni di reclusione per sequestro di persona a scopo di estorsione e per furto aggravato, era stato arrestato il 1 maggio scorso. Nel pomeriggio di oggi, il Badalamenti è riuscito a penetrare nel gabinetto delle carceri, si è arrampicato sulla finestra e da qui ha spiccato un balzo di circa sei metri sul sottostante tetto. Rimasto illeso, egli è quindi sceso dal tetto nella strada e si è dato a pazza corsa per alcune vie secondarie, riuscendo infine a raggiungere la vicina campagna. E' in corso una vasta battuta nella zona per giungere alla cattura dello evaso.

Licenze ai militari per lavori agricoli

Secondo una notizia d'agenzia, il ministero della Difesa avrebbe disposto la concessione di speciali licenze agricole ai militari in servizio che appartengano a famiglie conduttrici e coltivatrici di fondi investiti a coltura cerealicola e che si trovino in condizioni di particolare bisogno». Non ha invece trovato ancora conferma ufficiale la concessione delle licenze elettorali a tutti i giovani sotto le armi. Vi è quindi un vivo fermento tra costoro, in attesa delle decisioni ministeriali.

Nominato il nuovo giudice della Corte costituzionale

Si tratta del prof. Petrocelli — Decisa la compatibilità con l'Alta Corte siciliana

Il Presidente della Repubblica ha firmato sabato il decreto con il quale il prof. Biagio Petrocelli, ordinario di diritto penale all'Università di Napoli, è nominato giudice della Corte Costituzionale in sostituzione del prof. Giuseppe Capograssi, deceduto il 22 aprile scorso.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Antonio Segni ha successivamente controfirmato il decreto.

Il prof. Petrocelli, nato a Napoli nel 1892, professore ordinario di diritto e procedura penale, decorato di medaglia di bronzo al valor militare, è autore di numerose pubblicazioni giuridiche. Il suo nome, si ricorda, era stato fatto tra i candidati di destra per le nomine alla Corte Costituzionale, nel corso delle discussioni in sede parlamentare.

La Corte Costituzionale si è pronunciata sulla questione della partecipazione dei giudici Perassi, Ambrosini e Bracci all'Alta Corte siciliana, approvando una deliberazione in cui esprime apprezzamento per l'atteggiamento dei tre giudici, i quali hanno evitato di risolvere personalmente la questione e l'hanno invece rinviata al parere della Corte stessa, e dichiara che, in attesa che siano regolati i rapporti tra la Corte Costituzionale e l'Alta Corte Siciliana, essi possono continuare ad esercitare le funzioni di membri dell'Alta Corte per la Regione siciliana.

BREVI DA TUTTO IL MONDO

Il principe Bira fugge con una «hostess»

BANGKOK, 6 — Il notissimo corridore automobilista siamese principe Bira Phanudej Phanuphan ha messo in fermento la corte di Bangkok lasciando segretamente la capitale ieri l'altro per Roma in compagnia di una giovane e bella «hostess», la signorina Chdee.

Si dimette il Vice primo ministro polacco

VARSAVIA, 6 — Il Vice Primo Ministro polacco Jakub Berman ha rassegnato stamane le proprie dimissioni in conseguenza delle critiche mossegli dall'Ufficio politico del POUP.

Violenti incidenti nella Corea del Sud

SEUL, 6 — Un morto, diciotto feriti e oltre settecento arresti sono il bilancio provvisorio di una serie di violente manifestazioni contro il regime di Si Man Ri, scoppiate ieri nella capitale sud-coreana ed estesesi oggi anche a Fusan.

Gli incidenti hanno avuto inizio ieri mattina allorchè è giunta alla stazione di Seul la salma di P.H. Scinicky, *leader del partito democratico* (di opposizione) e principale avversario di Si Man Ri nelle prossime elezioni del 15 maggio, morto in circostanze misteriose mentre si recava a tenere un comizio.

La folla, impadronitasi della salma, ha tentato di sfilare in corteo fino all'abitazione di Si Man Ri. Impeditane dalla polizia, ha reagito con una fitta e scandendo grida antigovernative, ha rovesciato alcuni autobus per erigere una barricata.

Scene analoghe sono accadute a Fusan. La polizia ha aperto il fuoco sulla folla.

Si ricorda ai senatori comunisti che è necessaria la loro presenza alle sedute che il Senato terrà da domani martedì a venerdì 11 c. m.

Negoziati tra Romania ed U. S. A.

WASHINGTON, 6 — Il governo americano ha accettato una proposta romena per negoziati su questioni economiche in sospeso tra i due paesi. Esso ha chiesto però che altri problemi non menzionati dalla nota romena siano inclusi nell'agenda dei colloqui.

Spara su una folla di fedeli

NEW YORK 6 — Una persona è stata uccisa e due altre ferite alla testa da uno sconosciuto che ha sparato da una finestra sulla folla dinanzi alla chiesa romena di San Dimitrio a New York, ove si celebrava la messa di mezzanotte in occasione della Pasqua ortodossa.

Un telegramma all'ONU del Movimento della pace

La Segreteria del Movimento italiano della pace ha inviato alla Segreteria delle Nazioni Unite, il seguente telegramma:

«Lo scioglimento della sottocommissione per il disarmo delude le speranze dei popoli. Il disarmo rimane possibile; il disarmo è necessario per consolidare la distensione. A nome di tutti gli italiani amanti della pace invitiamo l'O.N.U. a promuovere la ripresa delle trattative fra le Grandi Potenze perchè un sollecito accordo sul disarmo liberi tutti i popoli dalle grosse e intollerabili spese per gli armamenti».

Telegrammi, messaggi e ordini del giorno sono stati inviati all'O.N.U. e alle rappresentanze diplomatiche dai Comitati della pace delle principali città d'Italia.

CONDANNATO ALLA CAMERA A GAS

Il "mostro" Graham chiede di poter morire al più presto

DENVER, (Colorado) 6. — John Gilbert Graham, giudicato ieri colpevole di aver provocato la morte di 44 persone facendo esplodere un aereo al fine di riscuotere un ingente premio di assicurazione sulla vita della madre, ha chiesto di essere giustiziato nella camera a gas del Colorado.

«Non desidero che i miei avvocati presentino una istanza per un nuovo processo» dice il Graham nella richiesta scritta che egli ha indirizzato al giudice Joseph Mac Donald.

«Accetto il verdetto della giuria e desidero andare alla morte nel modo più spiccio possibile. Questo è il mio desiderio».

Muore un bimbo dopo un'antitetanica

MONZA, 6 — Il piccolo Edmondo Venoli, di otto anni, è morto dopo un'iniezione antitetanica. Il liquido, infatti, secondo l'autopsia ha agito sui polmoni impedendone il funzionamento e provocando così la morte per soffocamento. Il piccolo soffriva molto di asma ed era stato più volte sottoposto a cure ricostituenti.

Questa situazione generale dell'organismo non avrebbe così permesso al bimbo di sopportare la reazione

Una 15enne minorata uccide il vecchio seduttore

La ragazza, in istato di avanzata gravidanza, era stata cacciata di casa

GALLIPOLI, 6. — A colpi di scure una ragazza quindicenne ha ucciso un vecchio di oltre ottanta anni che aveva abusato di lei. L'omicida, che è in istato di avanzata gravidanza, si è costituita ai carabinieri dopo aver vagato per i campi.

Il delitto è avvenuto a Gemini, frazione di Ugento. La 15enne Cosima Citignola, che non è in pieno possesso delle facoltà mentali, è penetrata nell'abitazione del seduttore, il contadino Angelo Oronzo Carrozzo di 81 anni, uccidendolo nel suo letto. Alla moglie della vittima aveva detto di voler parlare con il Carrozzo per fargli una comunicazione a nome dei genitori. Compiuto il delitto la Citignola, brandendo la scure sporca di sangue, è uscita di corsa dalla casa.

Secondo i primi risultati delle indagini, ancora in corso, la madre della giovanetta in mattinata aveva fatto visitare la figlia da un medico, il quale aveva constatato lo stato di gravidanza della Citignola che nel pomeriggio è stata scacciata di casa dal padre. Sconvolta ed in preda ad una crisi di disperazione, la ragazza, dopo aver cercato invano di farsi riammettere in casa, si è impadronita di una scure e si è appostata nei pressi dell'abitazione

Si getta in Arno per aver perduto una gara

FIRENZE, 6 — Un giovanissimo ciclista della categoria allievi, Pasquale Longo di 16 anni che partecipava oggi a una corsa nella parte centrale della gara, è rimasto fortemente staccato e per il dispiacere si è gettato in Arno dal ponte San Niccolò con il proposito di togliersi la vita. Fortunatamente un renaiolo che aveva assistito alla scena, si è buttato a sua volta in acqua traendolo in salvo. Il ragazzo è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria Nuova con prognosi favorevole.

Il discorso di Togliatti a Milano

(Continuazione dalla 1. pagina)

orientamenti. Al Consiglio atlantico è stata presentata, da parte francese, una proposta tendente a favorire la collaborazione tra l'Unione Sovietica e l'Occidente. Gli Stati Uniti, però, hanno fatto sì che la proposta venisse accantonata, affidandone l'esame ad un comitato di esperti che dovranno studiare, vedere e perder tempo. Ma — fatto più grave — per iniziativa degli Stati Uniti, sono stati interrotti, proprio in questi giorni, i lavori del comitato per il disarmo perchè tra le proposte sovietiche e quelle americane non c'era più una differenza sostanziale e si sarebbe dovuto ormai arrivare a misure concrete per realizzare il disarmo.

In questa situazione la posizione del governo italiano resta quella di sempre: secondo il ministro Martino, infatti, nel mondo non è accaduto niente e occorre mantenere intatti i blocchi militari e non ridurre le spese per il riarmo. Nel campo dei rapporti internazionali, dunque, i nostri governanti non vogliono riconoscere le novità e pretendono di mantenere l'Italia legata alla vecchia politica di soggezione all'imperialismo americano.

Che dire, poi, della situazione economica e sociale dell'Italia? C'è qualcosa da cambiare? Siamo andati avanti negli ultimi anni? Sarebbe troppo facile, qui, un confronto con il paese del socialismo, e io mi limito a ricordare ai più vecchi che mentre noi, prima del 1914, eravamo un paese molto progredito quando la Russia era un paese molto arretrato, oggi, l'Unione Sovietica, sotto la direzione di un partito comunista e nell'ambito di una società socialista, ha raggiunto il livello dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e sta per superarli. Ma facciamo un confronto con i paesi capitalistici. Qui, quasi ovunque, i vecchi ordinamenti, le vecchie strutture sono state, in qualche modo intaccate. In Inghilterra sono state nazionalizzate le principali branche dell'industria, in Francia le grandi aziende elettriche; in questi e in altri paesi dell'Occidente sono state applicate riforme che riguardano sia la produzione che l'assistenza ai cittadini. In Italia esiste un gruppo di industrie, che furono salvate dalla rovina con i soldi dei contribuenti, le industrie IRI: ebbene, le dirigono i grandi industriali attraverso la loro organizzazione dalla quale non si è ancora riusciti a staccarle. In che senso è cambiata la situazione in Italia? E' cambiata nel senso che i grandi monopoli hanno concentrato nelle loro mani la disponibilità delle ricchezze italiane. Essi dominano la grande industria dei concimi, dell'elettricità, della meccanica, hanno una parte assai grande nell'industria tessile e fanno sentire la loro influenza deleteria su tutta la vita economica.

Si dice che, comunque, c'è stato un progresso in questi anni. E' vero, ma i punti ove un progresso è avvenuto appaiono sempre più come delle isole staccate in un grande mare dove continuano a regnare il disagio e l'indigenza. E' vero, progressi vi sono stati, ma questi non sono stati tali da modificare radicalmente la situazione economica del paese e soprattutto la situazione della grande massa dei cittadini che vivono del proprio lavoro. Siamo ancora il paese della questione meridionale. Qualche industria è andata avanti nel Nord, qualche fabbrica si è aperta nel Sud, ma noi continuiamo ad essere un paese che da Roma in giù manca di una organizzazione economica moderna, e in cui il livello di esistenza delle masse del popolo è inferiore a quello delle masse di ogni altro paese civile. Oggi poi si scoprono zone «meridionali» anche nel Nord: nel Delta, ad esempio, e nella montagna donde i contadini partono perchè non riescono più a vivere. E' vero, è aumentata la produzione di alcune branche dell'industria, ma è diminuita l'occupazione dei lavoratori, il che vuol dire che i lavoratori sono stati sfruttati di più e che i profitti sono serviti a prendere nuove iniziative economiche, ma sono stati occultati all'estero o spesi in consumi di lusso.

Ecco perchè — continua Togliatti tra i consensi insistenti della folla — l'Italia è il paese dei più profondi squilibri sociali: a Milano voi avete il grattacielo che costa due miliardi, ove abita il gran signore che può spendere decine di milioni per un solo appartamento, e le borgate infette ove sta il disoccupato, e l'alloggio insufficiente del piccolo e medio impiegato, del piccolo esercente, dell'operaio. Oggi la crisi degli alloggi si accompagna alla speculazione sulle aree fabbricabili da parte di gruppi di miliardari che realizzano profitti favolosi senza muovere un dito, favoriti dall'inerzia o dalla complicità delle amministrazioni comunali democristiane. L'Italia è il paese dei quattro milioni e mezzo di famiglie che non comprano mai la carne, di un milione e 750 mila famiglie che non fanno uso dello zucchero (mentre oggi il governo sta prendendo misure per limitare la produzione delle barbabietole al fine di mantenere alti i profitti delle grandi società saccarifere); l'Italia è il paese dove le imposte sono più ingiustamente ripartite. In tutti i paesi il carico grava prevalentemente sul ricco, attraverso le imposte dirette che negli Stati Uniti rappresentano l'80%, in Inghilterra il 70%, in Svezia il 60. Da noi, invece, il 17%, mentre più del 70% delle imposte grava indifferenziatamente sulla povera gente! (e c'è stato un grande industriale, ex presidente della Confindustria, che è arrivato a proporre una imposta sull'acqua potabile!).

L'Italia è il paese dei contrasti più profondi

L'Italia — continua Togliatti — è il paese ove mancano tredici milioni di vani. In Svizzera il costo dell'alloggio rappresenta il 12% del salario, in Germania il 10%, in Inghilterra l'8%, nella URSS il 3% appena; in Italia si paga il 30-40% e anche più!

In questa situazione, i profitti degli industriali fornitori del materiale da costruzione sono aumentati: per il cemento, ad esempio, dal 36 per cento al 60% in questi ultimi anni!

L'Italia è agli ultimi posti tra i paesi dell'Europa occidentale per quanto riguarda l'assistenza e per il numero degli ospedali. Però, nell'ultimo nostro bilancio, si trovano stanziati 80 milioni appena per costruire ospedali e mille milioni per costruire nuove chiese! Io non sono contrario a che i fedeli abbiano una chiesa per esercitare il culto; ma credo che in un paese che ha già tante chiese sarebbe stato necessario costruire, prima di tutto, qualche ospedale in più.

Da qualsiasi parte si esamini dunque la situazione italiana, se ne ricava il quadro di un paese arretrato, infelice, pieno di contrasti sociali e che non va avanti.

Ciò perchè mai le classi popolari sono riuscite a dare un contributo effettivo alla direzione della vita nazionale, se si eccettua il momento in cui fu sollecitato il loro contributo decisivo alla lotta per dare il colpo di grazia al fascismo. Oggi i dirigenti democristiani si vantano di aver realizzato alcune riforme. E' vero, li abbiamo obbligati noi a muoversi, ma le riforme sono costate sacrifici e sono state parziali sicché oggi il problema è più acuto di prima. Guardiamo alle campagne: vi erano quattro milioni e centomila contadini senza terra e solo centomila hanno ricevuto qualcosa con la riforma agraria, ma in condizioni precarie, e sono soggetti alle pressioni degli Enti di riforma che li perseguitano e li tartassano in tutti i modi.

Oggi dunque tutte le questioni non risolte vengono ancora una volta alla luce: bisogna cambiare, bisogna mettere l'Italia sulla via dell'avanzata, sulla via del progresso. Ma proprio per impedire che questo avvenga, ecco formarsi la triplice, la lega nera dei grandi industriali, dei grandi agrari, dei banchieri. Bisogna dunque sconfiggere la triplice, e noi chiamiamo i lavoratori e tutti gli strati attivi della popolazione ad opporsi al tentativo della triplice di avanzare, di vincere per prendere nelle mani la direzione della vita politica, per farci andare indietro.

La strada al socialismo nella lotta contro la miseria

La politica italiana deve essere opposta a quella che la triplice preconizza e cerca di imporre. Due cose sono necessarie oggi all'Italia: bisogna operare per delle trasformazioni economiche profonde, di natura progressiva e, per poter far questo, è necessario far partecipare le forze avanzate del popolo alla direzione dei comuni, delle province, dello Stato. Bisogna muoversi lungo una linea nuova, non partendo dall'interesse del grande monopolista che cerca in tutti i modi soltanto di accrescere il proprio profitto, senza preoccuparsi se le misure che prende danneggiano la collettività; bisogna muoversi invece tenendo presente il modo come vive la povera gente e comprendendo che riusciremo a migliorare le condizioni dell'economia nazionale se il popolo starà meglio, e nella misura in cui il popolo potrà comprare più carne, più zucchero, più abiti e potrà avere una casa decente.

Muoversi in questa direzione vuol dire muoversi verso il socialismo, perchè è il socialismo che alla legge del profitto capitalistico sostituisce la legge del benessere del popolo.

Ora Togliatti si richiama direttamente alle tradizioni e alle caratteristiche sociali e politiche di Milano e rivolge un appello al ceto medio invitandolo a rinnovare ancora una volta quella storica alleanza con il partito avanzato dei lavoratori da cui uscì la prima grande vittoria socialista; quindi, rivolgendosi ai lavoratori delle ACLI che oggi si rifanno al patrimonio politico del movimento sociale cattolico che si sviluppò in antitesi con i clerico-moderati, li invita a non far prevalere, con il voto, le forze dei nuovi clerico-moderati, e della Triplice che si raccolgono oggi nelle liste democristiane. Entrando poi in polemica con l'onorevole Fanfani, l'oratore richiama gli elettori alla grave minaccia che incombe sulla democrazia italiana in conseguenza della pretesa di sciogliere le amministrazioni ove non fosse possibile una maggioranza dominata dalla DC. Togliatti inquadra questa sfacciata manifestazione della prepotenza clericale nella cornice dell'intervento del clero nella lotta politica, intervento diretto a riportare l'Italia verso un regime che credevamo scomparso per sempre.

Parlando quindi ai socialdemocratici Togliatti li invita a tener conto della esperienza del 7 giugno e a dare agli attuali dirigenti del PSDI una lezione che come quella delle ultime elezioni politiche, li obblighi a mutare strada e a rendersi conto che nessun progresso in Italia è oggi possibile e neppure nessuna modifica della situazione legislativa (la sorte della legge Tremelloni insegni) senza il concorso dei grandi partiti di sinistra. All'on. Fanfani, che oggi pretende di chiedere ai comunisti i titoli di democraticità, Togliatti rinfaccia infine le vergognose parole di esaltazione del fascismo nel 1937 e la ancor più vergognosa conferma di quelle parole, fatta in questi giorni a Foggia dal segretario della DC.

Giovedì diffusione straordinaria dell'Unità

In seguito allo sciopero dei tipografi, l'Unità non ha potuto essere diffusa ieri, domenica 6 maggio.

Poichè parecchi lettori domenicali sono rimasti senza il nostro giornale, mentre è più che mai necessario fare giungere l'Unità al maggior numero di cittadini italiani, la segreteria generale dell'Associazione A. U. invita tutti gli A. U., tutte le compagne e i compagni ad organizzare per giovedì 10 maggio una diffusione straordinaria dell'Unità.

Certa dell'impegno con il quale tutte le organizzazioni di Partito e degli A. U. adempiranno a questo compito, l'Associazione A. U. si augura che non solo sia raggiunta la diffusione domenicale dell'Unità, ma che sia superata.

LA SEGRETERIA GENERALE DELLA ASSOCIAZIONE A. U.

Il partito comunista è la forza dirigente

Giunto al termine del suo discorso, Togliatti chiama gli elettori a comprendere che, se si vogliono veramente cambiare le cose, occorre una grande forza propulsiva, capace non soltanto di indicare la prospettiva, come oggi fanno anche forze nuove della borghesia raccolte nelle formazioni radicali, ma anche di condurre una lotta per realizzare questo mutamento. Questa forza — dice Togliatti — è il Partito comunista. Nel mondo, ove non c'è stato un forte partito comunista, passi grandi verso il socialismo non sono stati compiuti, mentre alla guida dei comunisti si debbono le vittorie del socialismo in Russia e in Cina. Anche in Italia il Partito comunista è venuto alla luce per adempiere alla funzione di dirigere le grandi masse popolari nella lotta per la costruzione del socialismo; e in tutte le ore decisive, da quelle della lotta antifascista a quelle della insurrezione nazionale, da quelle del travaglio verso la formazione del primo governo unitario a quelle della resistenza tenace contro il prepotere clericale, il partito comunista ha assolto a una funzione decisiva.

Anche oggi, in queste elezioni, scocca un'ora decisiva: una svolta è possibile perchè una grande spinta sorge dal Paese, perchè una grande attesa e una grande speranza illuminano il cuore degli uomini semplici, perchè esiste una grande forza, il Partito comunista. Concentrando i voti sulle liste comuniste gli elettori saranno certi di poter sbarrare la strada alla triplice, saranno certi di far avanzare tutto il movimento di sinistra, saranno certi di non disperdere o rendere equivoca la loro volontà.

Gli altri comizi

Altre migliaia di comizi sono stati tenuti dal PCI e in tutta Italia, in un clima di eccezionale entusiasmo popolare. Tra gli altri, hanno parlato LONGO a Parma, PAJETTA ad Avellino e a S. Martino Valle Caudina, AMENDOLA a Mantova, D'ONOFRIO ad Ancona, COLOMBI a Cremona, TERRACINI a Macerata, BERLINGUER a Venezia, BOLDRINI a Vercelli e Biella, INGRAO a Marsala e Palermo, LI CAUSI a Termini I., MONTAGNANA a Novi Ligure, NEGARVILLE a Verona, NOVELLA a Bergamo, PELLEGRINI a Piacenza, SECCHIA a Sondrio, SPANO a Bari e centinaia di altri dirigenti, deputati e candidati del Partito.

Daremo domani un'ampia cronaca su queste manifestazioni.

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4303 del 4 gennaio 1956

FRIGORIFERI BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBIR - MAGNADYNE - A.E.G. PHILCO - GENERAL LEONARD MARELLI - ZOPPAS - FARGAS ecc. da L. 52.000 in poi A LIRE 2.500 MENSILI

ASPIRAPOLVERE SIEMENS - HOOVER - A.E.G. - PROTOS - REM - ELCHIM da L. 7.000 in poi A LIRE 500 MENSILI

CUCINE con forno e a gas ed elettriche: Triplex - Siemens - Fargas - Onofri - Zoppas etc., da L. 1.500 mensili - Cucina Tecnocasa 2 fuochi e mezzo con forno L. 23.000

RADIOSMIRE ROMA — Via del Gambero, 16 — ROMA VENDITA ANCHE IN 12 — 18 — 24 RATE

LAVABIANCHERIA HOOVER - READY - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN CANDY da 65.000 in poi 1000 mens.

LUCIDATRICI PROTOS - SIEMENS - HOOVER - REM - MAGNADYNE da L. 36.000 in poi A L. 1.500 MENSILI

RADIO Telefunken - Magnadyne - Philips - Marelli - Phonola Siemens - Voxson - 20 modelli portatili e a batteria da L. 16.000 in poi - A LIRE MILLE MENSILI

SCALDABAGNI OG - COSMOS - SIEMENS SABIANA - AEG - RADY - RADIANA - TRIPLEX ELETTRICI ed a GAS ecc. litri 80 - Da L. 22.000 in poi A LIRE 1.000 MENSILI

TELEVISORI: MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON - SIEMENS ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili